

**Presidenza del Presidente Franco Tretter**

Ore 10.14

**PRESIDENTE**: Prego procedere all'appello nominale.

**WILLEIT** (*segretario*): (*fa l'appello nominale*)

**PRESIDENTE**: Signori consiglieri la seduta è aperta.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Feichter, Berger, Divina, Denicolò, Bolzonello e Montefiori.

Diamo lettura del processo verbale della precedente seduta.

**WILLEIT** (*segretario*): (*legge il processo verbale*)

**PRESIDENTE**: Ci sono osservazioni in merito al processo verbale? Nessuna. Il processo verbale si intende approvato.

Siamo in discussione della **mozione n. 6**, presentata dai consiglieri regionali Divina, Muraro, Vecli, Boldrini, Delladio, Tosadori e Montefiori relativa alla predisposizione di studi specifici finalizzati alla definizione della macroregione e all'avvio, unitamente alle Giunte provinciali, di un dibattito costituente.

La parola al cons. Leitner.

**LEITNER**: Danke, Herr Präsident!

Zum Beschlußantrag bezüglich der Großregionen ist gestern schon einiges gesagt worden. Ich möchte nur ganz kurz auf einige Punkte eingehen und ich werde mich wahrscheinlich wiederholen, was ich in der Vergangenheit in diesem Zusammenhang in dieser Aula schon gesagt habe. Und ich möchte ein weiteres Mal wiederholen, daß es für mein Dafürhalten ein klares Konzept in diese Richtung gibt, weil immer noch ganz unterschiedliche Meinungen vorherrschen, was denn eine Region überhaupt sei. Ich muß schon einmal verweisen und ich komme hier auch auf die Ausführungen des Kollegen Frasnelli zurück. Natürlich sind immer im Vertrag von Maastricht Art. 198 A die Regionen erwähnt, aber nur als beratende Gremien, als beratende Organe und nicht als institutionelle Einrichtungen, wie er gesagt hat. Es gibt keine Institution Region im Maastricht-Vertrag. Ich verstehe unter einer Institution etwas anderes. Eine Institution kann von sich aus tätig werden, das kann die Regierung nicht. Hat keine Mitentscheidung. Sie ist nur beratend und man muß sich endlich einmal klar werden, was man unter den Begriff Region versteht. Eines ist Region Trentino-Südtirol, da können wir uns etwas vorstellen. Eines ist die Bodenseeregion, die Ederlandregion oder wie die Region Nettartal-Wendler. Aber das sind alles theoretische Gebilde unter denen man sich nichts konkretes vorstellen kann. Wir haben sicherlich

den Pariser Vertrag, der scheinbar erfüllt ist. Wir haben jetzt den Ausschuß der Regionen und wir haben die Madrider Konvention. Den Ausschuß der Regionen gibt es zwar und ich wiederhole nur mit beratender Funktion und wenn da so oft auch das Wort Subsidiarität hier genannt worden ist, dann muß ich schon auch vermerken, daß hier nicht die Regionen entscheiden, was sie selber übernehmen können, sondern daß es ihnen von den Nationalstaaten wiederum gesagt wird, was die Subsidiarität sei. Man muß endlich einmal zur Kenntnis nehmen, daß aufgrund von Maastricht die Nationalstaaten bleiben und es gibt nichts anderes. Es gibt nur die Nationalstaaten und wir sollten doch endlich eine Lösung finden, wo man von diesen allmächtigen Nationalstaaten wegkommen kann.

Deswegen bin ich nach wie vor der Meinung: Jede Region, die man bilden will kann nur erfolgen, wenn diese Region abgeschafft wird und das haben andere auch mittlerweile so gesehen, weil es die Zustimmung der Bevölkerung braucht. Diese Region ist nicht aufgrund des Willens der Bevölkerung entstanden, deswegen hat sich auch keinen Bestand. Man muß die Bevölkerung von Südtirol, auch die Bevölkerung des Trentino befragen, zu welcher politischen Einheit sie zugehören will und das kann nur aufgrund einer Abstimmung geschehen.

Und hier muß ich der Kollegin Zendron auch antworten: Natürlich braucht es auch die Anwendung des Selbstbestimmungsrechtes, auch für eine Region. Sonst machen wir den gleichen Fehler, der 1918 gemacht worden ist, daß wir über die Köpfe der Bevölkerung hinweg irgendwelche Gremien schaffen, irgendwelche Institutionen schaffen. Damals waren es Staaten, morgen können es vielleicht Regionen sein. Aber wenn die Bevölkerung das nicht will, dann machen wir wiederum den gleichen Fehler. Ich befürchte einfach, daß die Diskussion, wie sie jetzt abläuft über diese Europaregion Tirol, nichts anderes ist als eine Beruhigungstablette, wenn nicht sogar eine Schlaftablette, daß man wiederum über die eigentlichen Themen hinweggeht. Die Großregionen, wie sie die Lega hier aufzeichnet, mit denen kann ich mich persönlich nicht identifizieren. Wenn kleinere Regionen sich zu einer größeren Region zusammenschließen wollen, immer aufgrund des Willens der Bevölkerung, so soll es so sein. Machen wir einmal eine Umfrage in dieser Region, was die Bevölkerung welche Vorstellungen von einer Europäischen Region Tirol hat. Wenn wir hier, die sich mit dieser Materie näher beschäftigen, keine klaren Vorstellungen der Bevölkerung anbieten können, dann wird sich diese Diskussion so ähnlich in die Länge ziehen, wie die Diskussion um das Selbstbestimmungsrecht. Man wird dann sagen: Ja, ja im Grunde genommen steht es euch schon zu, aber es ist nicht möglich, es ist nicht verwirklichtbar. So kann diese Diskussion nicht weitergehen.

Und ich sage noch einmal Abschaffung dieser Region. Wir haben auch festgestellt, daß das was 70 Leute hier zu Wege gebracht haben sehr sehr schmal, sehr sehr wenig ist. Diese paar Kompetenzen, die wir hier noch haben, sollten man den beiden autonomen Provinzen geben und diesen Haushalt dort einbauen, dann könnte man wesentliches und besseres daraus machen, immer im Interesse der Bevölkerung.

*(La ringrazio signor Presidente!)*

*Già nel corso della scorsa seduta si è discusso sulla mozione concernente l'istituzione di una macroregione. Desidero brevemente entrare nel merito di alcuni degli aspetti sollevati e certo non dirò nulla di nuovo rispetto a quanto ho avuto modo di esporre al riguardo in passato. Desidero nuovamente rilevare che ci deve essere un concetto molto chiaro per la realizzazione di questo progetto, proprio perché persistono tutt'ora orientamenti diversi circa il concetto di Regione. A tale proposito ritengo doveroso entrare nel merito delle valutazioni fatte dal cons. Frasnelli. Non metto in dubbio che nel Trattato di Maastricht, per essere precisi all'art. 198 A, si parla di regioni, anche se di enti ed organi consultivi e non istituzionali come sostiene invece il collega Frasnelli. Il Trattato di Maastricht non prevede l'ente Regione. La mia interpretazione del concetto di Regione è diversa. L'istituzione può agire in proprio, lo stesso non si può dire per il governo che non ha diritto di co-decisione. Ritengo sia necessario chiarire una volta per tutte il concetto di Regione. La Regione Trentino-Alto Adige è un'entità ben precisa e definita. Lo stesso non vale certo per la Regione del lago di Costanza, la Regione Ederland o la Regione Nettartal-Wendler, poiché entità teoriche. Per noi vale l'Accordo di Parigi, a cui si ritiene sia stata data applicazione. E' stato istituito il Comitato delle Regioni ed è stata ratificata la Convenzione di Madrid. Desidero tuttavia ribadire che il Comitato delle Regioni riveste una funzione meramente consultiva. Dato che in quest'aula si ritorna a parlare del principio di sussidiarietà, mi preme far presente che non spetta alle Regioni, bensì agli Stati nazionali, decidere sulle competenze da assegnare. Bisogna finalmente rendersi conto che gli Stati nazionali continueranno a persistere in virtù del Trattato di Maastricht. In base a questo esistono solamente gli stati nazionali; ritengo che dovremmo finalmente adoperarci per il superamento di questi onnipotenti stati nazionali.*

*Pertanto ribadisco nuovamente la mia posizione: la realizzazione di una Regione deve essere preceduta dall'abrogazione di questo ente Regione. Questa mia posizione è oramai condivisa da molti, essendo in primo luogo richiesto il consenso della popolazione. Questa Regione non è sorta per volontà popolare e perciò non può perdurare. Ritengo sia necessario dare agli abitanti del Sudtirolo e del Trentino la possibilità di decidere a quale entità politica appartenere e ciò deve avvenire attraverso una consultazione popolare.*

*In proposito desidero replicare alla collega Zendron: Anche per la Regione è richiesta la possibilità di esercitare il diritto di autodeterminazione. Altrimenti ripetiamo l'errore che è stato fatto nel 1918, ovvero istituiremo degli organi ed istituzioni senza consultare la popolazione. A suo tempo si è trattato dello Stato, un domani potranno essere le Regioni. Ma se ciò non corrisponde alla volontà della popolazione compiamo lo stesso errore. Ritengo che la discussione sulla Regione Europea del Tirolo non sia altro che un calmante, un sonnifero per nascondere il vero problema. Personalmente non posso identificarmi con le macroregioni prefigurate dalla Lega. Sono favorevole alla fusione di piccole regioni per formare una macroregione se ciò corrisponde alla volontà della popolazione. Pertanto ritengo necessario effettuare un sondaggio in Regione per conoscere le aspettative della popolazione in ordine alla Regione Europea del Tirolo. Se noi che affrontiamo questo argomento non siamo in*

*grado di offrire delle prospettive chiare alla popolazione, corriamo il rischio che la discussione si prolunghi eternamente come accadde per il diritto di autodeterminazione. Si finirà per dire che è un diritto ma purtroppo non è realizzabile. Ritegno che non si possa continuare a discutere in questo modo.*

*Pertanto chiedo nuovamente l'abrogazione di questa Regione. Dobbiamo constatare che i risultati dell'attività di 70 persone è molto scarso. Le poche competenze tutt'oggi assegnate alla Regione potrebbero essere delegate alle due Province. I fondi del bilancio regionale potrebbero confluire in quelli provinciali dove potrebbero essere gestiti in modo migliore.)*

**PRESIDENTE:** Qualcun altro intende intervenire sulla mozione?

La parola al cons. Passerini.

**PASSERINI:** Grazie, signor Presidente, ma ero iscritto a parlare fin da ieri.

Intervengo brevemente, anche perché condivido l'intervento della cons. Zendron ed in parte anche quello del cons. Frasnelli del SVP svolti ieri; la mozione presentata dalla Lega l'abbiamo approvata in Consiglio provinciale con alcune modifiche, vorrei ricordare questo ai colleghi dell'Alto Adige, perché forse non lo sanno. Questa mozione è stata presentata pari pari tanto in Consiglio regionale che provinciale, la modifica apportata: al posto di 'macroregione' si è sostituito il termine 'euroregione', questo anche per una richiesta da parte nostra di una chiarezza terminologica su queste questioni, intendendo per macroregione una confederazione di regioni all'interno di un'unico confine statale, mentre quando parliamo di euroregione parliamo di confederazione di regioni che toccano stati confinanti.

Quindi credo che se apportiamo questa modifica e sostituiamo nel dispositivo il termine di 'euroregione' a quello di 'macroregione', penso che possiamo approvare questa mozione, se non altro nella parte relativa al dispositivo, lasciando invece, almeno per quanto ci riguarda, un giudizio non totalmente positivo sulle premesse, per questo l'altra volta non abbiamo votato la premessa, la mozione è stata votata per parti separate, c'è stato un voto sulla premessa ed uno sul dispositivo; la premessa contiene affermazioni di tipo politico, che non condividiamo se non in parte e quindi non ci siamo sentiti di votarla, abbiamo votato contro la premessa, mentre abbiamo votato a favore del dispositivo così modificato.

Il dispositivo così modificato non comporta una definizione precisa di cosa intendiamo per euroregione, ma siccome la mozione chiede di intraprendere studi al fine di definire la questione, diamo il via a questi studi per definire meglio la questione, senza pretendere di definirla in questa sede. Siccome il cons. Frasnelli si rivolgeva alla Lega, chiedendo una specificazione su cosa intendono per euroregione e come la intendono, credo che forse non sia il caso in questa sede di andare eccessivamente nello specifico e quindi la mozione non fa altro che impegnare la Giunta regionale a intraprendere studi per definire l'euroregione.

Voglio ricordare anche in questa sede che è stata approvata in Consiglio provinciale di Trento una mozione su nostra proposta che impegna il Trentino a

partecipare al 'Runden Tisch' e all'ordine del giorno di questo Consiglio regionale c'è un'altra mozione, di cui prima firmataria è la cons. Zendron e successivamente noi consiglieri dell'opposizione di sinistra, che impegna la regione a dar vita ad una commissione per studiare questo progetto, perché abbiamo contestato il fatto che sia l'esecutivo che è incaricato di definire il progetto di euroregione, non crediamo che siano gli esecutivi che debbano occuparsi di riforma istituzionale, ma una riforma istituzionale deve coinvolgere gli organi legislativi, nella fattispecie il Consiglio, quindi il Consiglio nella sua pienezza deve dar vita ad una commissione che studi questo progetto di euroregione, ma di questa mozione parleremo successivamente.

Propongo quindi in questa sede ai consiglieri della Lega di apportare questa modifica, che è stata già apportata in Consiglio provinciale e credo che, modificato in questo modo, il dispositivo possa ottenere, almeno per quanto mi riguarda, il mio consenso, ma penso anche quello di altri consiglieri.

**PRESIDENTE**: Sull'ordine dei lavori la parola al cons. Frasnelli.

**FRASNELLI**: Sehr geehrter Herr Präsident!

Die letzte Wortmeldung glaube ich und auch bereits angekündigte weitere Wortmeldungen lassen es zweckdienlich erscheinen, daß wir hier den Kolleginnen und Kollegen folgendes zur Kenntnis bringen. Vertreter der Lega und meine Wenigkeit haben einen Abänderungsantrag formuliert, den wir zum einen hinterlegt haben. Er wird jetzt übersetzt und dann verteilt und der den bisherigen Text vollständig ersetzen soll. Ich erlaube mir kurz den Inhalt ihnen zur Kenntnis zu bringen:

"A dibattito concluso sulla mozione n. 6/XI presentata dai consiglieri della Lega Nord,

il Consiglio regionale  
invita il Presidente della Giunta regionale  
affinché

1. si predispongano, entro pochi mesi, studi specifici, organici, finalizzati alla definizione della Euroregione in modo da fornire al dibattito politico in atto ulteriori dati oggettivi di valutazione;
2. la Giunta appoggi tutte le iniziative delle Province autonome di Bolzano e Trento tese alla realizzazione della Euroregione stessa."

Soweit der Inhalt des Abänderungsantrages, der den ursprünglichen Text vollständig ersetzen soll. Danke, Herr Präsident.

*(Illustre signor Presidente!*

*Dopo aver sentito quest'ultimo intervento ed in considerazione del fatto che altri oratori intendono prendere la parola in merito a questo argomento, ritengo doveroso portare a conoscenza delle colleghe e dei colleghi quanto segue: alcuni rappresentanti della Lega hanno formulato e presentato, di concerto con il sottoscritto,*

*un emendamento che sta per essere tradotto e che verrà distribuito appena possibile. Esso è teso a sostituire interamente l'attuale testo a disposizione. Permettetemi di mettervi brevemente a conoscenza del contenuto dello stesso:*

*"A dibattito concluso sulla mozione n. 6/XI presentata dai consiglieri della Lega Nord,*

*il Consiglio regionale  
invita il Presidente della Giunta regionale  
affinché*

- 1. si predispongano, entro pochi mesi, studi specifici, organici, finalizzati alla definizione della Euroregione in modo da fornire al dibattito politico in atto ulteriori dati oggettivi di valutazione;*
- 2. la Giunta appoggi tutte le iniziative delle Province autonome di Bolzano e Trento tese alla realizzazione della Euroregione stessa."*

*Questo il contenuto dell'emendamento teso a sostituire per intero il testo originale. La ringrazio, signor Presidente.)*

**PRESIDENTE:** Lei ha informato il Consiglio che ha presentato questo emendamento, condiviso anche dai firmatari della mozione in discussione; l'emendamento, che ora è in distribuzione, arricchisce il dibattito.

Qualcuno intende intervenire sulla mozione?

Cons. Benedikter, intende intervenire sull'ordine dei lavori?

**BENEDIKTER:** ...da der Änderungsantrag den Beschluß als solchen ersetzt, wäre es doch gut abzuwarten, um dann dazu Stellung nehmen zu können.

*(...dal momento che l'emendamento intende sostituire la mozione, ritengo opportuno attendere ancora un attimo, per consentire di prendere una precisa posizione in merito.)*

**PRESIDENTE:** Cons. Benedikter, ho soltanto dato la parola al cons. Frasnelli, perché ha informato l'aula che ha presentato un emendamento, condiviso dai firmatari della mozione, che verrà tradotto e distribuito, ed entreremo nel merito dell'emendamento quando sarà distribuito... era per informare i consiglieri che stiamo discutendo sulla mozione emendata da un emendamento concordato con i firmatari della mozione.

**BENEDIKTER:** Da müssen wir jetzt unterbrechen, denn sonst kann man nicht Stellung nehmen dazu.

*(Allora bisogna sospendere la seduta, non essendo possibile intervenire in merito.)*

**PRESIDENTE**: Non intendevo sospendere, mi pare che sia una questione di pochi minuti, gli uscieri stanno distribuendo l'emendamento, se volete che sospenda per pochi minuti per dar modo di distribuirlo... siamo in discussione generale, cons. Benedikter, lei avrà modo di riprendere la parola sull'emendamento del dispositivo della mozione.

Sull'ordine dei lavori la parola alla cons. Zendron.

**ZENDRON**: Signor Presidente, non esiste che si interrompa o che si aspetti, ora l'emendamento viene tradotto e poi distribuito, intanto facciamo il prossimo punto all'ordine del giorno e poi torneremo indietro, perché perdere tempo?

**PRESIDENTE**: C'è la proposta di sospendere la trattazione del punto all'ordine del giorno...

La parola al cons. Alessandrini sull'ordine dei lavori.

**ALESSANDRINI**: Credo che potremmo continuare la discussione generale, anche alla luce dell'emendamento che è stata ora letta dal collega Frasnelli, mi auguro che proseguendo il dibattito nascano ulteriori elementi tali da far valutare ai proponenti della mozione stessa ulteriori processi di assestamento del dispositivo, quindi vorrei intervenire nel merito della mozione, augurandomi che quello che dirò possa essere valutato per ulteriori emendamenti possibili al testo.

**PRESIDENTE**: C'è una richiesta per il proseguo e lei ha la parola, per riprenderla sull'emendamento presentato.

La parola al cons. Alessandrini.

**ALESSANDRINI**: Credo si debba dare atto innanzi tutto al gruppo della Lega Nord di aver riportato all'esame di quest'aula un tema certamente di grande significato per l'evoluzione di queste nostre comunità e delle istituzioni che queste comunità rappresentano.

Non entro nel merito della parte illustrativa della mozione, rispetto alla quale potremmo certamente avere valutazioni diverse da quelle illustrate nella mozione, credo comunque che occorra tener conto di diversi processi che interessano sia il nostro paese, sia più in generale l'Unione europea e di questi processi dovremmo certamente tener conto delle difficoltà da cui sono caratterizzati; nel nostro paese la prospettiva della trasformazione in senso federalista della forma dello stato è un dato che pare acquisito da parte di molte forze politiche, certamente il gruppo consiliare cui faccio riferimento, anche nelle sue articolazioni nazionali, costituisce una forza decisiva dentro queste trasformazioni, occorre però tener conto che è facile affermare questa prospettiva di trasformazione in senso federalista dello stato quando volessimo o dovessimo precisare il senso di questa evoluzione e dovessimo quindi parlare, per esempio, di una federalizzazione anche del sistema fiscale, certamente ciascuno si rende conto di quali difficoltà nascano, di quali prospettive possano presentarsi addirittura per il sistema

della finanza che regola queste nostre istituzioni locali, non nascondendo anche le difficoltà che manifesta l'attuale coalizione di governo, che vede presenti nella stessa alleanza di Governo forze di tradizione centralista e la forza della Lega, che ha caratterizzato la sua presenza soprattutto rispetto a questa domanda di trasformazione della forma dello stato.

Occorre poi tener conto anche di quando succede a livello di evoluzione dell'Unione europea, ho già ricordato in questa sede che rischia di aprirsi una sorta di contraddizione da una parte fra la prospettiva di ampliamento dell'unione europea e, dall'altra, fra il bisogno dell'approfondimento delle istituzioni comunitarie, una contraddizione, quindi, fra domanda e spinte per l'ampliamento dell'Unione europea e le domande che tendono invece a rafforzare le strutture dell'Unione europea medesima. Probabilmente c'è da aspettarsi una sorta di evoluzione di queste istituzioni secondo un modello di geometria variabile, come qualcuno ha detto, nel senso di nuclei o di cerchi dell'Unione europea che sviluppano alcuni contenuti del processo di unificazione europea e cerchi più vasti, in cui questi contenuti e questi rapporti risultano più attenuati, basta del resto pensare alla difficoltà che incontra la stessa nomina del presidente della commissione per capire che le cose sono tutt'altro che scontate e che lo stesso trattato di Maastricht è aperto ad evoluzioni diverse, perché diverse sono le posizioni, per esempio, dell'Inghilterra da quelle della Germania, da quelle credo rappresentate dall'attuale Governo italiano.

Credo però che potremmo in quest'aula tutti condividere il bisogno e la necessità di una redistribuzione, per così dire, della statualità, una redistribuzione verso il basso, quindi verso gli organismi regionali, dall'altra in direzione di organismi interstatuali, come è la stessa unione europea.

Questo è il nodo di fondo, su questo credo che in quest'aula ci sia una condivisione vasta, e lo stesso principio di sussidiarietà in qualche modo rappresenta, sia pure con qualche problema, i processi a cui vogliamo dare la nostra parte.

Ho detto che il principio di sussidiarietà, che teoricamente, in maniera astratta, può raccogliere un'adesione vasta, però approfondito con la necessaria chiarezza, può fare emergere visioni diverse, perché può esserci un'idea di sussidiarietà che nega il bisogno di entità di governo, entità capaci di affrontare i problemi anche alle ampie dimensioni ed è stato detto che è difficile pensare che ad esempio i problemi della Bosnia possano essere affrontati nella Bosnia, quindi l'idea della sussidiarietà presuppone, a mio giudizio, certamente una distribuzione di poteri verso i rami bassi delle istituzioni, a cominciare dai comuni, ma presuppone anche insieme la costruzione di entità politiche che abbiano un giusto corredo di poteri per affrontare i problemi anche alla dimensione più vasta e credo che nessuno può negare che proprio l'evoluzione a cui assistiamo nei sistemi economici ed ambientali richiedano queste entità politiche dotate di giusti poteri anche ai livelli alti.

Per entrare nel merito del dispositivo della mozione, credo che l'aver sostituito la parola 'macroregione' con 'euroregione' sbarazza già subito da un equivoco e voglio dire, per confermare che era giusto muoversi in questa direzione, che dichiarazioni che ho sentito dal Ministro Speroni in qualche modo liberano il campo da



questo equivoco della macroregione, è di alcune settimane fa, infatti, un incontro che il Ministro Speroni ha avuto con i Presidenti dei Consigli delle regioni e delle province a statuto speciale, in quella occasione il Ministro Speroni ha affermato in maniera precisa che una eventuale ristrutturazione delle entità territoriali delle regioni dovrà comunque avvenire con l'assenso delle comunità interessate, quindi nessuna paura di incorporamenti decisi dall'alto di entità territoriali in altre entità territoriali; quindi il processo di federalizzazione dello stato certamente prevederà un ampliamento degli attuali poteri delle entità sub-statali, quindi delle regioni, il problema della ristrutturazione dei confini territoriali dovrà prevedere, a detta del Ministro competente, in ogni caso l'assenso delle comunità interessate.

Sul problema dell'euregio, credo sia utile invitare la Giunta regionale ad approfondire i temi che si connettono a questa prospettiva, sollevo qualche obiezione oppure richiederei un ampliamento quando si chiede alla Giunta regionale di favorire tutto quanto fanno le province nella direzione della costruzione dell'euregio. Siccome proprio questo tema va definito, sarei per introdurre una richiesta rivolta alla Giunta regionale di sostenere i processi di collaborazione già in atto fra le entità provinciali, che mi pare un discorso che non è immediatamente sovrapponibile alla costruzione dell'euregio, quella è una prospettiva certamente presente davanti a noi, però non vorrei che nell'attesa di questo oggetto misterioso, questa attesa di Godot, dovessimo attenuare il nostro impegno, perché le collaborazioni già in atto, parlo delle collaborazioni dei 4 Consigli provinciali, della tavola rotonda allargata eventualmente alla provincia di Trento, secondo una richiesta già deliberata dallo stesso Consiglio provinciale, le stesse collaborazioni nel quadro dell'Arge Alp, dell'Alpe Adria, le stesse collaborazioni che ho già ricordato in quest'aula che sono nate fra i comuni di questi nostri territori; domanderei alla Lega ed a chi per ora ha partecipato alla rielaborazione di questa mozione di chiedere alla Giunta regionale un sostegno deciso per favorire il decollo ed il consolidamento di tutte le collaborazioni già in atto, e quindi, se in questo senso il dispositivo della mozione trovasse ulteriori sviluppi, non mancherà certamente il voto favorevole mio e del mio gruppo, salvo la parte illustrativa della mozione, che, come ho già detto, può essere aperta ad interpretazioni diverse.

**(Vizepräsident Peterlini übernimmt den Vorsitz)**

**(Assume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini)**

**PRÄSIDENT:** Ich möchte bevor ich dem nächsten Redner das Wort erteile, nur darauf hinweisen, daß in der deutschen Übersetzung, die verteilt worden ist, eine Korrektur anzubringen wäre. Und zwar steht anstatt "Euroregion", hier "Großregion". Ebenso ist die Mehrzahl zu verwenden.

Haben sie die Korrektur zur Kenntnis genommen. Vielen Dank.

Der nächste Redner wäre der Abg. Holzmann. Ich höre ihn nicht. Ich würde schon sagen, daß Sie noch einmal reden können dazu. Es ist ein neuer Text.

Bitte schön, Abg. Benedikter. Möchten Sie reden? Bitte schön.

**PRESIDENTE:** Prima di concedere la parola al prossimo oratore iscritto a parlare desidero far presente che è necessario apportare una correzione alla versione tedesca del testo che è testè stato distribuito. La parola macroregione va sostituita in tedesco con la parola Regione europea. Inoltre è necessario usare il plurale anziché il singolare così come nella versione italiana.

I consiglieri hanno preso atto della correzione? Vi ringrazio.

Il prossimo oratore iscritto a parlare è il cons. Holzmann che non vedo in Aula. Ritengo che Lei abbia il diritto di intervenire una seconda volta dal momento che è in discussione un nuovo testo.

Prego cons. Benedikter, Lei intende prendere la parola? Prego, ne ha facoltà.

**BENEDIKTER:** Ich nehme Stellung zum Abänderungsantrag, der jetzt verteilt worden ist und wiederhole das was ich schon öfters gesagt habe. Ich möchte nur dem Kollegen Frasnelli auch sagen, daß das was ich sage, nicht erfunden ist, sondern auf Stellungnahmen der Konferenz der deutschen Bundesländer beruht...

*(Prenderò posizione in merito all'emendamento che è stato distribuito poc'anzi e ribadirò quanto ho già avuto modo di dire più volte. Desidero solamente dire al collega Frasnelli che quanto andrò ad affermare non è frutto della mia invenzione bensì una valutazione che si basa sulle prese di posizione della conferenza dei Länder tedeschi...)*

*(Unterbrechung - interruzione)*

**PRÄSIDENT:** Abg. Benedikter, nur damit Sie informiert sind. Fünf Minuten.

**PRESIDENTE:** Cons. Benedikter desidero solamente informarLa che il tempo a Sua disposizione è di 5 minuti.

**BENEDIKTER:** ...Stellungnahme der Konferenz der deutschen Bundesländer, dem Urteil des Bundesverfassungsgerichtshofes von Deutschland zum Maastricht-Vertrag. Es stimmt auch überein mit der Position einiger Universitätsprofessoren anlässlich einer Tagung, die die Region Lombardei am 29. Juni 1992 veranstaltet hat.

Und ich wiederhole noch einmal. Meiner Ansicht ist dieser Beschlußantrag und diese Änderung vollkommen überflüssig, ist ein reiner Zeitverlust, weil es keine Europaregionen im eigentlichen Sinne geben kann. Ich berufe mich auf diese Unterlagen. Es kann sie nicht geben. Aber ich wiederhole es noch einmal. In Maastricht wurde der neue Vertrag über die Europäische Union vereinbart. Damit ist nach dem Willen der Einheitsstaaten Frankreich, Großbritannien und Italien das sogenannte Europa der Regionen bis auf weiteres begraben. Unter Europa der Regionen verstehen die Länder Deutschlands und die Regionen Italiens und Spaniens, daß neben der Regierung der Europäischen Gemeinschaft und der Staaten als dritte Ebene die

Regionen bzw. Bundesländer anerkannt werden, die die Einhaltung des Subsidiaritätsgrundsatzes ihnen gegenüber beim Europäischen Gerichtshof einklagen sowie bei EG-Beschlüssen, die ihre Interessen betreffen, mitentscheiden sollten können. Und nichts von dem ist im neuen Vertrag enthalten, sondern nur daß die Regionen zusammen mit den anderen Gebietskörperschaften einen beratenden Ausschuß bilden, dessen Mitglieder von den Staaten ernannt werden und über die Einhaltung des Subsidiaritätsprinzipes gegenüber den Staaten in Angelegenheiten, die nicht schon in die Zuständigkeit der Europäischen Union entfallen, entscheiden. Bitte ich berufe mich, wie gesagt auf Aussagen, die in diesen drei Dokumenten enthalten sind und sage, wir verlieren wirklich Zeit und wir stimmen dagegen. Ich schließe mich dem an was Senator Miglio anläßlich der Vertrauensdebatte dem Ministerpräsidenten Berlusconi gegenüber gesagt hat: Naturalmente si capisce allora perché Lei affermi di guardare con rispetto ed interesse al dibattito federalista e dichiaro di avere attenta considerazione per il dibattito sul federalismo. Signor Presidente designato, ho l'impressione che siamo in presenza dell'apparire di una specie di culto della reliquia come quello che caratterizza la cultura cattolica e il culto del sacro chiodo, il culto delle spine che hanno incoronato nostro signore e via di questo passo. Questo culto della reliquia l'ho trovato già in mezzo ai miei ex amici della Lega Nord. Invocazione di termini vaghi che si riducono tutti alla parola e a niente più di questo. Questa è francamente una presa in giro. Si preannuncia così qualche ennesima riforma pseudofederale che mascheri come ha detto il vecchio e il nuovo centralismo. Perché parliamoci chiaro signor Presidente designato: Lei in questo momento ha bisogno del massimo di centralizzazione. Se Lei vuol conseguire qualcuno degli obiettivi che si è proposto e che ha introdotto nel programma della maggioranza Lei ha bisogno di una spietato centralismo. Und schließlich sagt er noch dem Speroni gegenüber: Quel dicastero resterà perciò una malinconica scatola vuota anche perché i tempi diventano sempre meno favorevoli al federalismo. Pure a livello internazionale Maastricht ha seppellito l'ideale di una Europa federale. Sta rinascendo una Europa di ringhiosi stati nazionali in base a Maastricht quale abbiamo sempre avuto e che ci ha portato alle due terribile guerre del nostro secolo. Miglio sagt: Agirò da privato e conto entro ottobre di offrire all'opinione pubblica un modello completo di costituzione federale per l'Italia.

Ich schließe mich dieser Aussage an. Diese meine Aussagen beruhen auf einem Urteil des Bundesverfassungsgerichtshofes von Deutschland, auf der Stellungnahme der Länder der Bundesrepublik Deutschland und auch auf der Stellungnahme dieses "Rapporti tra le regioni europee dopo il trattato di Maastricht", der am 29. Juni 1992 in Mailand stattfand. Daher bin ich der Ansicht, daß wir uns diesen Beschlußantrag ersparen könnten. Es ist reiner Zeitverlust bzw. es wird der Bevölkerung etwas vorgemacht. Danke.

*(...mi riferisco a quanto sostenuto dalla conferenza dei Länder tedeschi e al pronunciamento della Corte costituzionale federale relativamente al Trattato di Maastricht. La mia posizione coincide inoltre con quanto sostenuto da numerosi docenti*

universitari nel corso di un convegno tenutosi il 29 giugno 1992 su iniziativa della Regione Lombardia.

*Torno a ribadire che è del tutto superfluo, se non addirittura una perdita di tempo, trattare la mozione nonché l'emendamento, in quanto non ci potrà essere una Regione europea. Mi richiamo alla documentazione testè citata. La Regione europea non potrà venir istituita. Ribadisco nuovamente che a Maastricht è stato stipulato il nuovo trattato per l'Unione europea. In ossequio alla volontà di Francia, Inghilterra ed Italia la cosiddetta Europa delle regioni è, fino a nuovo ordine, seppellita. I Länder tedeschi nonché le Regioni italiane e spagnole intendono il concetto di Europa delle Regioni nel senso che, accanto al Governo della comunità europea e dei singoli Stati, vengono riconosciute rispettivamente le Regioni e i Länder quale terzo livello. Esse dovranno inoltre rivendicare il rispetto del principio di sussidiarietà nei loro confronti dinnanzi alla Corte internazionale dell'Aia nonché avere voce in capitolo nelle decisioni della comunità europea nelle materie di loro interesse. Nulla di tutto ciò è tuttavia contenuto nel Trattato di Maastricht, se non che le Regioni di concerto con gli altri enti territoriali possono istituire un comitato consultivo, i cui membri sono nominati dagli Stati. Tale comitato deciderà sul rispetto del principio di sussidiarietà nei confronti degli stati nelle materie che non sono di competenza dell'UE. Ribadisco nuovamente che mi riferisco a prese di posizione contenute nella documentazione citata. Ritengo che non stiamo facendo altro che perdere tempo e pertanto il nostro sarà un voto contrario. Condivido quanto affermato dal senatore Miglio in occasione della discussione sulle dichiarazioni programmatiche del Presidente designato Berlusconi: "Naturalmente si capisce allora perché Lei affermi di guardare con rispetto ed interesse al dibattito federalista e dichiararsi di avere attenta considerazione per il dibattito sul federalismo. Signor Presidente designato, ho l'impressione che siamo in presenza dell'apparire di una specie di culto della reliquia come quello che caratterizza la cultura cattolica e il culto del sacro chiodo, il culto delle spine che hanno incoronato nostro signore e via di questo passo. Questo culto della reliquia l'ho trovato già in mezzo ai miei ex amici della Lega Nord. Invocazione di termini vaghi che si riducono tutti alla parola e a niente più di questo. Questa è francamente una presa in giro. Si preannuncia così qualche ennesima riforma pseudofederale che maschera come ho detto il vecchio e il nuovo centralismo. Perché, parliamoci chiaro signor Presidente designato, Lei in questo momento ha bisogno del massimo di centralizzazione. Se Lei vuole conseguire qualcuno degli obiettivi che si è proposto e che ha introdotto nel programma della maggioranza, Lei ha bisogno di uno spietato centralismo." Ed infine Miglio dice a Speroni: "Quel dicastero resterà perciò una malinconica scatola vuota anche perché i tempi diventano sempre meno favorevoli al federalismo. Pure a livello internazionale Maastricht ha seppellito l'ideale di una Europa federale. Sta rinascendo una Europa di ringhiosi stati nazionali in base a Maastricht quale abbiamo sempre avuto e che ci ha portato alle due terribili guerre del nostro secolo". Miglio dice inoltre: "Agirò da privato e conto entro ottobre di offrire all'opinione pubblica un modello completo di costituzione federale per l'Italia".*

*Condivido pienamente questa affermazione. La mia posizione si basa su una sentenza emessa dalla Corte costituzionale federale, sulla presa di posizione dei Länder tedeschi e sugli esiti del convegno "Rapporti tra le regioni europee dopo il Trattato di Maastricht" tenutosi a Milano il 29 giugno 1992. Pertanto ritengo che potremmo fare a meno di esaminare la presente mozione. Non stiamo facendo altro che sperperare tempo e ingannare la popolazione. La ringrazio signor Presidente.)*

**PRÄSIDENT:** Die nächste Wortmeldungen ist die Abg. Zendron. Sie hat das Wort. Fünf Minuten.

PRESIDENTE: Il prossimo oratore iscritto a parlare è la cons. Zendron. Prego consigliere, ne ha facoltà.

**ZENDRON:** Bastano, tanto potremmo parlare altri 5 minuti sul successivo emendamento che sta per essere presentato a quello che si vede dai movimenti!

Mi meraviglio che la Lega Nord possa presentare questo dispositivo e soprattutto per quello che riguarda la seconda parte, non mi sembra coerente con le proposte che ha fatto, cioè dire che quello degli studi va bene, è un atto di sfiducia di Frasnelli verso Pahl. Fino qui siamo d'accordo, invece la seconda parte: 'la Giunta appoggia tutte le iniziative delle due province' completamente fuori da ogni controllo e da ogni possibilità di dare un contributo per la realizzazione dell'euroregione, senza avere deciso che cosa è l'euroregione e che cosa si vuole, mi sembra una cosa gravissima. Ieri, nella mozione originaria della Lega si diceva che ci sono questi esempi, ho fatto notare che sono esempi diametralmente opposti, cioè alcuni esempi sono fatti per fare convivere pacificamente le popolazioni vicine, altri per sopraffare le popolazioni vicine in modo apparentemente pacifico, sono due modelli opposti; qualcuno della Lega - mi pare il capogruppo Muraro - ha fatto notare di averli solo elencati, e di non aver scelto quale.

Credo che qui non possiamo fare finta che non ci siano queste diversità e nell'indifferenza generale, ma certamente non interpretando i sentimenti delle persone che rappresentiamo, andare a dire che ci va bene un'euroregione qualunque, ci va bene il nome, suona bene 'euroregione' e non ci importa nulla di quello che c'è dentro, credo che non abbiamo nessun diritto e nessun mandato da parte della popolazione di dire un sì a qualche cosa che non sappiamo che cos'è. Abbiamo il dovere di partecipare a definire che cosa vogliamo e poi possiamo decidere, qualcuno sarà a favore e qualcuno sarà contro, mi sembra gravissimo che un rappresentante eletto dica di sì ad una cosa senza prendersi la briga di sapere, di discutere, di fare una proposta su che cosa sia questa cosa, certo che qui qualcuno lo sa che cos'è questa cosa e stamattina per esempio la Junge Generation del SVP insieme a quella tirolese presenta un nuovo progetto che assomiglia molto a quello dell'anno scorso dell'allora consigliere, ora assessore Pahl, che non è affatto una euroregione, ma un nuovo stato, questo è il progetto che viene presentato stamattina.

*(Interruzione)*

**ZENDRON:** L'ho letto, se vuoi posso dartene una copia, così serve a studiare, il cons. Frasnelli ha chiesto che si studi di più, perché non si studia abbastanza.

Credo che siamo qui chiamati a discutere su che cosa si va a fare e in nessuna maniera possiamo dire che siamo favorevoli a qualcosa, senza sapere di che cosa si tratta, perciò invito - ho visto che ci sono dei colloqui, spero che si vada in questa direzione - a cogliere il suggerimento del collega Alessandrini, che dice 'appoggiamo tutte le forme di collaborazione in atto eccetera di estensione', però non credo si possa, e comunque da parte nostra, appoggiare una dichiarazione di adesione a qualche cosa che non sappiamo che cos'è e che abbiamo il dovere, essendo in quest'aula, di studiare e di capire che cos'è.

Se non avvengono modifiche, che mi auguro ed invito i rappresentanti della Lega a riflettere e a modificare il secondo punto, approveremo il primo punto e per il secondo speriamo di poter dire di sì sulla base di una modifica.

**PRÄSIDENT:** Bitte.

PRESIDENTE: Prego.

**MURARO:** Grazie, signor Presidente. Sull'ordine dei lavori. Avevo una richiesta da fare al collega Frasnelli, all'emendamento che era stato proposto di fare un subemendamento su quanto diceva anche la collega Zendron: se è possibile, collega Frasnelli, ci sembrerebbe più appropriato inserire al secondo punto, dopo la parola 'attese' 'all'approfondimento delle condizioni di realizzazione dell'euroregione', perché altrimenti il nuovo emendamento al secondo punto suonerebbe così: 'la Giunta appoggi tutte le iniziative delle province autonome di Bolzano e di Trento, tese all'approfondimento delle condizioni e della realizzazione dell'euroregione', altrimenti potrebbe sorgere il dubbio che la diamo già per scontata, il nostro era soltanto un apporto per chiedere uno studio ulteriore ed ulteriori verifiche, quindi vorrei chiedere al Dr. Frasnelli se può accettare questo emendamento.

**PRÄSIDENT:** Ja, bitte.

PRESIDENTE: Prego signor consigliere, ne ha facoltà.

**FRASNELLI:** Wir sind mit diesem Vorschlag einverstanden.

*(Siamo d'accordo con la presente proposta.)*

**PRÄSIDENT:** Wir möchten sie schriftlich haben, bitte.

Es ist nur so, es hat nicht viel Sinn, über die Abänderungsanträge zu reden, wenn sie nicht vorliegen und über den alten brauchen wir nicht mehr zu reden,

wenn der Einbringer ihn ändert. Wir müssen über den neuen Änderungsantrag reden, sodaß ich um ein bißchen Geduld bitte. Ich sehe der Herr Muraro schreibt.

Es sei denn der Herr Passerini möchte unabhängig davon reden.

Bitte Abg. Passerini.

**PRESIDENTE:** Vorremmo che venisse formulata per iscritto.

Ritengo che non abbia senso discutere sugli emendamenti se non sono stati presentati. Non è necessario continuare a discutere sul vecchio emendamento, dal momento che esso è stato modificato dai proponenti stessi. Dobbiamo porre in discussione il nuovo emendamento per cui vi prego di pazientare un attimo. Vedo che il cons. Muraro sta per formulare la proposta.

Cons. Passerini a Lei la parola se intende intervenire ugualmente.

**PASSERINI:** Verrà distribuito, emendato assieme a quello annunciato; dovrebbe essere teso all'approfondimento delle condizioni per la realizzazione? Se è così penso che lo potremmo approvare, anche se chiederemo la votazione per parti separate, perché la premessa non esiste e quindi si voterà solo il dispositivo ed i punti nn. 1 e 2... Allora va bene così.

**PRÄSIDENT:** Der nächste Redner ist Abg. Taverna.

Abg. Taverna, bitte.

**PRESIDENTE:** Il prossimo relatore iscritto a parlare è il cons. Taverna.

Prego, ne ha facoltà.

**TAVERNA:** Signor Presidente, onorevoli colleghi, forse mi trovo al punto in cui siamo in una situazione di maggior chiarezza, e non lo dico in termini ironici, perché il documento presentato dai colleghi della Lega Nord risulta a questo punto decapitato della premessa e quindi senza alcun preciso punto di riferimento per quanto riguarda la premessa, che costituisce pur sempre parte essenziale di un documento politico, nel caso in specie della mozione, abbiamo di fronte soltanto una premessa che fa riferimento al fatto che il dibattito si sia concluso e dopo un approfondito dibattito su un documento largamente modificato, si giunge ad un dispositivo formulato in due punti.

A questo proposito è allora opportuno riassumere, sia pure in modo molto schematico, la posizione che il MSI ha assunto sul problema che passerà alla storia come il problema dell'euroregione e che costituisce, a nostro giudizio, l'unico vero obiettivo che la Giunta regionale si è data al momento in cui essa è stata costituita.

L'euroregione che cos'è? Il collega Benedikter mi interrompe suggerendomi una battuta: 'l'aeroregione', anziché l'euroregione, e la battuta non è di poco conto, perché la questione evidentemente deve essere riproposta e ricondotta nell'alveo naturale delle condizioni politiche e giuridiche entro le quali qualsiasi obiettivo e qualsiasi progetto debba necessariamente ricondursi.

Se abbiamo davanti ai nostri occhi le documentazioni ufficiali, pertanto mi riferisco alle conclusioni della conferenza di Madrid, ci possiamo riferire anche ad alcune parti del trattato di Maastricht e ci possiamo innanzi tutto e soprattutto riferire a quello che è stato realizzato in Europa, vale a dire all'euroregione tedesco-olandese che, è bene ribadire ancora una volta, nasce essenzialmente volontà, per patto sottoscritto dalla Germania e dall'Olanda, cioè gli stati che hanno il diritto ad esercitare sui propri territori la loro sovranità e quindi in questo contesto non si può non essere consapevoli che qualsiasi altra supposizione è al di fuori del tempo e dello spazio e di conseguenza è anche al di fuori di qualsiasi logica che possa avere un fondamento giuridico e politico, a meno che non si voglia a tutti i costi scadere nella fantapolitica, nei confronti della quale noi, che siamo sempre stati convinti assertori della politica come espressione della realtà, non possiamo che contrastare un simile progetto, una scatola vuota, il tentativo di giustificare l'esistenza di un'Assemblea legislativa, il tentativo di giustificare l'esistenza di un esecutivo ed il tentativo di giustificare anche gli obiettivi che questo esecutivo si è dato.

Quindi, sotto questo profilo, non possiamo non tener conto di questa questione, anche il trattato italo-austriaco conseguente alla quietanza liberatoria e quindi conseguente necessariamente alla chiusura della vertenza internazionale dell'Alto Adige ci pone nella considerazione che qualsiasi collaborazione frontaliere è auspicabile, come è auspicabile qualsiasi collaborazione, oltre tutto nell'ambito di stati che fanno parte dell'Unione europea, altra cosa è immaginare che all'interno della collaborazione frontaliere ed all'interno dell'Unione europea si possano immaginare figure come quelle pensate dell'euroregio, come se si potesse per davvero soltanto immaginare la possibilità di creare uno stato all'interno di una configurazione giuridica di carattere statale che conserva a tutt'oggi confini ben precisi, il diritto di sovranità, che conserva comunque una situazione che ben difficilmente potrà essere modificata anche attraverso la più fantasiosa delle partecipazioni politiche e non possiamo non prendere atto che la fantasia regna sovrana nelle menti dei nostri componenti il governo regionale e di conseguenza tutt'al più potremmo invitarli a partecipare a qualche rassegna cinematografica destinata alla fantascienza e non sicuramente potremmo invitare i nostri responsabili del governo regionale ad assumere altri atteggiamenti o ad arrivare a decisioni che mal si conciliano con questa impostazione cui prima facevo riferimento.

Quindi, per giungere a dare il nostro contributo, ma soprattutto la nostra valutazione al dispositivo per cui la Lega ed il SVP hanno dimostrato in questa circostanza di essere protagonisti di questa vicenda e quindi di aver contratto una alleanza per quanto riguarda l'aspetto specifico, una convergenza di intendimenti, di valutazioni per quanto riguarda questa volontà politica, noi potremmo valutare il dispositivo in due modi: o lo valutiamo come ulteriore momento di confusione, ulteriore tentativo di buttare fumo negli occhi alla pubblica opinione, anche all'Assemblea legislativa, che su queste argomentazioni si è già comunque abbondantemente espressa, oppure vi è l'altro aspetto, forse ancora più grave, che ci troviamo di fronte ad una situazione meramente tattica, che lascia aperte tutte le soluzioni, ma mentre le soluzioni aperte possono essere molteplici per quanto riguarda l'intendimento dei colleghi della



Lega Nord non abbiamo dubbi che la soluzione, per quanto riguarda i colleghi del SVP, è univoca e questa soluzione univoca consiste nella realizzazione di questa euroregione, che ben è contrapposta alla visione della Lega Nord per quanto riguarda la realizzazione delle macroregioni. Si può discutere per ore sul significato di euroregione o di macroregione, se coloro che propugnano la macroregione possono trovare un matrimonio di interesse nei confronti di coloro che viceversa propugnano la realizzazione dell'euroregione, fatto sta che la macroregione implica necessariamente una rifondazione anche dell'organizzazione statale all'interno dei confini d'Italia e quindi il significato politico è immediatamente comprensibile, mentre in realtà i colleghi del SVP, che vogliono la realizzazione dell'euroregione, immaginando una regione, la cui componente essenzialmente predominante è quella di lingua tedesca, è una cosa diversa, perché trascende i confini nazionali ed auspica in linea di tendenza la realizzazione di un qualcosa che da un punto di vista istituzionale e politico fa a pugni con la previsione che i colleghi della Lega Nord hanno comunque molto opportunamente elencato e dichiarato nella premessa della mozione, che, guarda a caso, viene del tutto tagliata per creare le condizioni che il SVP possa aderire comunque e rafforzare il suo disegno senza nemmeno pagare lo scotto di doversi manifestare in modo contrario per quanto riguarda la premessa della mozione.

Per queste ragioni non possiamo aderire alla volontà che emerge dal documento congiunto SVP e Lega Nord, perché questo documento è parziale, ambiguo, lascia aperta la possibilità delle interpretazioni più diverse e difformi, è un documento che crea confusione, non ci mette nella condizione di assumere nell'eventualità che si potesse allo stato delle cose, essendo noi realistici, assumere impegni che non vengono in alcun modo giustificati dal quadro politico internazionale e nazionale e dalle regole che questo quadro politico impone.

Allora il nostro voto contrario ha il significato e l'obiettivo di manifestare, non soltanto come mera testimonianza, ma anche come precisa volontà politica, la nostra convinta contrarietà ed opposizione ad un siffatto progetto, che a nostro giudizio deve essere completamente abbandonato, se questo progetto non riesca a far riemergere quelle condizioni di legittimità normativa a cui prima facevo riferimento.

Quindi il pensare ad una conclusione che sia non omologabile rispetto alle condizioni giuridiche esistenti significa o entrare nel mondo della fantapolitica per quanto riguarda la risposta ai problemi dell'oggi, oppure a preparare il terreno per soluzioni che sono diametralmente opposte a quelle contenute e previste nel documento originario presentato dai colleghi della Lega Nord, i quali si trovano nella condizione di dare ossigeno ed una copertura politica - lo dico con assoluto rispetto, ma al tempo stesso con la convinzione che abbiamo su questo problema - ai tentativi del SVP di sostituire quella regione di cui siamo in questo momento i legittimi rappresentanti per mandato e per volontà popolare ad un non meglio non precisato altro istituto che se per i colleghi del SVP l'attuale regione non ha significato di esistere, per noi del MSI un progetto che non si riconosca nell'attuale regione, quindi si riconosca nella volontà politica in itinere del SVP, a nostro giudizio siamo più che legittimati a contrastare con

ogni energia, sia sul piano della legittimità giuridico-formale, sia sul piano della nostra operatività di carattere politico.

Per queste ragioni il gruppo del MSI, volendo fare chiarezza, voterà contro in modo convinto a quello che resta della mozione presentata dai colleghi della Lega Nord, mozione decapitata per quanto riguarda - lo ribadisco ancora una volta - la parte introduttiva e opportunamente emendata con emendamenti e subemendamenti che cercano di far convivere il diavolo e l'acqua santa, ma sappiamo che in politica il diavolo e l'acqua santa non hanno alcuna possibilità di convivenza, nemmeno da un punto di vista etnico.

**(Assume la Presidenza il Presidente Tretter)**  
**(Präsident Tretter übernimmt den Vorsitz)**

**PRESIDENTE:** Informo l'aula che è pervenuto un emendamento all'emendamento a firma dei conss. Muraro ed altri.

Sull'emendamento la parola al cons. Fedel.

**FEDEL:** Signor Presidente e signori colleghi, credo che l'argomento che stiamo dibattendo sia molto importante e serio. Ne abbiamo parlato anche in altre occasioni in questa legislatura, ma anche fuori e dentro il Consiglio regionale ed il Consiglio provinciale. Quindi sull'importanza dell'argomento siamo perfettamente d'accordo, sul modo con il quale è stata stesa questa mozione ed il modo con il quale si è arrivati al dispositivo finale ci lascia un po' perplessi.

Vediamo la data di presentazione di questa mozione: 18 marzo 1994; il 18 marzo 1994 a livello nazionale e probabilmente anche a livello di immaginazione regional-provinciale non erano successi determinati fatti, per cui ecco che la Lega Nord si sente di dover cambiare completamente il proprio programma in vista della macroregione e cambia subito macroscopicamente 'macroregione' in 'euroregione', evidentemente perché è intervenuto qualcosa, qualcosa è venuto trasformandosi o cambiando, non certo nella maturazione del concetto fra macroregione ed euroregione, ma in determinati convincimenti o convenienze politiche. Il fatto che si stralci completamente la premessa, dimostra un'altra volta come a livello di Lega Nord siano maturate alcune questioni sulle quali ha un sicuro influsso l'entrata della Lega nel Governo nazionale, altrimenti non si vede come possa essere cambiato totalmente un programma che era valido fino al 18 marzo, finché sono intervenuti cambiamenti di natura di posizione all'interno del Parlamento.

Quindi si tratta in un certo senso di una sconfessione di quello che era la presentazione del programma della Lega Nord alle elezioni regionali e successivamente nazionali, ma questo nulla toglie al fatto che si sia arrivati a parlare ed a portare questo argomento, ma questa sottolineatura, questo cambiamento, questo mutamento di opinione ci pare di doverlo sottolineare, perché gli elettori sappiano che è mutato l'originario programma della Lega Nord, è chiarissimo il fatto che si sia stralciato tout court la premessa di questa mozione, perché la premessa ricordava il vecchio

programma della Lega Nord, sulla base del quale ha ricevuto i consensi da parte del popolo italiano ed anche del popolo trentino e sudtirolese. Questo va detto per questione di chiarezza, senza polemica, ma è un mutamento delle forze politiche che può essere legittimato, può essere legittimo, non ho nulla da dire, d'altra parte forse sarebbe meglio dirlo con maggiore chiarezza oppure un po' più di finezza poteva essere più apprezzabile.

Su questo dispositivo diciamo che si è salvato un po' così quello che è l'augurio, quello che è il desiderio, quello che è il vago ed il simpatico dell'iniziativa, ma non si è cercato di approfondire dove vogliamo arrivare. D'accordo - mi si dirà - costruiamo insieme questa euroregione, certo, la dobbiamo costruire assieme, guai a noi se deleghiamo ad altri la costruzione; ma costruirla assieme come? La costruiamo assieme come legislativo, come esecutivo? Questa è una domanda da sottolineare; se la facciamo come legislativo c'è il coinvolgimento di tutte le variegate rappresentanze della nostra popolazione, altrimenti se la facciamo solo come esecutivo, andando avanti secondo determinati principi, anziché costruire l'euroregione, costruiremmo un qualche cosa che è funzionale a questa o a quell'altra forza politica. Nessuno - e meno che meno il sottoscritto - è non d'accordo con un concetto ed una finalità di creare un'Europa dei popoli, delle regioni ed un'Europa dei popoli e delle regioni non si crea che con il mettere insieme euroregioni, corpi istituzionali che facendo riferimento a questo nome per zone omogenee storicamente e geograficamente riescono tassello su tassello a costruire l'Europa dei popoli e l'Europa delle regioni, salvo che non possiamo non sottacere quanto ha detto molto seriamente il cons. Benedikter relativamente ai trattati che sono già stati ratificati, per cui c'è un ostacolo ben preciso di natura istituzional-legislativa o di trattato, quindi giuridica, all'interno degli organismi europei, che impediscono di sognare più di tanto, anche se in politica guai a noi se non abbiamo sogni o fantasia, in un certo senso, però dobbiamo stare anche con i piedi per terra, per non fare soltanto chiacchiere, perché alla fine a forza di chiacchiere riusciremo a svilire i buoni principi e le buone intenzioni.

Voglio sottolineare, come del resto qualcun altro che mi ha preceduto, che è importantissimo - questa è una raccomandazione, - è una necessità improrogabile, imprescindibile quella di salvare le collaborazioni già in atto, per buttarci verso il futuro senza nulla di concreto, non possiamo minimamente sminuire quelle che sono e non potenziare le collaborazioni transfrontaliere già in atto.

Ci lasciano molto perplesse le dichiarazioni fatte da Benedikter relativamente alle dichiarazioni del sen. Miglio, ci fanno riflettere, ma non abbiamo tempo a disposizione, il terreno - ribadisco - è fluido, stimolante, che va perseguito con onestà e chiarezza intellettuale, e non soltanto con demagogia.

Per quanto riguarda il nostro voto saremmo tentati per le buone finalità della mozione a dare un voto positivo, però l'eccessivo contorsionismo che si è creato intorno a questa mozione, e lo stralcio completo delle premesse, che fa capire come si sia mutato orientamento da parte di una forza politica, pur di portare a casa qualcosa da questo Consiglio regionale; quindi il nostro voto non sarà negativo, perché apprezziamo le buone finalità, ma sarà un voto di astensione.

**PRESIDENTE**: La parola al cons. Willeit.

**WILLEIT**: Signor Presidente ed egregi colleghi! Difficilmente la riforma costituzionale potrà prescindere da un riassetto regionale e qualsiasi forma di regione europea, di euroregio, non potrà a sua volta prescindere dal riassetto regionale italiano.

Quello che è chiaro è che ambedue incideranno profondamente sulle sorti delle minoranze linguistiche e siccome qui si sta anticipando una discussione che probabilmente dovremmo fare ed approfondire in occasione della presentazione dei lavori da parte dell'assessore regionale Pahl, che da mesi sta lavorando al progetto della regione europea e che prossimamente immagino presenti anche i suoi elaborati, mi sento in dovere di dire alcune parole circa la posizione dei ladini e della lista Ladins.

Vi anticipo quello che ho detto all'assessore Pahl stesso, il quale ha avuto l'accortezza ed anche la cortesia di sentire i partiti ed i raggruppamenti politici.

'Il movimento Ladins - ve lo leggo per fare più presto - è favorevole in linea di massima ad una unificazione di più regioni e territori dalle caratteristiche storiche, geografiche ed economiche omogenee, a patto che ciò avvenga secondo spirito e criteri europei, e perché siano adeguatamente tutelate le diversità culturali. La regione europea può rappresentare dal punto di vista della popolazione ladina una via per realizzare una unificazione interna a livello amministrativo, quale presupposto fondamentale di qualsiasi politica di tutela delle minoranze che voglia dirsi efficace. Alla luce delle riflessioni fin qui condotte, la creazione di un'eventuale regione europea del Tirolo, che dovrà ispirarsi al modello UE per quanto riguarda la cooperazione, il coordinamento e gli atti giuridici vincolanti, non può essere disgiunta dalla riforma istituzionale dello stato italiano, né la regione europea del Tirolo, né altre forme di riorganizzazione regionale dovranno però prescindere dalla necessità di garantire l'unità territoriale dei ladini dell'area dolomitica e ciò significa estendere eventuali progetti anche all'intera provincia di Belluno, oppure staccare dalla suddetta provincia i territori ladini ed aggregarli alla provincia di Bolzano.

A tale fine l'area di lingua ladina necessita di una strutturazione politico-amministrativa sovraprovinciale, indipendentemente dagli sviluppi che investiranno l'assetto statale e quello regionale, la popolazione ladina intende perseguire gli obiettivi primari dell'unità e dell'autonomia, quale strumento della piena libertà decisionale.

La promozione e lo sviluppo a livello interprovinciale dei rapporti fra le diverse comunità ladine, soprattutto nel settore della lingua e della cultura della comunicazione e dei rapporti sociali, uniti ad un più efficace coordinamento dei diversi ambiti, come quello della politica territoriale dei trasporti e dell'economia, rappresentano il presupposto naturale e politico per una fruttuosa collaborazione al progetto di una regione europea comune.'

Ecco ciò che ho detto all'assessore Pahl nell'interesse della popolazione ed in nome del movimento Ladins. Trovandomi di fronte una mozione che impegna la Giunta regionale a studiare ed elaborare progetti di costituzione di una regione europea e di portarli in discussione davanti al Consiglio regionale, non mi oppongo di certo ad una

simile proposta, la ritengo indubbiamente valida, come valido ogni sforzo di coordinamento delle politiche attuali nazionali ed europee.

**PRESIDENTE**: Qualcun altro intende intervenire sull'emendamento?

Informo il Consiglio che è stato presentato un emendamento all'emendamento; viene emendato il punto n. 2 del dispositivo. 'La giunta regionale appoggi tutte le iniziative delle province autonome di Bolzano e Trento tese all'approfondimento delle condizioni di realizzazione dell'euroregione.'

Se nessuno intende intervenire sull'emendamento, non intendo dare giudizi politici sulla modifica, ma ritenete che il Presidente debba distribuire l'emendamento o se è sufficiente la lettura. Ripeto: è stato presentato al comma 2 dell'emendamento presentato a firma dei cons. Frasnelli, Muraro e Tosadori, viene modificato il punto n. 2 del dispositivo, che recita: 'La giunta regionale appoggi tutte le iniziative delle province autonome di Bolzano e Trento tese all'approfondimento delle condizioni di realizzazione dell'euroregione.'

Se nessuno si oppone, metto in votazione il primo emendamento...

Scusi, la parola all'assessore Pahl.

**PAHL**: Sehr geehrte Kollegen des Regionalrates!

Diese Debatte im Regionalrat über die möglichen Grundlagen einer Euroregion bzw. über den Auftrag an die Regionalregierung, entsprechende Studien in kurzer Zeit, spätestens in einigen Monaten, vorzulegen, ist von großer Bedeutung. Der Beschlußantrag der Lega datiert bereits vom 18. März, also noch aus der Zeit als es die neue Regionalregierung offiziell noch nicht gegeben hat. Wir sind aus verschiedensten Gründen erst jetzt dazugekommen darüber zu diskutieren. Es ist aber sicherlich höchst an der Zeit, daß wir uns erste Gedanken machen, in welcher Weise wir in Zukunft diese Frage behandeln werden.

Ich bedanke mich in Absprache mit der gesamten Regionalregierung recht herzlich für diese wegweisende Initiative, die grundsätzliche Bedeutung hat. Aus dem Anliegen, das im Beschlußantrag der Lega enthalten ist, geht ganz eindeutig hervor, daß ihr ein grundlegendes föderalistisches Verständnis zugrunde liegt, das gekennzeichnet ist von einer speziellen europäischen Ausrichtung, von einer autonomen Selbstbehauptung und dem Willen zur grenzüberschreitenden Zusammenarbeit. Dieses Gedankengut der Unterzeichnerpartei der Lega ist nicht neu. Wir kennen es seit langem und ich halte es - jetzt spreche ich in meinem persönlichen Namen - in jeder Hinsicht für glaubwürdig. Wir sind also, glaube ich, als demokratische Parteien insgesamt und als Regionalregierung, als Koalitionspartner im besonderen, sehr erfreut darüber, daß diese Initiative im Regionalrat ergriffen wurde. Aus der ganzen Diskussion ist hervorgegangen, daß die demokratischen Parteien dieses Hauses alle ein prinzipielles Interesse haben, diese Frage fundiert zu diskutieren und gleichzeitig wird heute auch der Wille bekundet, der Regionalregierung von Trentino-Südtirol einen formellen Auftrag zu erteilen, in kurzer Zeit diskutierbare Grundlagen in Form von Studien und

dergleichen dem Regionalrat zur Begutachtung, zur Diskussion und zur späteren Abstimmung vorzulegen.

In dieser Weise verstehe ich als zuständiger Assessor in der Regionalregierung den Auftrag. Ich darf gleich vorwegnehmen, daß wir auf diesem Tisch hier bereits jetzt als Regionalregierung übereingekommen sind, schon am kommenden Montag bei einer Programmsitzung der Regionalregierung eine grundlegende Debatte im Sinne des Auftrags, den wir jetzt, glaube ich, erhalten werden, abzuhalten.

Wir bedanken uns dafür, daß wir diesen ganz präzisen Auftrag erhalten werden und versichern, daß wir ihn sehr ernst nehmen werden und in kürzester Zeit auch in der Lage sein werden, erste Ergebnisse vorzulegen. Darf ich vielleicht kurz nochmals daran erinnern, was von unserer Seite, in diesem Fall von meiner Person aus, gesagt worden ist zu dieser Frage in allgemeiner Form am 19. April 1994. Angesichts der heutigen Debatte gewinnt die damalige Stellungnahme eine noch etwas größere Bedeutung, weil sie bereits vorgezeichnet hat, daß die Regionalregierung einen solchen Willen natürlich schon hatte. Vielleicht darf ich einige dieser Sätze, die damals im Regionalrat gesprochen wurden, nochmals in Erinnerung rufen. Ich nehme gleich den italienischen Text, dann erspart man sich das Übersetzen, weil es bereits hier gut aus meiner damaligen deutschen Stellungnahme übersetzt worden ist. Ich sagte damals stellvertretend für die Regionalregierung: "...Il nostro impegno mira alla trasformazione della Regione attuale in una Regione europea del futuro. Ed in questo possiamo contare sul reciproco interesse dei partners di coalizione.

La procedura per l'approntamento di un nuovo quadro regionale, e quindi la predisposizione di una proposta costituente per la Regione europea comprendente le attuali due Province ed il Land Tirol, dovrà seguire le seguenti tappe: anzitutto verranno individuati i presupposti giuridici attualmente esistenti e verranno vagliate attentamente le relative possibilità. E questo studio richiederà alcune settimane di lavoro. Poi, a livello delle attuali maggioranze di governo delle Province, del Land Tirol e della Regione Trentino-Alto Adige verrà cercato un consenso di base sull'obiettivo politico e sui singoli passi da intraprendere. Successivamente i partners di coalizione nelle Province, nel Land Tirol e nella Regione avvieranno una discussione sulla proposta-quadro nei rispettivi territori e a livello di pubblica opinione... ...Non si tratterà comunque conto di uno spostamento di confini tra gli Stati Austria e Italia, quanto piuttosto di una garanzia giuridica circa l'esistenza della Regione europea. Infine ci sarà poi ragionevolmente un referendum tra la popolazione che dovrà esprimere il suo consenso alla Regione europea.

Gli avvenimenti a livello nazionale non devono fermarci; essi rappresentano invece una ragione in più per portare avanti il progetto di una Regione europea nell'interesse di una garanzia autonomista delle nostre Province e della Regione. A parte questo ci sembra ormai giunto il momento di iniziare a vedere le cose in una nuova prospettiva europea..."

Im Auftrag der Regionalregierung habe ich den Parteien dieses Hauses gleich im April Gespräche angeboten, um die Vorstellung der demokratischen Parteien

dieses Hauses zu hören, in welche Richtung ihrer Meinung nach der Weg zur Europaregion eingeschlagen werden sollte. Solche Gespräche haben stattgefunden mit verschiedenen Parteien. Ich nenne jetzt nur einige: PDS, SVP, Ladins, Grüne, PPI, PATT, Freiheitlichen, Alleanza Democratica usw. Mit der Rete war ein Gespräch mehrmals angesetzt, das ich leider aus Termingründen absagen mußte, aber das wird auch noch stattfinden. Dann habe ich Kontakt aufgenommen und ausführliche Gespräche geführt mit dem Landeshauptmann des Trentino, mit dem Landeshauptmann Weingartner von Tirol, mit dem Landeshauptmann von Südtirol und mit dem Landeshauptmann Burscher von Vorarlberg. Das ist im Monat April erfolgt. Aus diesen Gesprächen ging hervor, daß alle diese Partner ein grundlegendes Interesse haben, zusammenzuarbeiten und grenzüberschreitende Maßnahmen zu setzen.

Bei der Tagung des Accordino Mitte Juni in Kitzbühl, unmittelbar nach der Volksabstimmung in Österreich über die EU, habe ich im Auftrag und in enger Absprache mit der Regionalregierung, insbesondere in enger Absprache mit dem Herrn Präsidenten Grandi, die Gelegenheit wahrgenommen, Vertretern der italienischen Regierung - das waren hohe Beamte des Ministerratspräsidiums - und Vertretern der österreichischen Regierung, vor allem hohe Beamte des Außenministeriums, eine Frage der Europaregion grundlegend darzulegen. Außerdem sind, unabhängig von dieser Tagung in Kitzbühl, Kontakte mit dem Außenministerium aufgenommen worden und von österreichischer Seite wurde das große Interesse an grenzüberschreitender Zusammenarbeit signalisiert. Aber auch die Beamten des Ministerratspräsidiums haben ihre positive Meinung dazu geäußert. Ich verweise auch auf das Rahmenabkommen von Madrid aus dem Jahre 1980, ein Abkommen des Europarates, das allen Staaten des Europarates nahelegt, Ausführungsabkommen abzuschließen, um die grenzüberschreitende Zusammenarbeit zwischen den Grenzgebieten einzelner Staaten zu intensivieren. Dieses Rahmenabkommen von Madrid ist ein Appell an alle Staaten des Europarates grenzüberschreitend zusammenzuwirken um die Europäische Integration voranzutreiben. Das Rahmenabkommen ist deshalb von Bedeutung, weil es über die Europäische Union hinausgehend auch jenen Mitgliedsländern des Europarates eine Möglichkeit gibt zu grenzüberschreitender Zusammenarbeit, die nicht der Europäischen Union angehören. Das heißt, dieses Rahmenabkommen z.B. ermöglicht es jetzt, daß Polen und Deutschland, Österreich und Ungarn oder Österreich und Tschechoslowakei usw. grenzüberschreitend zusammenzuarbeiten. Die Republik Italien und die Republik Österreich haben daraufhin bereits ein eigenes Abkommen geschlossen, ein Ausführungsabkommen, indem sie nähere Einzelheiten dieser grenzüberschreitenden Zusammenarbeit ermöglichen.

Ich darf vielleicht einiges aus diesem Abkommen zitieren: ...L'accordo bilaterale fra Austria e l'Italia per l'attuazione della convenzione-quadro di Madrid avviene nel 1993 e prevede una cooperazione transfrontaliera fra le collettività territoriali agevolate di entrambe le parti contraenti. Conformemente all'accordo di cui sopra sono considerate collettività territoriali agevolate in Austria i Länder, tutti i Länder, i comuni e i consorzi comunali, in Italia le Regioni Friuli-Venezia-Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto, le Province, i comuni, le comunità montane, i consorzi

comunali e provinciali che anche se solo in parte si trovano in una fascia territoriale che si estende fino a 25 km dal confine di Stato. Poi vorrei aggiungere: ...la cooperazione transfrontaliera fra le collettività territoriali dev'essere realizzata tuttavia nell'ambito delle competenze che le stesse hanno nel rispetto delle legislazioni nazionali. Ai fini di un'eventuale collaborazione transfrontaliera nell'arco alpino da quanto sopra esposto risulterebbe che i Länder austriaci qualora sia riservato loro la specifica competenza e le Regioni e le Province italiane agevolate possono stipulare trattati internazionali relativi solo a quei settori che costituiscono sfera di competenza di entrambi i contraenti. In base all'art. 4 dell'accordo bilaterale fra Austria ed Italia la collaborazione transfrontaliera attualmente si sviluppa limitatamente ai seguenti settori. Trasporto ed informazione, politica energetica, tutela dell'ambiente, parchi naturali transfrontalieri, artigianato e formazione professionale, igiene e sanità, cultura, sport, tempo libero, protezione civile, turismo, problemi inerenti i lavoratori frontalieri, pendolari ecc. iniziative economiche, sviluppo di commercio, fiere e mercati, miglioramento delle strutture agrarie, infrastrutture sociali, ricerca scientifica e tecnologica applicata.

Die Republik Österreich hat dieses Abkommen vor zwei Wochen im Nationalrat ratifiziert. Ich habe bei der Begegnung in Kitzbühl bei der Accordinotagung die Beamten des Ministerratspräsidium gefragt, innerhalb welcher Zeit eine Ratifizierung durch das italienische Parlament zu erwarten ist und ob ihrer Meinung nach der Wille der neuen Regierung dazu vorhanden ist. Ihren Aussagen zufolge bestünde bei der jetzigen Regierung keinerlei politischer Einwand und man hoffe, daß auch von italienischer Seite die Ratifizierung erfolgt. Unabhängig davon können wir selbstverständlich schon jetzt nach Wegen suchen, die grenzüberschreitende Zusammenarbeit zu intensivieren durch die Zusammenarbeit der Länder und der Region. Im Koalitionsprogramm der Regionalregierung bzw. auch im Koalitionsprogramm von Südtirol ist diese grenzüberschreitende Zusammenarbeit bzw. die Bildung der Europaregion festgelegt worden. Es besteht also auf der Ebene der Koalition ein weitgehender Konsens. Aus der Sicht der Regionalregierung ist das als sehr erfreuliche Tatsache zu bezeichnen. Wir haben intern als Regionalregierung bereits eine erste Studie von etwa 20 Seiten erarbeitet. Wir haben sie noch nicht publiziert, weil wir intern erst die Gespräche zu führen dabei sind.

Aufgrund des Auftrages, der heute an die Regionalregierung ergehen wird, werden wir diese Arbeit intensivieren und ich kann zusichern, daß wir bis zum 15. Oktober d.J. die ersten diskutierbaren Ergebnisse für den Regionalrat vorlegen werden. Selbstverständlich werden im Rahmen der Koalition mit den Koalitionspartnern laufend Gespräche geführt, weil die Parteien der Koalition auch intern sich jeweils über ihre Position in den Einzelheiten klar werden müssen.

Was die Südtiroler Volkspartei anbelangt, möchte ich jetzt auch als Vertreter der SVP in der Regionalregierung folgendes sagen: Die SVP hat bereits Mitte Juni ein grundlegendes Papier intern für die SVP erarbeitet, in dem sie allen Mandataren der SVP den Auftrag erteilt, beizutragen, um ein Programm für die Europaregion vorzulegen, das dann mit den Partnern der Koalition natürlich zu diskutieren ist. Diese Resolution hat die SVP nicht veröffentlicht, weil es zuerst mit den Partnern der



Koalition zu beraten ist. Jetzt gewinnt natürlich dieses Papier für die SVP deshalb noch mehr an Gewicht, weil es eine der Grundlagen sein wird zu Gesprächen in der Regionalregierung bzw. in der Koalition dann auch in Südtirol selbst.

Von Trentinoseite, von den Parteien des Trentino bzw. vom Landeshauptmann des Trentino ist das Interesse, die Arbeiten rasch voranzutreiben, ebenfalls bekundet worden.

Noch einige wenige Worte zu den Stellungnahmen der einzelnen Parteien. Ich entschuldige mich gleich, daß ich gestern bei Beginn dieser Debatte nicht anwesend sein konnte, weil ich auswärts war, aber es war ein Gespräch über die Euroregion angesetzt. Herr Präsident, ich weiß...

Wir danken den Parteien, die heute und gestern Stellung genommen haben für ihr grundsätzliches Interesse und ihre prinzipielle Zustimmung in der Frage der Euroregion entsprechend intensiv weiter zu arbeiten. Mit einer Ausnahme der Stellungnahmen von Dr. Benedikter können wir als Regionalregierung vom Prinzip her weitgehend einverstanden sein. Im Unterschied zu dem Kollegen Benedikter erachten wir die Arbeit für eine Euroregion nicht für überflüssig, sondern für dringend notwendig, unabhängig davon, ob jetzt Maastricht in allen Einzelheiten uns dies oder jenes erlaubt. Wir müssen unabhängig davon auch auf Europäischer Ebene zeigen, daß wir ein reges Interesse haben und ein autonomes politisches Selbstverständnis. Dies haben wir auch bzw. Herr Präsident Grandi beim jüngsten Treffen mit dem Innenminister klar gemacht und dieser hat seine Zustimmung zu unserer Haltung ebenfalls gleich präventiv gegeben.

So schließe ich ab und erkläre nur noch das volle Einverständnis der Regionalregierung im Sinne des Antrages, den die Lega vorgelegt hat und für den die SVP bzw. die anderen Partner ihre prinzipielle Zustimmung signalisiert haben und wir ersuchen auch in unserem Sinne ausdrücklich, daß er genehmigt werden möge. Wir versichern allen demokratischen Parteien dieses Hauses, daß wir in kürzester Zeit - ich nannte den 15. Oktober - Ergebnisse vorlegen, damit sie dann im Regionalrat weiterdiskutiert werden können. Ich danke.

*(Illustri colleghi del Consiglio regionale!*

*Questa discussione in Consiglio regionale sugli eventuali presupposti di una Regione europea è di grande importanza, in quanto La Giunta regionale viene incaricata di presentare uno studio relativo entro breve tempo, al più tardi entro qualche mese. La mozione della Lega porta la data del 18 marzo, quindi è stata presentata ancora prima della costituzione ufficiale della Giunta. Per vari motivi solo oggi ci è possibile esaminare il presente documento, ma è bene chiarire come affrontare questo problema anche in futuro.*

*Ringrazio, a nome di tutta la Giunta, i proponenti di questa iniziativa che traccia importanti linee direttive per l'avvenire. Dal contenuto della mozione presentata dalla Lega risulta chiaramente che alla base di tutto questo c'è un concetto federale caratterizzato da un particolare indirizzo europeistico, dall'affermazione dell'autonomia e dalla volontà di una cooperazione transfrontaliera. Queste idee della*

*Lega, che come partito ha firmato la mozione, non sono nuove. Le conosciamo da parecchio tempo ed a mio avviso sono attendibili sotto tutti gli aspetti. Come partito democratico in generale e come Giunta regionale e partner di coalizione in particolare, siamo lieti che questa iniziativa sia stata adottata nell'ambito del Consiglio regionale. Dalla discussione risulta che i partiti democratici di questo consesso sono per principio interessati ad un dibattito approfondito. Nello stesso tempo si intende incaricare formalmente la Giunta regionale a predisporre, entro pochi mesi, degli studi specifici in modo da fornire al Consiglio regionale dati oggettivi di valutazione che verranno quindi esaminati, discussi e votati dallo stesso.*

*Come assessore competente intendo assumere l'incarico nel senso esposto nella mozione. Vorrei anticipare che come Giunta regionale ci siamo accordati di esaminare nella seduta ordinaria di lunedì, l'incarico che presumibilmente otterremo oggi.*

*Vi ringraziamo sin d'ora per questo preciso incarico e Vi promettiamo di fare di tutto il possibile onde poter essere in grado di presentare dei risultati concreti entro breve tempo. Vorrei rilevare brevemente ciò che è già stato detto da parte nostra, ossia da parte mia il 19 aprile quando ho illustrato l'argomento segnalando le linee generali. Il mio intervento di allora assume oggi nell'ambito di questa discussione una maggiore importanza, poiché esprime la volontà della Giunta a questo proposito. Vorrei ricordare alcune frasi pronunciate nella seduta del Consiglio di allora. Leggo il testo in italiano perché ho a disposizione una buona traduzione che ci risparmia del lavoro. Ho detto a nome della Giunta regionale:*

*...Il nostro impegno mira alla trasformazione della Regione attuale in una Regione europea del futuro. Ed in questo possiamo contare sul reciproco interesse dei partners di coalizione.*

*La procedura per l'approntamento di un nuovo quadro regionale, e quindi la predisposizione di una proposta costituente per la Regione europea comprendente le attuali due Province ed il Land Tirol, dovrà seguire le seguenti tappe: anzitutto verranno individuati i presupposti giuridici attualmente esistenti e verranno vagliate attentamente le relative possibilità. E questo studio richiederà alcune settimane di lavoro. Poi, a livello delle attuali maggioranze di governo delle Province, del Land Tirol e della Regione Trentino-Alto Adige verrà cercato un consenso di base sull'obiettivo politico e sui singoli passi da intraprendere. Successivamente i partners di coalizione nelle Province, nel Land Tirol e nella Regione avvieranno una discussione sulla proposta-quadro nei rispettivi territori e a livello di pubblica opinione... Non si terrà comunque conto di uno spostamento di confini tra gli Stati Austria e Italia, quanto piuttosto di una garanzia giuridica circa l'esistenza della Regione europea. Infine ci sarà poi ragionevolmente un referendum tra la popolazione che dovrà esprimere il suo consenso alla Regione europea.*

*Gli avvenimenti a livello nazionale non devono fermarci; essi rappresentano invece una ragione in più per portare avanti il progetto di una Regione europea nell'interesse di una garanzia autonomista delle nostre Province e della*

*Regione. A parte questo ci sembra ormai giunto il momento di iniziare a vedere le cose in una nuova prospettiva europea...*

*Su incarico della Giunta regionale ho chiesto già nell'aprile scorso ai partiti democratici di questo Consesso di voler illustrare le loro idee e la loro opinione, per sapere in quale direzione muovere i primi passi verso una Regione europea. Hanno avuto luogo colloqui con diversi partiti come il PDS, la SVP, i Ladins, i Verdi, il PPI, il Patt, i Freiheitlichen, l'Alleanza Democratica ecc. Con la Rete era stato previsto più volte un colloquio che per motivi temporali non ha avuto luogo, ma che certamente verrà realizzato. Ho preso contatto e approfondito il tema con il Presidente della Giunta provinciale del Trentino, con il Presidente della Dieta tirolese Weingartner, con il Presidente della Giunta provinciale del Sudtirolo nonché con il Presidente Burscher del Vorarlberg. Questo è avvenuto nel mese di aprile. Dai colloqui è risultato che tutti sono interessati al principio della cooperazione ed a provvedimenti transfrontalieri.*

*In occasione dell'incontro per l'Accordino a metà giugno, dopo il referendum sull'adesione all'UE dell'Austria, previo incarico della Giunta e dopo consultazioni approfondite con il Presidente Grandi, ho colto l'occasione a Kitzbühl per esporre il tema della Regione europea di fronte ai rappresentanti del Governo italiano - erano presenti alti funzionari della Presidenza del Consiglio dei Ministri - ed ai rappresentanti del Governo austriaco ovvero agli alti funzionari del Ministero per gli affari esteri. Indipendentemente da questo incontro a Kitzbühl, ho preso contatto con il Ministero agli affari esteri e da parte austriaca è stato dimostrato un grande interesse ad una cooperazione transfrontaliera. Anche i funzionari della Presidenza del Consiglio dei Ministri si sono espressi in modo favorevole. Ricordo la convenzione-quadro di Madrid del 1980, l'accordo del Consiglio d'Europa, che raccomanda a tutti gli stati membri del Consiglio stesso di stipulare dei contratti per l'esportazione, in modo che venga potenziata la cooperazione transfrontaliera tra le zone di confine dei singoli Stati. Nella convenzione-quadro di Madrid si fa appello a tutti gli Stati del Consiglio d'Europa affinché venga instaurata una collaborazione transfrontaliera e promossa l'integrazione europea. La convenzione è di importanza fondamentale, in quanto non solo agli Stati membri dell'Unione Europea viene data la possibilità di favorire la cooperazione transfrontaliera, ma anche agli altri Stati membri del Consiglio d'Europa. Inoltre permette per esempio alla Polonia e alla Germania, all'Austria e all'Ungheria o all'Austria e alla Cecoslovacchia ecc. di instaurare una collaborazione transfrontaliera. La Repubblica italiana e quella austriaca hanno stipulato un trattato di esportazione che definisce dettagliatamente la summenzionata cooperazione.*

*Vorrei recitare alcuni punti di questo accordo:*

*...L'accordo bilaterale fra Austria e l'Italia per l'attuazione della convenzione-quadro di Madrid avviene nel 1993 e prevede una cooperazione transfrontaliera fra le collettività territoriali agevolate di entrambe le parti contraenti. Conformemente all'accordo di cui sopra sono considerate collettività territoriali agevolate in Austria i Länder, tutti i Länder, i comuni e i consorzi comunali, in Italia le Regioni Friuli-Venezia-Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto, le Province, i comuni, le*

*comunità montane, i consorzi comunali e provinciali che anche se solo in parte si trovano in una fascia territoriale che si estende fino a 25 km dal confine di Stato. Poi vorrei aggiungere: ...la cooperazione transfrontaliera fra le collettività territoriali dev'essere realizzata tuttavia nell'ambito delle competenze che le stesse hanno nel rispetto delle legislazioni nazionali. Ai fini di un'eventuale collaborazione transfrontaliera nell'arco alpino, da quanto sopra esposto, risulterebbe che i Länder austriaci qualora sia riservato loro la specifica competenza e le Regioni e le Province italiane agevolate possono stipulare trattati internazionali relativi solo a quei settori che costituiscono sfera di competenza di entrambi i contraenti. In base all'art. 4 dell'accordo bilaterale fra Austria ed Italia la collaborazione transfrontaliera attualmente si sviluppa limitamente ai seguenti settori: trasporto ed informazione, politica energetica, tutela dell'ambiente, parchi naturali transfrontalieri, artigianato e formazione professionale, igiene e sanità, cultura, sport, tempo libero, protezione civile, turismo, problemi inerenti i lavoratori frontalieri, pendolari ecc. iniziative economiche, sviluppo di commercio, fiere e mercati, miglioramento delle strutture agrarie, infrastrutture sociali, ricerca scientifica e tecnologica applicata.*

*La Camera dei deputati della repubblica austriaca ha ratificato la convenzione due settimane fa. In occasione dell'incontro per l'Accordino a Küitzbühl ho chiesto ai funzionari della Presidenza del Consiglio dei Ministri entro quale termine si prevede la ratifica da parte del Parlamento italiano e se il nuovo Governo manifesterà la sua volontà in questo senso. Secondo i funzionari l'attuale Governo non ha sollevato alcuna obiezione politica, per cui si auspica quanto prima la ratifica anche da parte italiana. Indipendentemente da ciò possiamo già adesso cercare delle vie atte a potenziare la cooperazione transfrontaliera, rafforzando la collaborazione tra i Länder e le Regioni. Nel programma di coalizione della Giunta regionale ed anche nel programma di coalizione del Sudtirolo si è tenuto conto della cooperazione transfrontaliera ovvero della costituzione della Regione europea. A livello di coalizione c'è quindi un ampio consenso, che dal punto di vista della Giunta regionale è assai soddisfacente. La Giunta ha predisposto al suo interno uno studio di circa 20 pagine. Non l'abbiamo ancora pubblicato perché stiamo ancora trattando l'argomento.*

*In seguito all'incarico che otterrà oggi la Giunta, intensificheremo questo lavoro e posso assicurarvi che entro il 15 ottobre presenteremo i primi risultati al Consiglio regionale. Certamente avranno luogo continue consultazioni con i rispettivi partners di coalizione, perché i partiti di coalizione devono poter avere idee chiare e specifiche sulla loro posizione.*

*Come rappresentante del SVP nell'ambito della Giunta regionale vorrei rilevare che il mio partito ha predisposto un documento interno già a metà giugno. In esso si sollecitano tutti gli esponenti politici della SVP a collaborare ad un programma per la Regione europea che verrà poi certamente esaminato dai partners di coalizione. La SVP non ha pubblicato la risoluzione, in quanto dapprima devono essere consultati i partners di coalizione. Questo documento assume ora per la SVP un'importanza fondamentale, in quanto rappresenterà la base per un confronto nell'ambito della Giunta regionale e della coalizione, anche per la discussione in Sudtirolo.*

*Da parte del Trentino ovvero dei partiti del Trentino e del Presidente della Giunta provinciale del Trentino è stato pure manifestato un vivo interesse ad un sollecito svolgimento dei lavori.*

*Vorrei ancora spendere qualche parola sulle prese di posizione dei singoli partiti. Prima di tutto chiedo scusa se ieri non ho potuto essere presente all'inizio della discussione a causa di altri impegni, e più precisamente un colloquio sulla Regione europea. Signor Presidente, lo so...*

*Ringraziamo i partiti che hanno preso posizione ieri ed oggi, dimostrando in questo modo il loro grande interesse ed in linea di massima anche il loro consenso alla prosecuzione di un efficace lavoro per la costituzione della Regione europea. Ad eccezione dell'atteggiamento del dott. Benedikter, come Giunta siamo in linea di massima d'accordo con le dichiarazioni fatte in questa sede. A differenza del collega Benedikter non riteniamo che il lavoro per la Regione europea sia superfluo, anzi lo consideriamo di grande importanza, indipendentemente da ciò che Maastricht permette in dettaglio. Dobbiamo dimostrare anche a livello europeo di avere un particolare interesse al riguardo e di possedere un concetto politico autonomo. Il Presidente Grandi l'ha illustrato anche a nostro nome al Ministro degli interni, e questi sin dall'inizio ha espresso il suo consenso nei confronti delle nostre posizioni.*

*Concludendo vorrei rilevare che la Giunta regionale è d'accordo con la mozione presentata dalla Lega, per la quale la SVP e gli altri partners hanno dimostrato in linea di massima il loro assenso. Chiediamo esplicitamente ai presenti che venga pertanto approvata la presente mozione e assicuriamo a tutti i partiti democratici di questo Consesso che presenteremo al più presto - presumibilmente entro il 15 ottobre - dei risultati concreti per una ulteriore discussione in Consiglio regionale. Grazie.)*

**PRESIDENTE:** Il primo firmatario intende replicare?

Sull'ordine dei lavori la parola alla cons. Kury.

**KURY:** Sì. Grazie. Danke schön.

Ich würde Sie nur Herr Präsident bitten, wenn wir jetzt über den gesamten Abänderungsantrag zum Beschlußantrag Nr. 6 abstimmen, daß Sie Punkt 1 und Punkt 2 gesondert zur Abstimmung bringen.

*(Sì, grazie.*

*Vorrei chiedere al Presidente di votare l'emendamento alla mozione n. 6 separatamente per i punti 1 e 2.)*

**PRESIDENTE:** E' stata richiesta la votazione separata dei punti del dispositivo.

Cons. Muraro, intende replicare? Le ricordo che secondo il regolamento lei ha 5 minuti.

A lei la parola.

**MURARO:** Grazie, signor Presidente. Mi sembra utile fare una breve replica, mi ero preso alcuni appunti per rispondere agli interventi che si sono succeduti in aula.

Credo ci sia un filo che lega tutta la faccenda; credo sia emerso in maniera abbastanza chiara come la questione necessiti di ulteriore approfondimento, mi sembra non ci siano ancora da parte di qualcuno idee chiare su quello che si va a discutere e forse è stata indubbiamente interpretata nella maniera non corretta la mozione presentata dalla Lega.

Mi volevo riferire in particolar modo all'intervento del collega Benedikter di ieri, quando ha parlato anche di autodeterminazione, noi volevamo rispondere con un documento non recente, ma che risale a mesi fa, in cui noi dicevamo che 'la strada della creazione di nuovi piccoli stati sovrani instabili ed aggressivi è soltanto la strada dell'autoritarismo e della risoluzione della convivenza civile'. A nostro avviso l'elemento che distingue il diritto all'autogoverno dal cosiddetto diritto all'autodeterminazione è l'assenza del legame con la sovranità. L'autogoverno è un aspetto imprescindibile della democrazia e del federalismo - come vuole la Lega, su questo siamo d'accordo -, la pluralità degli ambiti di governo indipendenti, ciascuno nella propria sfera, coordinati tra di loro, costituisce l'essenza del federalismo - questo è il nostro concetto - ma non si può insieme, nello stesso momento, invocare in Europa l'autodeterminazione, essere nazionalisti ed insieme federalisti, autonomisti. Il principio di autodeterminazione delle nazioni è quindi problematico ed ambiguo, il concetto, dunque, a nostro avviso, va rivisto nella teoria e nella pratica politica. Oggi può servire ai popoli solo per sottrarsi, a nostro avviso, alla morsa del nazionalismo', ma converranno con me, colleghi Klotz e Benedikter, che questo non è il caso dell'Italia in questo momento, visto che al governo c'è un partito come la Lega, che è un partito federalista, quindi non siamo nella morsa del nazionalismo.

Questo era per quanto riguardava l'intervento di ieri del Dr. Benedikter. Per quanto riguarda l'intervento del collega Frasnelli, che ieri si era espresso trovando nella mozione proposta dalla Lega nord un po' di confusione, noi volevamo chiarire che lo spirito della mozione era quello che intendeva avviare un dibattito che non è mai stato fatto, ci sembrava opportuno che un problema di così vasta rilevanza ed importanza fosse opportuno portarlo in aula e sentire l'apporto di tutte le forze politiche e tutti potessero portare dei contributi, perché ci sembrava che tutto il materiale che finora è stato presentato non fosse sufficiente per poter dare un'obiettiva risposta ad un problema così importante e quando parlavamo della riforma federale, a nostro avviso, va distinta nettamente la riforma federale dello stato italiano come prospettato nei testi, negli orientamenti della Lega Nord e che comunque la Lega Nord è convinta che spetti sempre e comunque al popolo decidere, non è che la Lega Nord vuole imporre le macroregioni in Italia, sarà la popolazione a decidere comunque, ma un conto erano le prospettate macroregioni a livello nazionale, un altro era la prospettata euregio, sono due cose completamente differenti, una è all'interno della nazione, l'altra è qualcosa che si riferisce ad una macroregione o euroregione transfrontaliera.

Gli interventi che si sono succeduti anche in aula, hanno evidenziato la grande divergenza di intenti, si va da una regione che qualcuno prospetta su basi

storiche, etnico-linguistiche, ben delimitata a priori, ad altre realtà variamente definiti nei loro contenuti e confini. A nostro avviso è utile procedere per progressivi approfondimenti, forse sarebbe utile delineare i problemi, analizzarli e con questo sono d'accordo indubbiamente con la collega Zendron, prima andiamo a vedere i contenuti e poi delimitiamo questa ipotetica macroregione o euregio, forse è meglio chiamarla sempre euregio, perché ho visto che nell'aula ogni volta che si parla di macroregione, soprattutto da parte di qualcuno, che ora è assente, c'è un'estrema confusione, una cosa, ribadisco, è la macroregione, ed un'altra l'euregio, sono due cose completamente differenti. Siamo d'accordo che indubbiamente va definito prima il contenuto e poi eventualmente i confini.

A questo punto, nella mozione presentata dalla Lega lo scopo era quello di approfondire gli studi e portare ulteriori elementi per poter giudicare, in ogni caso. Questo sarebbe un modo per tener vivo il problema, dibatterlo, verificare progressivamente le convergenze e le eventuali divergenze che ci sono, si tratta di procedere di pari passo, tenendo in conto con quanto viene elaborato dal comitato stesso delle regioni a livello europeo e con le sue commissioni e con le proposte di applicazioni del principio di sussidiarietà. Non lasciamo che il dibattito proceda soltanto a livello europeo, portiamolo anche nelle sedi opportune per dare modo a tutti di offrire il loro contributo.

Va ricordato, a nostro avviso, ritornando al collega Frasnelli, che qualcuno aveva attribuito il merito o il torto, a seconda dell'interpretazione, dell'euregio alla Lega Nord, ma nella maniera più assoluta vorrei ricordare che questa proposta era nata, se bene ricordo, nel 1992, dal capitano del Tirolo...

*(Interruzione)*

**MURARO:** Il capitano del Tirolo, se ricordo bene, mi corregga, Dr. Frasnelli, prospettava un'euregio con l'esclusione completa del Trentino all'inizio, comunque non è la Lega che ha sollevato questo problema, la Lega ha ritenuto opportuno che di fronte ad un problema di così grande importanza ci fosse la possibilità che tutti potessero intervenire...

*(Interruzione)*

**PRESIDENTE:** Cons. Muraro, la invito a concludere.

**MURARO:** La ringrazio, signor Presidente, concludo. Un ultimo appunto che volevo fare al Dr. Frasnelli, considerato che ieri aveva fatto riferimento all'idea o quanto meno agli obiettivi della Lega e lei li aveva presi dal periodico 'L'espresso', se non li ha, le posso fornire i documenti ufficiali, che sono emersi sia dal pregresso di Assago della Lega Nord e soprattutto nel congresso di Bologna, quindi gli orientamenti e le motivazioni poste da un movimento politico, a mio avviso, vanno apprese da documenti ufficiali.

Volevo terminare, anche perché il tempo è scaduto, mi spiace che il collega Fedel sia assente, ma non volevo lasciare senza risposta suo intervento. Credo che egli abbia dimostrato quanto sia necessario fare chiarezza, di capirci, perché mi sembra che l'intervento del collega Fedel sia da ricondurre con la stessa concezione che abbiamo già espresso per quanto riguardava il suo inopportuno intervento in occasione della visita del Ministro Maroni; a nostro giudizio ha perso un'ulteriore occasione per tacere. Grazie.

**PRESIDENTE**: Per la dichiarazione di voto la parola al cons. Benedikter.

**BENEDIKTER**: Ich sehe mich veranlaßt, doch eine Stimmabgabeerklärung nach den letzten Erklärungen des Abg. Pahl zu machen, denn jetzt wird den Leuten vorgemacht, daß die Europaregion Tirol durch das Madrider Abkommen verwirklicht wird, durch die grenzüberschreitende Zusammenarbeit, die für alle Regionen gilt, und zwar bei der Müllabfuhr und bei der Energieversorgung oder bei der Wasserversorgung usw. Damit werde die Europaregion Tirol verwirklicht, durch grenzüberschreitende Zusammenarbeit. Tun wir doch wenigstens unsere Leute nicht für so dumm halten, daß sie meinen, jetzt ist das Ideal erreicht, jetzt wird so quasi das Selbstbestimmungsrecht für eine Europaregion Tirol ausgeübt, in der man einen Vertrag über die Müllabfuhr abschließen kann, der von Fall zu Fall dann noch vom Staat genehmigt werden muß, ob es wohl im nationalen Interesse ist usw.

Die grenzüberschreitende Zusammenarbeit hat mit der Europaregion, wenn darunter überhaupt etwas wirklich verstanden werden soll, absolut nichts tun. Ihr wollt den Leuten vormachen, daß jetzt die Europaregion Tirol kommt und damit die Erlösung da ist.

Und noch etwas, weil es geheißen hat Nationalismus. Alle "ismen" sind jetzt vergangen , der Kommunismus nach 70 Jahren und wer hat den Kommunismus überstanden, wer hat...

*(Mi sento in dovere di fare una dichiarazione di voto a seguito delle dichiarazioni svolte dal cons. Pahl, poiché si vuol dare ad intendere alla gente che la Regione europea può essere realizzata in base alla convenzione di Madrid e cioè prevedendo la cooperazione transfrontaliera per tutte le Regioni ed in ogni settore, dallo smaltimento dei rifiuti all'approvvigionamento di energia elettrica o idrico ecc... Si intende quindi realizzare la Regione europea del Tirolo con la cooperazione transfrontaliera. La gente non è così ingenua da poterle far credere che è stato raggiunto l'obiettivo, che si è esercitato il diritto alla autodeterminazione, solamente perché - a livello di regione europea - è possibile stipulare dei contratti per lo smaltimento dei rifiuti, che poi nella fattispecie dovranno essere approvati dallo Stato se non vi è contrasto con l'interesse nazionale ecc...)*

*La cooperazione transfrontaliera non ha niente a che vedere con la Regione europea, che è un concetto che suscita dei seri dubbi circa il suo contenuto.*



*Volete dare ad intendere alla gente che si farà la Regione europea del Tirolo e che questa sarà la soluzione.*

*Un altro aspetto concerne il nazionalismo. Tutti gli "ismi" sono superati, come nel caso del comunismo che dopo 70 anni è scomparso e dobbiamo porci la domanda: chi è sopravvissuto, chi...)*

*(Unterbrechung - interruzione)*

**BENEDIKTER:** ...der Selbstbehauptungswille der großen und kleinen Nationen, die 70 Jahre Kommunismus überstanden haben und im Begriffe sind eben sich alle zu Staaten zu machen, auch im Rahmen der bestehenden russischen Föderation z.B., abgesehen von den anderen Staaten, die sich losgelöst haben. Das ist das gesunde Nationalgefühl in ganz Europa und das wird sich auch auf Westeuropa ausbreiten im Sinne der Ausübung des Selbstbestimmungsrechtes. Aber ich kann es nicht weiter ausführen, aber das ist die historische Tatsache oder historischer Tatbestand vor dem wir uns jetzt befinden.

*(...la volontà di affermazione delle piccole e grandi nazioni che sono sopravvissute a 70 anni di comunismo e stanno tutte trasformandosi in stati veri e propri, anche nel quadro della federazione russa esistente, indipendentemente dagli altri stati che si sono resi indipendenti. In Europa c'è un sano sentimento nazionale che si estenderà a tutta l'Europa orientale e si manifesterà con la richiesta del diritto di autodeterminazione. Ma non posso entrare ulteriormente nel merito. Tuttavia è un dato di fatto storico di fronte al quale ora ci troviamo.)*

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Leitner.

**LEITNER:** Ich glaube, daß die Lega hier sicherlich eine gute Absicht verfolgt, um Klarheit in diese ganze Thematik hineinzubringen. Das möchte ich nicht abstreiten. Aber ich erwarte mir von dieser Vorgangsweise überhaupt nichts, das muß ich ganz ehrlich sagen. Ich erwarte mir hier nichts Neues, weil wir in drei Monaten auf der gleichen Stelle treten werden, wie jetzt und weil man dann auch nicht sagen wird, ob diese Europäische Region Tirol eine politische sein wird. Wenn sie so aussieht, wie der Assessor Pahl jetzt gesagt hat, dann muß ich natürlich sagen, daß es diese grenzüberschreitende Zusammenarbeit jetzt auch schon gibt und ich möchte noch einmal daran erinnern, daß die Madrider Konvention für uns eine 25 km Grenze festgesetzt hat. Gestern ist in einem anderen Zusammenhang allerdings von einer beschränkten Souveränität gesprochen worden. Hier haben wir auch eine beschränkte Anwendung eines Vertrages. Es sind alles so halbe Sachen, die uns nicht in diese Richtung weiterbringen. Mir fehlt außerdem eines: das Mitdenken der Bevölkerung ist nicht vorgesehen. Die Leute zählen nicht, die sind nicht dabei. Man will hier Zeit vergeuden und ich sage es noch einmal, ich finde diese ganze Vorgangsweise eine Beruhigungstablette, wenn nicht eine Schlaftablette. Das sage ich ganz offen. Weil nichts Konkretes dabei herauskommt. Wir müssen den Leuten, zumindest was Südtirol

anbelangt, sagen, ob es mit dieser Europaregion Tirol die politische Landeseinheit gibt. Wenn nicht, dann weiß ich nicht, wer diese Region will. Die Zusammenarbeit, die werden wir uns sowieso nicht nehmen lassen, die gibt es schon und ich bin auch dafür. Ich tue mich aber auch schwer inhaltlich dagegen zu sein, weil wenn man dagegen stimmt, dann sagt man vielleicht: der will sie vielleicht gar nicht usw.

Ich werde mich enthalten und ich sage noch einmal: Ich erwarte mir von dieser Vorgangsweise nichts Konkretes.

*(Ritengo che con questo documento la Lega persegua un nobile scopo, ovvero quello di portare chiarezza in questo settore. Questo non lo nego. Ma non mi aspetto nulla di concreto da questa procedura, questo devo dirlo onestamente. Non mi aspetto nulla di nuovo, perché tra tre mesi ci troveremo ancora allo stesso punto e non sarà ancora chiaro se questa Regione europea del Tirolo dovrà essere anche un'entità politica. Se sarà come quella prospettata dall'Assessore Pahl, allora debbo dire che esiste già una cooperazione transfrontaliera di questo tipo. Nel contempo vorrei far presente che la Convenzione di Madrid ha fissato una fascia di 25 km dal confine. Ieri in un altro contesto si è parlato anche di sovranità limitata. Anche in questo caso abbiamo però un'applicazione limitata del Trattato. Sono tutte cose fatte a metà, che non ci portano avanti nella giusta direzione. E poi quello che manca qui è soprattutto la partecipazione della popolazione che non è prevista. La gente non conta, sembra che nemmeno ne faccia parte. Si vuole quindi solo perdere tempo ed io ribadisco nuovamente che mi sembra che con questa procedura si voglia in qualche modo calmare o addormentare la pubblica opinione. Questo lo dico senza mezzi termini, perché penso che non ne uscirà niente di concreto. Noi dobbiamo poter dire alla gente del Sudtirolo se questa Regione europea porterà all'unità politica delle varie parti del Tirolo. Se così non sarà, non so chi la vorrà ancora questa Regione. La cooperazione, che non ci può essere tolta da nessuno, ce l'abbiamo già ed io sono favorevole a questa forma di collaborazione. Faccio comunque anche fatica ad essere contrario al presente documento, perché poi si può venire accusati di non volerla ecc.*

*Per queste ragioni mi asterrò dal voto. Lo ribadisco: non mi aspetto nulla di concreto da questa procedura.)*

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Passerini.

**PASSERINI:** Nel dichiarare il mio voto a favore di questa mozione, mi auguro che successivamente nel momento in cui tratteremo la mozione che abbiamo presentato con altri consiglieri, che propone la costituzione di una commissione consiliare proprio per approfondire la questione dell'euroregione, possiamo ottenere quei consensi che sta ottenendo questa mozione e quindi sia da parte della Lega che del SVP, che da parte della maggioranza, ci sia, nel momento in cui tratteremo la nostra mozione, un voto favorevole affinché si costituisca una commissione consiliare, partendo dal principio che non devono essere gli esecutivi a dar vita a progetti istituzionali, ma questa competenza spetta per natura propria all'organo legislativo e quindi se davvero ci crediamo che è

necessario approfondire tutte le condizioni, che è necessario studiare e che è necessario muoversi per definire meglio l'euroregione, credo che la costituzione di una commissione dentro questo Consiglio regionale sia un passo ulteriore e sia anche il passo più consono alle competenze tipiche di un organo legislativo qual è questo Consiglio, in caso contrario, nel caso non ci fossero questi consensi, vorrebbe dire davvero che ci stiamo muovendo in una direzione sbagliata. Il problema, cons. Muraro, non è solo quello di chiarire che cosa intendiamo per euroregione, ma che c'è una parte di questo Consiglio che ha le idee molto chiare, credo che l'assessore Pahl e qualche altro consigliere del SVP le idee chiare sull'euregio le abbiano, il problema è vedere se queste idee sono concordi con le nostre idee, questo è il problema, non tanto che qui dentro mancano le idee chiare, tanti hanno le idee confuse, ma qualcuno le idee chiare ce le ha. Per questo è necessario fare una commissione consiliare per vedere che il prodotto finale non sia quello di coloro che in questo momento hanno le idee chiare, ma sia davvero il prodotto di tutto un Consiglio, possibilmente anche dopo aver sentito che cosa ne pensa la gente di tutto questo, in modo che davvero il progetto di euregio sia un qualcosa di serio e di radicato nei bisogni e nella realtà del nostro paese.

**PRESIDENTE:** La parola alla cons. Zendron.

**ZENDRON:** Grazie, signor Presidente. Abbiamo chiesto la votazione separata dei punti n. 1 e n. 2, perché intendiamo votare il punto n. 1, perché gli studi non fanno mai male, anche se mi pare che la regione abbia negli anni scorsi prodotto studi di rilevanza piuttosto notevole, alcuni molto buoni magari accompagnati da altri di valore ben inferiore, materiale ce n'è molto, agli studi non si dice mai di no, invece ci asterremo sul secondo punto, vincendo da parte mia la tentazione di votare contro, perché comunque il problema fondamentale rimane irrisolto. Voglio fare una breve parentesi e dire che sono molto grata alla Lega di aver portato la questione, anche nei termini da loro preferiti e poi cambiati, in Consiglio, perché è comunque sempre una questione irrisolta il fatto che qui se ne occupa l'esecutivo e non il legislativo, mentre è una questione che propriamente riguarda il legislativo, non si fanno costituzioni, non si cambiano i termini fondamentali della vita della gente disprezzando la sua partecipazione e non attivando quei canali di partecipazione. Quindi ci asteniamo, anche dopo aver sentito l'assessore incaricato Pahl che parla di documenti più o meno segreti del SVP da discutere con i partner di coalizione, credo che questa sia una questione che ha a che fare molto relativamente con i partner di coalizione, ma ha a che fare con tutti noi che siamo in quest'aula, perché devono essere i nostri popoli a scegliere il loro futuro e non solamente una maggioranza, che del resto è riscaldata; da nessuna parte del mondo i governi fanno le nuove costituzioni e quindi l'astensione più che altro è un riconoscimento per lo sforzo fatto dalla Lega di venire incontro alle nostre richieste, di dare più spazio all'esame delle condizioni piuttosto di appoggiare il progetto che, come qualcuno ha detto prima di me, qualcuno ha chiaramente in testa.

**PRESIDENTE:** In dichiarazione di voto la parola al cons. Frasnelli.

**FRASNELLI**: Ganz kurz noch. In diesem Sinne bin ich auch froh, daß es diese Debatte hier gegeben hat, weil doch einiges an Widersprüchlichkeit und Unklarheit ausgeräumt hat werden können. Denn im ursprünglichen Text war doch das Konzept der Makroregion ein entscheidender Punkt, ein entscheidender politischer Begriff, der in diese oder auch in eine andere Richtung hätte interpretiert werden können. Jetzt ist es klar, und das war gerade im Bereich der Lega bis heute noch nicht so deutlich geworden, daß die Lega wenn sie von Makroregionen auch hier auf regionaler Ebene spricht, dann nicht unbedingt inneritalienische Gebilde im Auge hat, sondern daß, Gegenstand dieser Debatte und verbunden mit dem Begriff der Euroregion, das grenzüberschreitende Element in Vordergrund steht. Dies ist eine grundsätzliche Klärung, die Gott sei Dank jetzt erfolgt ist.

Im Zusammenhang auch mit dem was Kollegin Zendron mehr oder weniger unterschwellig immer wieder bringt, möchte ich noch einmal für die SVP folgendes zum Ausdruck bringen: Die SVP bewegt sich ausschließlich auf verfassungsrechtlich und völkerrechtlich eindeutigen Positionen und Grundlagen, d.h. daß das Projekt der grenzüberschreitende Zusammenarbeit, sprich Euregio, im Rahmen der Europäischen Integration zu sehen ist und nicht vorhaben kann, Staatsgrenzen zu verschieben. Die Südtiroler Volkspartei ist sich bewußt, wenn das anvisiert wäre, würde das Projekt nicht weitergebracht werden können. Wir wollen sehr klar sein in dieser Frage. Wir wollen allerdings das mitvollziehen, was die Europäische Integration insgesamt bewirkt. Nämlich das Bedeutungsloserwerden von Staatsgrenzen bis hin vielleicht auch zur Auflösung von Grenzen, aber es geht nicht um die Verschiebung von Grenzen. Wir sind Teil des Europäischen Integrationsprozesses und wenn wir von der Europäischen Region sprechen, dann ist es eben der Europäische Integrationsprozeß im kleinen, so wie er auch im großen im übrigen abläuft.

Mir scheint es wichtig zu sein, wenn heute zu diesem Thema eine große Mehrheit im Regionalrat quer durch das politische Lager - die notorischen Neinsager kennen wir ja, sie sind ja als Antieuropäer bekannt - und die demokratischen Parteien so weit wie nur möglich ein breites Votum für diesen Beschlußantrag abkriegen, damit eine politische Signalwirkung, auch in Richtung der Bevölkerungsbeteiligung ergeht, die die Kollegin Zendron immer wieder auch angesprochen hat. Im übrigen bin ich der Auffassung, daß wenn hier die Dinge einmal klarer sind, warum soll man nicht das Volk auch befragen. Hier gibt es kein präjudizielles Nein heute der Südtiroler Volkspartei, deswegen sind unsere Positionen und ihre Positionen in dieser Frage nicht im Gegensatz, wehrte Kollegin Zendron.

In diesem Sinne das Ja der SVP-Fraktion zu diesen wichtigen europäischen Projekt. Danke.

*(Sarò breve. Sono in un certo qual modo lieto che ci sia stato questo dibattito, perché così sono state chiarite alcune contraddizioni ed alcuni punti poco chiari sull'argomento. Nel testo originario il concetto di macroregione era un punto decisivo, un concetto fondamentale che tuttavia avrebbe potuto essere interpretato in*

*questo o in quel modo. Tuttavia adesso è chiaro - e questo sino ad oggi la Lega non lo aveva mai espresso tanto chiaramente - che quando essa parla di macroregioni a livello regionale essa non necessariamente si limita ad assetti interni allo stato italiano, ma considera l'elemento transfrontaliero, oggetto di questa discussione e legato al concetto di Euroregione, un aspetto predominante. Sono lieto che questo chiarimento fondamentale ora sia avvenuto.*

*In relazione a ciò che ha più volte affermato la collega Zendron in modo più o meno esplicito vorrei dire a nome della SVP quanto segue: La SVP si muove esclusivamente su basi di diritto costituzionale ed internazionale, ed in questo senso, nel quadro dell'integrazione europea, va visto il progetto di cooperazione transfrontaliera, ovvero l'Euregio. Essa quindi non persegue lo scopo di spostare i confini. La SVP è altresì consapevole che se questo fosse lo scopo, il progetto non potrebbe essere portato a termine. Vogliamo essere molto chiari a questo proposito. Vogliamo partecipare a ciò che comporterà l'integrazione europea: ovvero il dissolvimento dei confini nazionali fino al venire meno degli stessi, ma questo non significa lo spostamento dei confini. Noi siamo una parte del processo di integrazione europea e se parliamo di Regione europea, allora si tratta del processo di integrazione europea in piccola scala che corre parallelo a quello in grande scala.*

*Mi sembrerebbe importante che oggi si riuscisse a trovare per questa mozione una grande maggioranza fra tutti i partiti politici di questo Consiglio regionale - del resto sappiamo chi voterà contro, in quanto sono sempre i soliti antieuropeisti -, affinché parta un chiaro segnale politico, anche per quello che concerne la partecipazione della popolazione, come ha sottolineato più volte anche la collega Zendron. Per il resto ritengo che non appena le cose saranno più chiare, si potrà interpellare anche la popolazione al riguardo. In questo senso oggi non c'è un veto pregiudiziale della Südtiroler Volkspartei e per questo le nostre posizioni e le sue non sono in disaccordo, collega Zendron.*

*In questo senso esprimo il voto favorevole della Südtiroler Volkspartei a questo importante progetto europeo. Grazie.)*

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Boldrini.

**BOLDRINI:** Signor Presidente e signori colleghi, noi vogliamo chiarire una volta per tutte un aspetto che riteniamo importante sui motivi che ci hanno spinto a presentare questa mozione. Senza rifare la storia dall'inizio dell'euroregione, che ha trovato ampio spazio nel programma di presentazione a suo tempo fatto dal Presidente incaricato Grandi, vi ricordiamo come noi, non avendo afferrato cosa significava euroregione, sembrava che si volesse costituire un nuovo stato - se vogliamo chiamarlo così -, superare i confini tra Italia ed Austria e creare un cuscinetto fra Italia, l'Austria e l'Europa nel quale si venisse a trovare questa Euroregione. A quell'epoca esprimemmo un pensiero negativo, primo perché lo ritenevamo impossibile costituzionalmente, si trattava qui di coinvolgere due stati, l'Italia e l'Austria, ai quali dire 'cambiamo i confini'; secondo: non se ne vedeva la ragione, perché si sarebbe creato un nuovo stato, nel quale

i cittadini di lingua italiana si sarebbero venuti a trovare in minoranza rispetto ad una maggioranza di lingua tedesca. Questo concetto finalmente è stato chiarito, non si vuole creare un nuovo stato, non si sa bene che cosa verrà fuori da questa euroregione, sappiamo che l'Austria con il 1° gennaio dell'anno prossimo farà parte del mercato unico europeo, per cui cadranno le barriere doganali, tanti di quei problemi che in questo momento sono stati risolti dall'accordo fra Italia ed Austria cadranno, si tratta di verificare adesso se quei rapporti che nei secoli si sono creati fra il Tirolo, il Sudtirolo, il Trentino ed il Vorarlberg possono produrre qualche vantaggio a queste popolazioni, vantaggio che noi vedremmo con simpatia, come si vede con simpatia ogni volta che si creano delle condizioni di favore nei confronti dei popoli, se questa euroregione contribuirà ad arricchire culturalmente, politicamente, economicamente e socialmente il Trentino, l'Alto Adige, il Tirolo ed il Vorarlberg ben venga l'euroregione, ed ecco il senso della nostra mozione: si approfondisca, si studi, si incentivi, si facciano muovere quegli istituti che già esistono e che ci mangiano soldi, mi riferisco all'ITC, per esempio, ed all'Istituto di studi trentino di ricerca germanico, si muovano questi istituti e ci diano una ricaduta dei soldi che ci mangiano, anche i Presidenti - ma questo farà parte di un altro discorso - che fanno spendere i milioni ed i miliardi, ne risponderanno, se lo ricordino questi signori, ne risponderanno a noi della Lega e quindi al popolo trentino dei soldi che ci fanno spendere e che buttano via, se lo ricordino, è un avviso che facciamo a questi amministratori.

Non ho capito una cosa, signor Presidente: siamo contrari affinché si vada a votare per commi diversi, vogliamo che si voti il dispositivo per intero, perché non ha senso il secondo comma senza il primo o il primo senza il secondo, sono due commi che si integrano a vicenda, se non ho capito male, la collega Zendron vuole distinguere, noi siamo contrari, non ha senso votare per il primo e non per il secondo, il secondo è un corollario, è la logica conseguenza del primo, per cui chiediamo che si vada ad un voto unico...

*(Interruzione)*

**BOLDRINI**: Non è possibile? Se non si può evitare, si vada pure ai voti singoli, noi però riteniamo che si possa fare una votazione unica, sulla quale la Lega, essendo presentatrice della mozione, non può che esprimere parere favorevole.

**PRESIDENTE**: Ci sono altre dichiarazioni di voto? Nessuna. Informo l'aula che sono state presentati due emendamenti e un subemendamento. E' chiaro che debbo avere la disponibilità dei proponenti. Per votazioni separate non c'è la disponibilità dei proponenti, però il secondo punto del dispositivo...

*(Interruzione)*

**PRESIDENTE**: Vi chiedo soltanto di lasciarmi concludere.

Il primo emendamento recita: 'Si predispongono entro pochi mesi studi specifici organici finalizzati alla definizione della euroregione in modo da fornire al dibattito politico in atto ulteriori dati oggettivi di valutazione.'

L'emendamento prevedeva che la Giunta appoggi tutte le iniziative delle province autonome di Bolzano e di Trento, tese alla realizzazione dell'euregio.

E' stato presentato un subemendamento che recita: 'la Giunta regionale appoggi tutte le iniziative delle province autonome di Bolzano e di Trento, tese all'approfondimento delle condizioni di realizzazione dell'euroregione.'

Possiamo pertanto votare. Rammento che trasformiamo gli emendamenti in uno unico, però la votazione avverrà separatamente.

La parola alla cons. Zendron.

**ZENDRON:** Se gli stessi proponenti hanno copresentato ed accettato l'emendamento, mi pare che l'emendamento non sia da votare, o è da votare comunque?

**PRESIDENTE:** Purtroppo il regolamento è complicato, cerco di semplificarlo, perché dovrei far votare il subemendamento e poi l'emendamento, se la procedura che propone il Presidente non viene contestata dall'aula, proporrei di votare l'emendamento, il primo punto del dispositivo che ho testé letto e poi metto in votazione il secondo punto del dispositivo ed infine si voterà la mozione nel suo complesso.

La parola al cons. Alessandrini sull'ordine dei lavori.

**ALESSANDRINI:** Sono già stati distribuiti gli emendamenti che lei ha letto, o ci sono altri emendamenti?

**PRESIDENTE:** Gli emendamenti sono distribuiti, ma c'è un subemendamento all'emendamento, che volevo accorpare, per semplificare il tutto, ma forse la semplificazione del Presidente ha creato una serie di problemi.

Allora metto in votazione il primo punto dell'emendamento.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Con 2 voti contrari, 4 astensioni e tutti gli altri favorevoli, il primo punto del dispositivo è approvato.

Il secondo punto, che per chiarezza recita: 'la Giunta regionale appoggi tutte le iniziative delle province autonome di Bolzano e di Trento, tese all'approfondimento delle condizioni di realizzazione dell'euroregione.', chiedo al Consiglio di pronunciarsi: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Con 5 voti contrari, 6 astensioni e tutti gli altri favorevoli, il secondo punto del dispositivo è approvato.

Pongo in votazione la mozione così emendata. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Con 4 voti contrari, 3 astensioni e tutti gli altri favorevoli, la mozione così emendata è approvata.

Collega Zendron, potevo anche non fare l'ultima votazione, ma è stata una verifica. Abbiamo votato per punti separati i due dispositivi della mozione e complessivamente abbiamo votato la mozione.

Sono le ore 12.42, passiamo al prossimo punto dell'ordine del giorno.

Colleghi, vi prego di rimanere ai vostri posti.

E' stata presentata - nella Conferenza dei capigruppo non era presente l'assessore competente - la richiesta di anticipare la trattazione del disegno di legge n. 13 presentato dalla Giunta regionale, si chiede l'anticipazione della trattazione per il fatto che molti statuti comunali sono già stati pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è quindi necessario che il disegno di legge, che consente la pubblicazione gratuita degli statuti, venga approvato al più presto. Se nessuno si oppone all'anticipazione di questo punto n. 23) all'ordine del giorno, darei seguito alla richiesta.

Sulla proposta la parola al cons. Passerini.

**PASSERINI:** Non sono d'accordo sull'anticipazione, se non dopo aver trattato l'altra mozione, quella che abbiamo presentato noi, per la costituzione di una commissione regionale sull'euregio, che dovrebbe essere integrativa di quanto abbiamo discusso ed approvato adesso. Troverei semplicemente assurdo rinviare la trattazione della mozione successiva, perché la consideriamo assolutamente indispensabile per completare la discussione di oggi.

**PRESIDENTE:** Nel rispetto della prassi e del regolamento, se non c'è l'assenso dei proponenti nulla può essere anticipato, ma comunque, se nessuno si oppone, dopo aver trattato il punto richiesto, ossia la mozione n. 11, anticiperei il disegno di legge n. 13. Nessuno si oppone?

Allora passiamo alla trattazione del punto n. 8 dell'ordine del giorno:

**Mozione n. 11, presentata dai Consiglieri regionali Zendron, Passerini, Arena, De Stefani, Chiodi, Benedetti, Kury e Gasperotti relativa al processo di costituzione di una Euroregione.**

Concedo la parola al primo firmatario della mozione, la cons. Zendron, per la lettura e l'illustrazione del documento.

**ZENDRON:**

## MOZIONE

**Premesso che**

- la Giunta regionale, come dichiarato dal Vicepresidente Pahl, ha incaricato quest'ultimo di avviare una serie di incontri e relazioni per realizzare la parte di programma di Giunta che prevede la costituzione di una Euroregione;



- il Vicepresidente ha dichiarato di voler preparare una proposta costituzionale entro la metà di giugno e di dare avvio ad un iter molto originale che prevede una serie di passi successivi così descritti:

1. espressione del parere delle maggioranze di governo delle regioni, province e Länder interessati;
2. dibattito con le opposizioni;
3. richieste ai rispettivi governi;
4. approvazione (referendum) finale;

- non è affatto dimostrato che esista in nessuna delle regioni e province un'opinione pubblica favorevole o disponibile;

### **Considerato che**

- l'iter descritto è completamente estraneo ad ogni normale procedura giuridica prevista per un'iniziativa di carattere costituzionale;

- non si è mai verificato in una democrazia che l'esecutivo prepari una costituzione e men che meno che la prepari un rappresentante di una parte politica ed etnica;

- nell'esecutivo della Regione che vuole svolgere una funzione costituzionale non sono rappresentati gli italiani della provincia di Bolzano né i ladini della regione;

- le assemblee costituenti devono prevedere la rappresentanza di tutti i soggetti politici ed etnici che dovrebbero identificarsi con il "patto" che starà alla base della nuova realtà politica;

- la Regione Trentino-Alto Adige ha da solo due anni concluso l'iter costituzionale che ne ha definito l'autonomia e il cui scopo è la convivenza pacifica fra le popolazioni residenti:

Tanto premesso

### **il Consiglio regionale impegna la Giunta**

a non procedere in modo unilaterale nel processo di costituzione di una regione europea.

**e si impegna**

a costituire una commissione di studio e ricerca in cui siano rappresentati tutti i gruppi politici e linguistici, al fine di individuare un percorso democratico per il futuro della Regione fornendo, eventualmente, anche indicazioni concrete che siano basate sui bisogni dei cittadini, sulla volontà degli abitanti delle province e regioni vicine e sul consenso di tutti i gruppi conviventi.

**PRESIDENTE**: Intende illustrarla, collega Zendron? Ha tempo 15 minuti.

**ZENDRON**: Brevemente, non vorrei riprendere i discorsi che abbiamo svolto in occasione della mozione della Lega, con la quale si poteva anche discutere insieme questa mozione; però credo che la nostra mozione, firmata, come vedete, da diversi gruppi, sia la cartina di tornasole del fatto se davvero si vuole rendere la discussione sull'euroregione democratica, oppure se la si vuole tenere solamente a livello di esecutivo e comunque sottratta alla discussione generale di tutti gli interessati e di coloro che verranno toccati da questo.

Credo che questo sia l'aspetto fondamentale del nostro dispositivo in cui si chiede di sottrarre questa questione all'esclusivo campo d'azione dell'esecutivo, che come è stato ripetuto più volte non è la sede propria per una cosa di questo genere, e invece venga dato al legislativo, che è la sede propria per una discussione e trattazione di questo genere.

Credo sarebbe gravissimo che non si accettasse che il legislativo, che tutti i gruppi presenti in quest'aula si occupino di tale questione, per lasciarla solo nelle mani dell'esecutivo, sarebbe una cosa grave e che confermerebbe, se davvero fosse così, tutti i dubbi che da 6 mesi o poco meno a questa parte vengono sollevati in quest'aula sulle vere intenzioni di chi, inserito nel patto di coalizione, ha come obiettivo un'euroregione.

Se veramente l'obiettivo è senza sospetti, senza secondi fini, destinato a cercare di disegnare un futuro per le popolazioni delle nostre regioni, che sia condivisibile da tutti, che sia portato avanti da tutti, compreso, soprattutto, e condiviso da tutti, allora credo che non si possa non cercare come prima forma di collaborazione, di luogo di ricerca e di raccolta di idee proprio il legislativo.

Non credo che la soluzione possa essere quella prospettata un momento prima dal capogruppo facente funzioni Frasnelli, mi sembrerebbe molto pericoloso che venisse fatto un qualche progetto elaborato senza confronto oppure con dei confronti molto settoriali, fra il resto con i partiti democratici, credevo che più o meno lo fossero tutti quelli qui dentro, anche quelli che non mi piacciono, invece solo con i partiti democratici e dopo si faccia, come ha suggerito il cons. Frasnelli, un referendum, cioè un confronto finale con la popolazione, mi sembrerebbe gravissimo; credo che tutte quelle forme di coinvolgimento della popolazione non possano passare attraverso un semplice voto, devono passare attraverso un coinvolgimento di quei livelli intermedi della società che permettono la formazione di opinioni e non un rapporto diretto, in queste questioni almeno, tra esecutivo e popolazione. Mi sembra che si salterebbe un gradino della democrazia, che oggi con l'instaurarsi di una democrazia di tipo televisivo,

si tende a saltare, ma che comunque credo non possa essere o perlomeno non è assolutamente condivisa da chi parla.

**PRESIDENTE**: E' aperta la discussione generale.  
La parola al cons. Passerini.

**PASSERINI**: Grazie, signor Presidente. Anch'io sarò molto breve, perché già la collega Zendron ha spiegato il senso di questa mozione.

Mi pare che da parte dell'esecutivo, o almeno da parte del Vicepresidente Pahl, è stato detto chiaramente che si tende a superare l'attuale istituto regionale per dare vita ad una euregio. Credo che prima di chiudere questa stanza e prima di rendere insignificante questo Consiglio, sia il caso che si dia vita ad una commissione che studi questo processo, perché altrimenti rimaniamo nel vago degli studi e delle ricerche e rimaniamo invece nell'estremamente preciso da parte di alcune forze politiche di maggioranza.

Allora non è pensabile che si dia vita ad un processo di superamento di questa istituzione, senza che questa dia vita ad una commissione che in qualche modo elabori un progetto di questo tipo e formuli una chiara proposta, prima di suicidarsi; quindi credo sia una proposta non solo ragionevole, ma quasi obbligatoria, perché in assenza di consenso su questa proposta vorrebbe dire davvero che da parte della maggioranza si vuole fare un colpo di mano, oppure si vogliono portare avanti progetti senza volontà di confrontarsi con gli altri gruppi politici.

Per questo una commissione consiliare che abbia al suo interno la presenza di tutti i gruppi politici e linguistici presenti in questa regione è la condizione indispensabile, perché questo processo sia avviato in un modo serio e democratico; per questo ritengo che dopo aver discusso ed approvato la mozione precedente, logica vorrebbe che da parte della maggioranza ci fosse il pieno consenso su questo tipo di proposte.

**PRESIDENTE**: La parola al cons. Atz.

**ATZ**: Danke, Herr Präsident!

Ich komme nicht umhin den Widerspruch aufzuweisen, der sich aus diesem Papier ergibt. Wir haben vor fünf Minuten über ein Papier abgestimmt, das gelautet hat, daß der Präsident des Regionalausschusses eine Studie auszuarbeiten hat. Dieses Dokument haben wir fast einstimmig genehmigt und Sie widersprechen sich Kollegin Zendron, auch wenn Ihr Papier jetzt ein paar Monate alt ist. Ich kapiere das schon. Aber Sie hätten besser daran getan dieses Papier zurückzuziehen, weil entweder geben wir den Auftrag einem Ausschuß oder wir geben den Auftrag einer Kommission, wo ich weiß nicht wer alles drin sitzt. Aber wir haben diesen Auftrag ganz klar dem Ausschuß übergeben. Dabei soll es auch bleiben und deshalb wird unsere Gruppe sicher dagegen stimmen.

Ich mache aber auch noch darauf aufmerksam, daß es die interregionale Kommission der drei Länder schon gibt und diese Kommission arbeitet auch und in dieser Kommission sind alle Minderheiten sowie selbstverständlich auch die Mehrheiten vertreten. Und wenn wir da doppelte Sachen produzieren wollen, dann glaube ich, ist das nicht sinnvoll. Wir jedenfalls stimmen dagegen.

*(Grazie, signor Presidente!*

*Non posso fare a meno di evidenziare la contraddizione che scaturisce da questo progetto. Cinque minuti fa abbiamo approvato un documento che dava incarico al Presidente della Giunta regionale di predisporre uno studio. Tale documento è stato approvato dal Consiglio quasi all'unanimità. Lei adesso si contraddice, collega Zendron, anche se il suo documento risale ormai a qualche mese fa. Capisco. Ma Lei avrebbe fatto meglio a ritirare questo documento, perché o diamo l'incarico alla Giunta o lo diamo ad una Commissione che non si sa da chi sia rappresentata. Ma noi abbiamo dato chiaramente questo incarico alla Giunta regionale. A questo dovremmo attenerci e per questo il nostro gruppo voterà sicuramente contro la presente mozione.*

*Faccio anche notare che esiste già la Commissione interregionale del Tirolo, Sudtirolo e Trentino nella quale sono rappresentate anche le minoranze. Non credo che abbia molto senso creare dei doppioni. Noi voteremo comunque contro.)*

**PRESIDENTE:** Qualcun altro intende intervenire sulla mozione n. 11?

La parola alla cons. Klotz.

**KLOTZ:** Im Grunde genommen wäre ich der Meinung, daß die Debatte zu diesen Beschlußanträgen hätte zusammengelegt werden sollen, Herr Präsident. Denn es betrifft ein und dasselbe Thema.

Wir haben den letzten Beschlußantrag abgelehnt, weil wir der Meinung sind, daß hier die Föderalismusdiskussion in eine ganz einseitige Richtung verläuft, bei der man die elementaren Grundlagen außer Acht läßt. Wenn man von vorn herein die Anwendung des Selbstbestimmungsrechtes ausschließt, dann ist das keine echte Föderalismusdebatte mehr und schon gar nicht in Richtung des eigentlichen Begriffes des Föderalismus. Hier sehen wir nun im verpflichtenden Teil, wer sich um die Zukunft der Region dieser Region Sorgen macht. Wir waren nie für diese Region. Wir waren immer der Meinung - und ich sage seit 10 Jahren, daß man die Region auflösen soll - daß man dann eine Basis findet, eine echte Basis frei von jedem Zwang, um echte Freundschaft zu gestalten und echte Zusammenarbeit zu gestalten, so wie es von den Beiden gewünscht wird. Aber Voraussetzung dafür ist immer die Ausrichtung auf die Anwendung des Selbstbestimmungsrechtes. Nachdem es hier aber um die Zukunft dieser Region geht, Herr Präsident, stimmen wir ganz klar dagegen. Denn wir tun nichts, um diese Region zu konsolidieren. Wir wollen zuerst die Voraussetzungen der Zusammenarbeit schaffen und das kann nur die Gleichberechtigung und die Gleichwertigkeit sein. Heute ist die Region ein Zwangsgebilde, das uns auferlegt

worden ist. Infolgedessen wollen wir jetzt nicht noch versuchen eine Zukunft für dieses Zwangsgebilde zu unterstützen und vielleicht sogar die Grundlagen nachträglich dafür finden oder auch eine Rechtsgrundlage schaffen. Das ist nicht in unserem Sinn.

*(In fondo sono dell'avviso che il dibattito su queste mozioni avrebbe potuto avvenire in modo congiunto, signor Presidente, perché concerne sempre lo stesso argomento.*

*Noi abbiamo votato contro l'ultima mozione perché eravamo dell'avviso che la discussione sul federalismo fosse molto unilaterale e non tenesse conto degli elementi fondamentali. Se sin dall'inizio si esclude l'esercizio del diritto di autodeterminazione, allora non si tratta più di una discussione sul concetto di federalismo e sul federalismo vero e proprio. Ora qui nella parte deliberante si può vedere chi si preoccupa veramente del futuro di questa Regione. Noi non eravamo mai favorevoli a questa Regione. Noi eravamo sempre dell'avviso - e ripeto ormai da 10 anni che è necessario abolire questa Regione - che si deve trovare una base libera da qualsiasi costrizione per creare un vero rapporto di amicizia e di cooperazione, così come viene auspicato da ambedue le parti. Ma il presupposto per questo è sempre l'esercizio del diritto di autodeterminazione. Ma poiché qui si tratta del futuro della Regione, signor Presidente, noi voteremo chiaramente contro. Noi non vogliamo contribuire a consolidare ulteriormente questa Regione. Vogliamo prima creare i presupposti per una collaborazione; presupposti che si possono solo trovare nell'uguaglianza e nella equiparazione. Oggi la Regione è un assetto che ci è stato imposto. Per questa ragione non vogliamo che questa imposizione trovi una sua legittimazione o basi giuridiche su cui consolidare la sua esistenza. Di certo noi non auspichiamo questo.)*

**PRESIDENTE:** Sono le ore 12.58. Preferisce intervenire subito o la prenoto per pomeriggio? Penso che il cons. Leitner abbia bisogno di più di 2 minuti per intervenire, quindi sospendo i lavori; il Consiglio è convocato per le ore 15.00. Buon appetito.

(ore 12.58)

(ore 15.07)

### **Presidenza del Presidente Franco Tretter**

**PRESIDENTE:** Prego i consiglieri di prendere posto. I lavori riprendono. Procediamo con l'appello nominale.

**WILLEIT** (segretario): (fa l'appello nominale)

**PRESIDENTE:** Siamo in discussione della mozione n. 11.

La parola al cons. Leitner.

**LEITNER:** Ich wollte nur sagen, daß ich diesem Beschlußantrag nicht zustimmen kann, weil hier eben die Rolle der derzeitigen Region beibehalten, wenn nicht aufgewertet wird, und weil man die Lösung innerhalb Region sieht, was alldem widersprechen würde, was ich in den letzten Monaten in dieser Sache hier gesagt habe.

Positiv finde ich und das unterstütze ich, daß man daran denkt auch die Bevölkerung am Entscheidungsprozeß und auch im Prozeß des Zustandekommens miteinbeziehen will. Denn es ist zu wenig, wie es die Regierung auch erklärt hat, daß man die Bevölkerung dann vielleicht ein bißchen mitentscheiden läßt, wenn die Regierung schon die Entscheidung getroffen hat. Der Weg muß umgekehrt sein. Man kann nicht die Pyramide auf den Kopf stellen. Aber wegen der Aufwertung der derzeitigen Region Trentino-Südtirol stimme ich gegen diesen Beschlußantrag.

*(Volevo solo affermare che non posso dare il mio voto favorevole a questa mozione, in quanto qui si vuole mantenere, se non addirittura valorizzare il ruolo della Regione e si vuole trovare la soluzione all'interno della Regione, il che non corrisponde a ciò che io vado affermando ormai da mesi in merito a questo problema.*

*Trovo positivo invece, e condivido anche questo aspetto, che si voglia includere la popolazione nel processo decisionale e nel processo di formazione della nuova Regione. Non basta, come ha dichiarato anche l'esecutivo, che si faccia partecipare la popolazione quando ormai le decisioni sono già state prese a livello politico. La strada da seguire va nella direzione contraria. Non si può capovolgere la piramide. Comunque io voterò contro la presente mozione, perché non ritengo opportuno valorizzare l'attuale Regione Trentino-Alto Adige.)*

**PRESIDENTE:** Qualcun altro intende intervenire sulla mozione?

La parola al cons. Alessandrini.

**ALESSANDRINI:** Grazie, signor Presidente. Condivido il senso di questa mozione, che tra l'altro è firmata anche da una collega che appartiene al mio stesso gruppo politico e mi pare di dover dire che non trovo contraddizioni fra il testo di questa mozione e quella che abbiamo approvato precedentemente e quindi non posso che aderire allo spirito che ha mosso i proponenti, condividendone nella sostanza anche i contenuti.

Dal punto di vista personale mi parrebbe che c'è qualche enfasi eccessiva nella parte illustrativa della mozione, perché credo che nessuno in questa fase si proponga l'istituzione di assemblee costituenti e quindi attenuerei in particolare l'ultimo alinea della prima pagina del documento, quindi non rilevo nessuna contraddizione, per evitare interpretazioni che non rientrano nel testo di questa mozione; suggerirei ai proponenti di indicare esplicitamente che questa commissione di studio, di cui si propone l'istituzione, affianchi la Giunta regionale nel lavoro a cui è stata impegnata con la mozione precedente. Non propongo in termini puntuali un emendamento, lascio ai proponenti raccogliere questa indicazione, nel senso di prevedere in maniera precisa che

questa commissione sia di supporto dei lavori a cui abbiamo impegnato la Giunta con la mozione che abbiamo approvato. Grazie.

**PRESIDENTE**: Sulla mozione la parola al cons. Magnabosco.

**MAGNABOSCO**: Brevemente, perché già qualche mese fa sono intervenuto in occasione di una discussione sull'euregio per chiarire il mio pensiero, o meglio, per ribadirlo.

Sono convinto che, deciso di affossare questa regione, per dare una giustificazione soprattutto ai rappresentanti trentini, che ovviamente sono preoccupati di perdere gli indubbi privilegi che hanno le due province autonome, soppressa la regione, che ha poca ragione d'essere ormai, in quanto è stata smantellata in tutte le sue competenze e si è pattuito nell'accordo di Giunta di eliminare quel poco che è rimasto, ed allora si è data questa prospettiva per temporaneamente tranquillizzare i rappresentanti delle popolazioni di Trento.

Questa euregio, questa specie di sogno che non ha presupposti legali di nessun tipo, per essere realizzata l'euregio, ha bisogno di molta fantasia. Quindi studi, che comportano spese, se fatti seriamente, commissioni, che comportano spese eccetera, sono una specie di pannicello caldo sulle ferite che indubbiamente non vogliono far vedere di avere in particolare i rappresentanti di Trento, in quanto, deciso di smantellare questa regione, devono aggrapparsi a qualche cosa.

Nel passato ho già detto che la cosa più logica sarebbe quella di un Trentino che si vede aggregato al Veneto e magari al Friuli o ad altre regioni, con una notevole autonomia, che sarà indubbiamente aumentata, perché questa è la strategia generale, ma con il pericolo di non avere più quella particolare autonomia provinciale di cui oggi gode. Capisco, ho comprensione per questi studi di storie, che quasi perpetuano l'illusione di una possibilità di un altro tipo di regione, che consenta - ma non so come - di godere dei privilegi di oggi.

E' chiaro che voterò contro questa mozione, sono contro ogni spesa, ogni esborso per un sogno. Non mi pare giusto nei confronti dei contribuenti, proprio adesso, quando tutti diciamo che bisogna tenere i piedi per terra e risparmiare, di far pagare anche i sogni.

**PRESIDENTE**: Informo l'aula che è stato presentato un emendamento al dispositivo, che verrà distribuito.

Qualcuno intende intervenire in discussione generale? La Giunta?

Siamo ancora in discussione generale, è bene che si conosca il contenuto di questo emendamento, che sostituisce il dispositivo della mozione n. 11: 'Il Consiglio regionale si impegna ed impegna la Giunta a costituire una commissione di studi e di ricerca in cui siano rappresentati la Giunta regionale e tutti i gruppi politici presenti in Consiglio ed i gruppi linguistici al fine di individuare un percorso per il futuro della regione, fornendo eventualmente anche indicazioni concrete che siano basate sui bisogni dei cittadini, sulla volontà degli abitanti delle province e regioni vicine e sul consenso di

tutti i gruppi conviventi.'. Oltre alla prima firmataria cons. Zendron, hanno sottoscritto il documento i cons. Giordani, Tosadori, Passerini e Chiodi. Questo anche perché nel proseguo della discussione generale si sappia che è stato presentato questo emendamento alcuni minuti fa, stiamo traducendolo e verrà distribuito.

Qualcuno intende intervenire sulla mozione?

La parola al cons. Atz, che chiede - se ho ben capito - la sospensione dei lavori o almeno della trattazione di questo argomento.

**ATZ:** Wehrter Präsident, wehrte Kollegen!

Es ist so, daß wir diesen Abänderungsantrag nicht gesehen haben, auch italienisch nicht und lassen Sie mich ihn zumindest lesen und dann kurz beraten, deshalb bitte ich um Unterbrechung von fünf Minuten.

*(Illustre signor Presidente! Colleghe e colleghi!*

*Noi non abbiamo avuto modo di esaminare l'emendamento, nemmeno in lingua italiana. Chiedo che mi sia concesso il tempo necessario per leggerlo ed esaminarlo e chiedo pertanto cinque minuti di interruzione.)*

**PRESIDENTE:** Se nessuno è contrario, non sospenderei i lavori, ma visto che c'è l'impegno da parte del Presidente, impegno condiviso da tutti i consiglieri, di passare al prossimo punto, che sarebbe il disegno di legge n. 13, se è d'accordo anche la cons. Zendron, porrei in discussione il disegno di legge.

La parola alla cons. Zendron.

**ZENDRON:** Per principio sono sempre disposta a non perdere tempo, per cui sono disponibile a passare ad un altro argomento, purché ci sia l'impegno che comunque prima della chiusura dei lavori di stasera si arrivi alla votazione finale di questa mozione. Per questo voglio un impegno dei Presidenti.

**PRESIDENTE:** C'è l'impegno del Presidente di chiudere anche questo punto, che verrà rinviato non so per quanto, ma questa sera almeno spero che chiuderemo anche questo punto con una votazione.

**ZENDRON:** 'Almeno spero' non è sufficiente, perché oggi, quando si discuteva dell'altra mozione non si voleva addirittura sospendere, allora chiedo che quando c'è l'emendamento tradotto si sospenda il punto successivo che viene ora iniziato e si finisca con questa mozione, altrimenti non accetto l'interruzione.

**PRESIDENTE:** Cons. Zendron, per principio sono contrario a sospendere dei punti e riprenderne degli altri, anche perché non vorrei dare la parola e poi non mantenerla.

*(Interruzione)*



**ZENDRON**: ...Sono cambiate solo tre parole...

*(Interruzione)*

**PRESIDENTE**: Sono disponibile, se nessuno si oppone, a sospendere per 10 minuti i lavori, per consentire la distribuzione dell'emendamento.

*(Interruzione)*

**ZENDRON**: Meglio, così è più chiaro.

**PRESIDENTE**: I lavori sono sospesi per 10 minuti.

(ore 15.25)

(ore 15.54)

**PRESIDENTE**: La seduta riprende. Il cons. Atz ha chiesto 10 minuti di sospensione per consentire ai gruppi che formano la maggioranza ed il governo di questa regione per concordare un emendamento.

*(Interruzione)*

**PRESIDENTE**: Consiglieri, vi prego di prendere posto.

Siamo in discussione generale, è stato presentato un emendamento al dispositivo della mozione a firma di Zendron ed altri, è stata chiesta la sospensione dei lavori per consentire che alcuni gruppi si consultassero.

Qualcuno intende prendere la parola?

La parola al cons. Atz.

**ATZ**: Herr Präsident!

Wir haben uns die paar Minuten gehört. Wir haben ein Papier vorbereitet, daß jetzt draußen kopiert wird und selbstverständlich sofort verteilt wird, das wird vielleicht die zwei Minuten noch dauern.

Ich möchte dieses Papier dahingehend inzwischen erklären. Wir sehen in diesem Papier vor, daß diese Kommission einzurichten ist nachdem die Regierung uns dieses Projekt idealer gebracht hat.

Unserer Meinung nach hat es keinen Wert, daß wir eine Riesenkommission jetzt einrichten, die an einem Projekt arbeitet. Wir sind der Meinung, daß es im Sinne auch der Effizienz weniger Leuten besser gelingt uns ein Projekt vorzulegen. Das Projekt muß dann in der Aula diskutiert werden und abgestimmt werden, aber an der Arbeit soll die Regierung beteiligt sein und sonst niemand und nach

der Aula kann man dann die Kommissionen, die sie wollen einrichten und wieviel sie wollen einrichten. Ich weise aber immer noch darauf hin Kollegin Zendron, daß es den Runden Tisch ja schon gibt zu dieser Europaregion. Und bei diesen Runden Tisch sind die Minderheiten vertreten und bei diesem Runden Tisch sind alle drei Regionen vertreten. Wir würden hier eine Kommission einrichten mit zwei Regionen. Wir würden eine Kommission einrichten, die gar nichts anderes ist, als wie ein Doppelgänger von einer Kommission von diesem Runden Tisch, der schon funktioniert und deshalb sind wir gegen diesen Vorschlag der Kollegin und deshalb haben wir eine Alternative aufgezeigt. Wenn sie jetzt diese Alternative bekommen, dann können sie entscheiden was sie damit tun. Wir jedenfalls - ich spreche für unsere SVP-Gruppe - wir werden uns an diesen letzten Entwurf halten.

(Signor Presidente!

*Ci siamo consultati per alcuni minuti ed abbiamo preparato un documento che sta per essere fotocopiato e che verrà quanto prima distribuito anche in aula, il che richiederà ancora due minuti di tempo.*

*Nel frattempo vorrei illustrare il documento. Noi prevediamo che la Commissione venga insediata dopo che la Giunta ha presentato un progetto concreto.*

*A nostro avviso non ha senso insediare adesso una supercommissione che lavori a tale progetto. Riteniamo, ai fini di una maggiore efficienza, che poche persone riescano più facilmente a presentare un progetto concreto. Il progetto va poi discusso e votato in aula, ma ai lavori dovrà partecipare la Giunta e basta; poi dopo la discussione in aula possiamo insediare quante commissioni vogliamo. Ma faccio rilevare, collega Zendron, che esiste già una Tavola rotonda per questa Euroregione. E ne fanno parte anche le minoranze. Partecipano ai lavori il Trentino, il Sudtirolo ed il Tirolo del Nord. Noi quindi costituiremmo una Commissione che non sarebbe altro che il doppione di questa Tavola rotonda che già funziona. Per questa ragione siamo contrari alla proposta della collega e per questo abbiamo indicato un'alternativa. Con questa alternativa, Lei potrà decidere quale possibilità scegliere. Noi comunque - ed io parlo per la Südtiroler Volkspartei - ci atterremo a questa ultima proposta.)*

**PRESIDENTE:** Siamo in discussione dell'emendamento. Qualcuno intende intervenire?

*(Interruzione)*

**PRESIDENTE:** La lettura dell'emendamento l'avevo fatta prima della distribuzione, ma se volete che rilegga l'emendamento...

Finché non ho il documento in mano non posso informare... Ho preso atto che dovrebbe essere preparato un emendamento, se ho capito bene, che deve essere innanzi tutto accolto dai proponenti.

La parola alla cons. Zendron.

**ZENDRON**: Grazie, signor Presidente. Solo per dire che devo vederlo per dichiararmi d'accordo con l'emendamento del SVP e ribadisco solamente che la nostra intenzione è quella di coinvolgere il Consiglio, cioè di coinvolgere il legislativo, tutti i gruppi e non solamente la maggioranza; voglio ricordare al cons. Atz, che evidentemente non lo sa, che nel 'runden Tisch' non ci sono i trentini, ma nemmeno un rappresentante delle minoranze politiche da Kufstein a Salorno, nel senso che sia nel Tirolo che nel Sudtirolo sono stati nominati dalle Giunte solo rappresentanti delle Giunte e su 24 membri ce n'è solo uno di lingua italiana, che è una funzionaria delle provincia di Bolzano, con quale rappresentatività e capacità di contrattazione ve lo potete immaginare, quindi qui si chiede di rendere il procedimento democratico, cioè di fare partecipare tutti i gruppi politici, non di sostituire un organismo con un altro.

Per adesso mi fermo qui, dico solo che bisogna vedere l'emendamento.

**PRESIDENTE**: Qualcun altro intende intervenire? La Giunta? Sarebbe bene che questa proposta emendativa potesse essere depositata al tavolo della Presidenza, anche perché, se non c'è la disponibilità da parte dei proponenti della mozione è tutto tempo perso, è inutile che faccia tradurre e distribuire quando non c'è la disponibilità...

Comprendo che l'argomento è importante e delicato, cerco soltanto di capire se qualcuno vuole intervenire sull'emendamento proposto dalla prima firmataria Zendron e se la Giunta vuole pronunciarsi... O forse intende farlo dopo che sarà depositato l'emendamento...

Visto che è stato tradotto e distribuito, rileggo l'emendamento, la sostituzione del dispositivo: 'Il Consiglio regionale si impegna ed impegna la Giunta a costituire una commissione di studi e ricerca in cui siano rappresentati la Giunta regionale e tutti i gruppi politici presenti in Consiglio ed i gruppi linguistici al fine di individuare un percorso per il futuro della regione, fornendo eventualmente anche indicazioni concrete che siano basate sui bisogni dei cittadini, sulla volontà degli abitanti delle province e regioni vicine e sul consenso di tutti i gruppi conviventi.'

Qualcuno intende prendere la parola su questo emendamento?

Mi pare sia tutto chiaro, perché la prima firmataria ha avuto modo di illustrarlo...

*(Interruzione)*

**PRESIDENTE**: Prego di fornire almeno una copia del documento al Presidente per poterne dare lettura, mentre viene fotocopiato.

*(Interruzione)*

**PRESIDENTE**: Cons. Atz, visto che il documento è stato scritto a mano, la pregherei di leggerlo all'aula, per capire se c'è l'assenso e la disponibilità da parte dei proponenti...

Emendamento alla mozione n. 11: 'Il Consiglio regionale, a conclusione del mandato,'...

*(Interruzione)*

**PRESIDENTE**: Signor Presidente della Giunta, darei a lei la parola, così lei chiede ai proponenti se sono d'accordo.

La parola al Vicepresidente della Giunta, che legge l'emendamento presentato.

**PAHL**: Der Abänderungsantrag würde wie folgt lauten: Ich habe ihn jetzt nur in italienischer Sprache. Wir sind noch nicht dazugekommen ihn zu übersetzen:

*(L'emendamento, per ora solo in lingua italiana in quanto non è stato ancora tradotto, dunque recita:)*

"Il Consiglio regionale a conclusione del mandato affidato alla Giunta regionale dalla mozione 6 - 9 approvato in Consiglio in data 15 luglio 1994, si impegna a costituire una apposita Commissione di studio in cui siano rappresentati la Giunta e le forze politiche di maggioranza e minoranza ed i gruppi linguistici - ciò significa anche i ladini - al fine di individuare il percorso definitivo per la realizzazione del progetto della Euroregione, fornendo indicazioni concrete basate sui bisogni dei cittadini e dei gruppi conviventi.

A conclusione dei lavori il Consiglio esaminerà il progetto ed assumerà le decisioni conseguenti."

Firmato per ora dal cons. Atz, poi vedremo chi firmerà ancora. Quando abbiamo le firme lo facciamo tradurre subito.

*(Unterbrechung - interruzione)*

**PAHL**: Ich habe es jetzt nur italienisch verlesen. Wir haben noch keinen anderen Text. Wenn ich weiß, daß er unterschrieben wird, dann hat es einen Sinn ihn zu übersetzen, wenn er überhaupt vorgelegt wird. Bevor das nicht klar ist...

*(Ho letto solo l'italiano, perché non abbiamo ancora a disposizione la traduzione. Appena saprò che il documento verrà firmato, lo farò tradurre; non ha senso fare la traduzione, se non si è certi se verrà effettivamente presentato. Finché non è chiaro...)*

**PRESIDENTE**: E' per semplificare il tutto. Cerchiamo di capirci... Comprendo che dobbiamo dare il tempo ai proponenti della mozione di capire e di decidere se accettare questo emendamento, allora abbiamo informato l'aula, è chiaro che la Presidenza, dal momento in cui i proponenti della mozione n. 11 accettassero l'emendamento, si attiverà

per la traduzione e la distribuzione dell'emendamento, ma se non c'è l'assenso dei proponenti, questa proposta viene immediatamente respinta.

Cons. Zendron, ha bisogno di maggior tempo, o pensa di essere già in grado di poter dire, se accettare o meno questo emendamento?

**ZENDRON:** Intanto lo sto esaminando in via privata, perché ufficialmente non è stato distribuito, avendo dei problemi, stavo cercando di vederlo. Se mi chiede se lo accetto così com'è dico subito di no, se invece...

*(Interruzione)*

**PRESIDENTE:** E' solo per capire come procedere, perché la seduta è aperta e posso chiedere di pazientare alcuni minuti, ma vorrei capire se questa bozza di proposta può essere accettata, per accelerare i tempi e poterla tradurre e distribuire.

Sull'ordine dei lavori la parola al cons. Benussi.

**BENUSSI:** ...Solo mi auguro che si incominci a fare qualcosa, perché siamo qui a perdere tempo da ieri pomeriggio non so che cosa concludiamo; nei confronti dei cittadini che ci hanno onorato della loro fiducia è da vergognarsi per come noi ci comportiamo in questo consesso, stiamo perdendo tempo senza fare nulla, io sinceramente mi vergogno!

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Passerini.

**PASSERINI:** Se il testo che ci verrà distribuito è questo, credo che snaturi il senso della nostra mozione, perché si parla del Consiglio regionale che interviene a conclusione di un mandato affidato alla Giunta. Ora, il Consiglio regionale non ha affidato alla Giunta nessun mandato, se non quello di studiare. Il mandato alla Giunta non è sostitutivo del ruolo del Consiglio, la richiesta di una commissione consiliare è parallela rispetto al lavoro che fa la Giunta, proprio perché crediamo che un progetto istituzionale non può essere demandato alla Giunta, quindi la Giunta fa il suo lavoro e contemporaneamente anche il Consiglio, con una sua commissione, fa il suo lavoro, perché altrimenti la proposta di modifica ci porterebbe ad una situazione in cui noi lasciamo che la Giunta faccia il suo progetto, mentre il Consiglio se ne sta a guardare, poi arriverà il progetto e la commissione che si dovrà istituire dovrà dire sì o no, ma questo non è l'intento della nostra mozione. L'intento della nostra mozione è - ripeto - quello di affiancare al lavoro che sta facendo la Giunta il lavoro del Consiglio come organo cui compete in linea primaria l'elaborazione di progetti che tendono a modificare l'assetto istituzionale di questo organismo.

**PRESIDENTE:** Se ho capito bene, lei parla a nome e per conto dei firmatari della mozione n. 11, e mi pare di aver capito - altrimenti mi venga precisato - che questa proposta emendativa non viene accolta.

Allora informo l'aula che l'emendamento decade dal momento che non c'è la disponibilità da parte dei proponenti della mozione n. 11.

Siamo in discussione dell'emendamento che sostituisce il dispositivo. Qualcuno intende intervenire?

La parola al cons. Atz.

**ATZ:** Ja, Herr Präsident, danke sehr.

Nur um eines klarzustellen: Das Papier ist noch nicht verteilt worden. Ich habe die Ausgeher gebeten, noch einmal das Papier zu kopieren und es zu verteilen. Nur die Kollegin Zendron hat eine Kopie, ich weiß nicht woher, aber die Aula hat jedenfalls keine Kopien verteilt bekommen. Sie werden jetzt die Kopie erhalten. Die richtige Kopie ist die, die ich mit meinem ganzen Namen unterschrieben habe. Bitte, ich lege Wert darauf, weil wir noch ein Wort dazugesetzt haben und grammatikalisch kleine Änderung gemacht haben. Bitte, die richtige Kopie - ich weiß nicht welche Kopien hier herumschwirren - richtige Kopie ist die, die ich mit meinem vollen Namen unterschrieben habe.

*(Sì, Presidente, grazie.*

*Vorrei rilevare che il documento non è stato ancora distribuito. Ho pregato gli uscieri di fotocopiarlo un'altra volta e di distribuirlo; solo la collega Zendron ne dispone di una copia, non so da chi l'abbia ricevuta, comunque gli altri consiglieri non l'hanno ancora ricevuta. Verrà distribuita quanto prima. La copia che fa testo è quella firmata con il mio nome per esteso. Mi preme sottolinearlo, perché ho aggiunto un'altra parola e apportato delle piccole modifiche di carattere grammaticale. La copia corretta - circolano infatti altre copie - è quella firmata con il mio nome per esteso.)*

**PRESIDENTE:** Cons. Atz, la copia l'ha consegnata la Presidenza per accelerare i tempi della discussione, non vorrei anch'io associarmi al cons. Benussi, perché qui dobbiamo veramente cominciare a lavorare sodo.

La pazienza di qualche consigliere potrebbe anche portare qualcuno ad uscire dalla correttezza del dibattito. Cerco soltanto di presiedere quest'aula, cercando di capire, mediare e di aiutare i colleghi a sostenere, nel rispetto del regolamento, le proprie proposte. E' stato dato al Presidente, per la traduzione e la distribuzione, un emendamento alla mozione, ho consegnato una bozza, mi pare di aver capito da Passerini - se non è così mi corregga - se c'è la disponibilità ad accettare questo emendamento allora anch'io perdo il tempo volentieri - è mio dovere -, faccio tradurre e distribuire questa proposta, ma se i proponenti o i firmatari della mozione n. 11 non sono d'accordo dobbiamo confrontarci sul loro documento, poi ognuno liberamente voterà a favore o meno. Sono stato abbastanza chiaro?

*(Interruzione)*

**PRESIDENTE**: Lei è uno dei firmatari, perciò ha titolo e diritto di accettare o meno la proposta emendativa che è stata sottoscritta dal cons. Atz.

Se nessuno intende intervenire, metto in votazione l'emendamento che sostituisce il dispositivo della mozione n. 11. Lei intende replicare? La Giunta intende intervenire?

La parola al cons. Atz.

**ATZ**: ...den Antrag auf Geheimabstimmung vorbringen.

*(Desidero chiedere che si proceda con votazione a scrutinio segreto.)*

**PRESIDENTE**: La Giunta intende intervenire, prima della replica della prima firmataria? No.

La parola alla cons. Zendron per la replica.

**ZENDRON**: Voglio usare questo tempo della replica per spiegare perché non abbiamo accettato l'emendamento proposto dal cons. Atz. Il SVP cambiava completamente il senso, oltre a quello che ha detto uno degli altri firmatari della nostra mozione, non si può posporre il momento della partecipazione di tutti a quello della Giunta. Poteva essere una proposizione, ad esempio, in parte accettabile, se si trattava di avere prima il materiale studiato, ma non, come si legge qui tra le righe, che si deve avere il progetto definitivo per poi decidere definitivamente, come era previsto nell'iter, deciso autoritariamente in sede di patto di coalizione e ripetuto in sede della presentazione del bilancio. Devo dire che c'è un altro elemento importante per cui l'emendamento del SVP è inaccettabile e precisamente il fatto che attribuirebbe a questa commissione semplicemente la decisione del percorso di un iter per la realizzazione dell'euroregione, la qual cosa deve essere discussa politicamente in una sede aperta e non nella chiusa sede della Giunta. Credo sia gravissimo ed anche un po' preoccupante che il SVP o pochi suoi esponenti, probabilmente nemmeno tutti d'accordo, tengano in scacco tutto il Consiglio regionale, senza che si riesca a riflettere ed a capire quanto importanti siano le decisioni che si vanno prendendo.

Abbiamo presentato un emendamento insieme al capogruppo del PP, al cons. Tosadori della Lega, per cercare di allargare il consenso e dimostrare che non intendiamo contrapporci al lavoro della Giunta, ma che insieme al lavoro della Giunta deve essere garantita una partecipazione di tutti i gruppi politici; ripeto, nel 'runden Tisch' ci sono solo rappresentanti degli esecutivi, non c'è nemmeno un consigliere di minoranza, né del Tirolo, né del Sudtirolo e non ci sono, fino a questo momento, i trentini, nonostante abbiano chiesto di partecipare, ma da due anni sia in Tirolo, ad Innsbruck, che in Sudtirolo in più formazioni abbiamo chiesto che partecipino i trentini, proposta che non è mai stata accettata.

Quindi credo che la formulazione proposta permetta questa partecipazione e tra il resto voglio fare notare all'aula la cosa gravissima, e cioè che nell'emendamento del SVP è scomparsa la partecipazione dei gruppi linguistici, peraltro

reinschickt von der Lega, und deshalb nicht die Teilnahme aller Gruppen linguistischen in dieser Kommission und deshalb glaube ich, dass unser Änderungsantrag ausgeglichen ist, dass er nicht im Widerspruch zu der Entscheidung der vorherigen Abstimmung steht, die wir heute Morgen angenommen haben. Ich möchte an die Mitglieder appellieren, die mit der Euroregion einverstanden sind, oder die sich widersprechen, dass sie die Möglichkeit haben, in einem institutionellen Rahmen ihren Gedanken über die Zukunft dieses Landes Ausdruck zu verleihen und nicht nur eine Gruppe von Stimmen zu sein, die hier vertreten sind und die gleichzeitig die Verantwortung haben, den Weg zu weisen, den wir gehen müssen.

**PRESIDENTE**: La parola al cons. Hosp.

**HOSP**: Ich möchte dies nicht im Raum stehen lassen, verehrte Kollegin Zendron, was Sie behauptet haben, denn offensichtlich ist Ihnen nicht bekannt, wie es zur Einrichtung des "Runden Tisches Tirol" gekommen ist, obwohl Sie Mitglied des Landtags waren, als in einer gemeinsamen Sitzung der Landtage des Bundeslandes Tirol und von Südtirol beschlossen worden ist, ein Gremium einzurichten, das nachdenken und Vorschläge unterbreiten soll über die Idee und den Gedankengang einer Euroregion Tirol. Es ist nicht darum gegangen jemanden auszuschließen. Es ist darum gegangen, daß sich kompetente Leute an einen Tisch setzen und darüber nachdenken und es wurde beschlossen, nur die Landeshauptleute des Bundeslandes Tirol und von Südtirol und die jeweils amtierenden Landtagspräsidenten hinzuzuziehen. Dann sollten fallweise Anhörungen in der Form gemacht werden, daß man natürlich alle politischen Meinungen und alle Volksgruppen miteinbezieht. Wenn sich von Anfang an der "Runde Tisch Tirol" aus einem so breiten Spektrum zusammengesetzt hätte wie dieser Regionalrat, dann wäre ihm natürlich das gleiche Schicksal widerfahren wie diesem Regionalrat: Nämlich nichts zu produzieren, Parolen zu dreschen, Woche für Woche Zeit totzuschlagen, für nichts und wieder nichts da zu sein, wie Kollege Benussi vorhin auch gesagt hat und das Geld der Steuerzahler nur für die Katz, wie man im Deutschen sagt, auszugeben. Wir haben höchste Zeit einmal darüber nachzudenken, wie wir dieses Gremium abzuschaffen vermögen und die Landtage der autonomen Provinzen zusätzlich aufwerten können.

Die Vertreter der Provinz Trient sind vom "Runden Tisch Tirol" jederzeit herzlich eingeladen mitzupartizipieren, aber es muß natürlich der Ansporn von der betroffenen Provinz Trient kommen und es kann sich nicht das Bundesland Tirol oder Südtirol anmaßen, die Freunde aus dem Trentino zu diesem Tisch sozusagen zu zwingen, teilzunehmen. Hier sind einfach, glaube ich, falsche Voraussetzungen in den Raum gestellt worden. Zum Mit- und Nachdenken sind alle, die guten Willens sind, eingeladen, selbstverständlich, aber vorerst handelt der "Runde Tisch Tirol" im Schoße des Tiroler Landesinstituts, das im Südtiroler Teil aus dem Kulturinstitut, im Nordtiroler Teil aus dem Kulturwerk in Tirol besteht, im Auftrag der Landtage Südtirols und des Landtags des Bundeslandes Tirols. Die Ausdehnung muß erst erfolgen, aber wie gesagt, daß er nicht durchgesetzt ist von Berufspolitikern der verschiedenen Parteien, das mag nur ein Glück sein, denn so kann in Ruhe und von seiten kompetenter Leute eine Arbeit



verrichtet werden. Sonst ist es ein Blablaverein, wie wir uns hier allmählich dazu entwickeln einer zu sein.

*(Collega Zendron, non vorrei che le Sue affermazioni rimanessero senza una risposta, poiché pare che Lei non sia a conoscenza delle motivazioni che hanno portato alla costituzione della "tavola rotonda del Tirolo", anche se Lei era già membro del Consiglio provinciale quando in una seduta congiunta del Consiglio provinciale e della Dieta del Tirolo è stato deciso di insediare un organo che approfondisca il tema della Regione europea del Tirolo ed avanzi della proposte circa il contenuto della stessa. Non si voleva escludere nessuno, si trattava invece di incaricare delle persone competenti ad affrontare congiuntamente questo problema ed è stato deciso di invitare dapprima i Presidenti dell'esecutivo del Land Tirolo e dell'Alto Adige nonché i Presidenti in carica dei rispettivi Consigli provinciali ed in seguito di sentire tutte le parti politiche e tutti i gruppi etnici. Se sin dall'inizio la "tavola rotonda del Tirolo" fosse stata costituita su larga base come lo è il Consiglio regionale, avrebbe avuto la stessa sorte, ovvero di non produrre nulla, di spendere inutilmente settimane e settimane in lunghi discorsi, come ha detto prima anche il collega Benussi, e di spendere i soldi dei contribuenti senza giungere a nulla di concreto. Ritengo sia giunta l'ora di riflettere su come abolire questo consesso e come rivalutare i Consigli delle Province autonome.*

*I rappresentanti della Provincia di Trento sono ovviamente invitati a partecipare alla "tavola rotonda del Tirolo", ma sono loro che devono farne richiesta, perché il Land Tirolo e il Sudtirolo non possono arrogarsi il diritto di costringere gli amici del Trentino a partecipare a questo "rund table". A mio avviso si è parlato di premesse sbagliate, poiché tutti coloro che lo desiderano sono certamente invitati a collaborare. Per ora la "tavola rotonda del Tirolo" esercita la sua funzione nell'ambito del "Landesinstitut Tirol" che nel Sudtirolo è rappresentato dall' "Istituto di cultura" e nel Tirolo dal "Kulturwerk" su incarico del Consiglio provinciale del Sudtirolo e della Dieta federale del Tirolo. La partecipazione dovrà essere estesa anche ai trentini, ma come ho già avuto modo di dire, è bene che non vi aderiscano esponenti politici dei diversi partiti, poiché un lavoro proficuo è possibile solo nell'ambito di un gruppo ristretto di persone competenti. Altrimenti sarebbe solamente un salotto, come stiamo diventando anche noi in questo Consesso.)*

**PRESIDENTE:** E' stata riformulata una proposta emendativa, che è stata tradotta e distribuita, sulla quale vorrei il consenso dei firmatari della mozione.

La parola al cons. Passerini.

**PASSERINI:** A questo punto la mia dichiarazione di contrarietà rispetto all'emendamento che ci è stato distribuito e proposto dal cons. Atz...

*(Interruzione)*

**PRESIDENTE**: Questo emendamento è stato ufficializzato con la traduzione e la distribuzione.

**PASSERINI**: Quindi diventa ufficiale anche il mio voto contrario a questo emendamento, nel senso che non lo accetto e quindi non viene messo in discussione.

**PRESIDENTE**: Se non c'è l'assenso, l'emendamento decade. Siamo ancora in discussione dell'emendamento sostitutivo. Chiedo ancora all'aula se qualcuno intende intervenire.

Metto in votazione l'emendamento sostitutivo del dispositivo a firma dei conss. Zendron ed altri.

*(Interruzione)*

**PASSERINI**: No, a firma di Zendron, Tosadori, Passerini, Chiodi e Giordani.

**PRESIDENTE**: Sì, l'avevo detto prima. Per essere preciso: a firma dei conss. Zendron, Giordani Tosadori, Passerini e Chiodi...

Per richiedere la votazione a scrutinio segreto devono alzare la mano 5 consiglieri.

E' stata chiesta la votazione per scrutinio segreto su questo emendamento.

Cons. Willeit, intendeva intervenire per dichiarazione di voto?

La parola al cons. Willeit.

**WILLEIT**: Grazie, signor Presidente, ma non sull'emendamento, ma sulla mozione stessa.

*(Interruzione)*

**PRESIDENTE**: Lei ha 5 minuti di tempo da utilizzare, se possibile dichiarare anche il voto.

**WILLEIT**: Volevo solo esprimere il mio consenso alla mozione, ritenendola perfettamente conforme e non contrapposta alla decisione di stamattina di incaricare l'esecutivo o di invitare l'esecutivo a presentare gli studi specifici, organici e via dicendo; è perfettamente conforme e complementare all'azione dell'esecutivo ed anche necessaria, a mio avviso, perché senza supporto del Consiglio non credo che l'esecutivo della regione possa andare avanti. Pertanto intendo dire solo che ritengo buona la proposta, più che giusta e anche più che opportuna, di insediare una commissione di questo tipo in seno al Consiglio regionale.

**PRESIDENTE**: Non vedo alcuna mano alzata, nessuno ha intenzione di fare ulteriori dichiarazioni di voto.

Prego distribuire le schede per la votazione del dispositivo sostitutivo della mozione n. 11

Chiedo al cons. Leveghi di collaborare nella fase di votazione a scrutinio segreto.

**(Vizepräsident Peterlini übernimmt den Vorsitz)**  
**(Assume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini)**

**PRÄSIDENT**: Den Namensaufruf bitte.

Bitte das Mikrophon an Dr. Willeit.

PRESIDENTE: Prego di fare l'appello nominale.

Il microfono al dott. Willeit, per favore.

**WILLEIT**: (Sekretär):(ruft die Namen auf)

(segretario):(fa l'appello nominale)

*(Unterbrechung - interruzione)*

**PRÄSIDENT**: Bitte um ein bißchen Ruhe, man hört die Namen hier oben nicht.

PRESIDENTE: Prego i presenti di fare un po' di silenzio, perché non si sentono i nomi.

**WILLEIT**: (Sekretär):(ruft die Namen auf)

(segretario):(fa l'appello nominale)

**PRÄSIDENT**: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende: 53

Ja-Stimmen: 19

Nein-Stimmen: 32

weiße Stimmzettel: 2

Damit ist der Antrag abgelehnt.

PRESIDENTE: Rendo noto l'esito della votazione:

votanti: 53

voti favorevoli: 19

voti contrari: 32

schede bianche: 2

Il documento è respinto.

**PRÄSIDENT:** Ich bitte um ein bißchen Ruhe. Wenn Ihr die kleine Glocke nicht hört, dann muß ich die Große nehmen.

Bitte die Abgeordneten Platz zu nehmen. Prego prendere posto.

Wir kommen jetzt zum **Gesetzentwurf Nr. 13** der Tagesordnungspunkt 23 wie vereinbart: "Authentische Auslegung des Artikels 3 Absatz 3 des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 betreffend: 'Neue Gemeindeordnung der autonomen Region Trentino-Südtirol'".

Ich bitte den Präsidenten des Regionalausschusses Grandi um Verlesung und eventuelle Erläuterung des Begleitberichtes.

Bitte schön, Herr Assessor Giovanazzi für den Ausschuß.

**PRESIDENTE:** Prego di fare un po' di silenzio. Se non sentite il campanello piccolo, adopererò quello più grande.

Prego i consiglieri di prendere posto.

Passiamo al punto 23 dell'ordine del giorno, il disegno di legge n. 13, come concordato: "Interpretazione autentica del comma 3 dell'articolo 3 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 concernente 'Nuovo ordinamento dei comuni della Regione Trentino-Alto Adige'".

Prego il Presidente della Giunta regionale Grandi di leggere la relazione accompagnatoria e eventualmente di illustrarla.

Prego, assessore Giovanazzi.

**GIOVANAZZI:** Grazie, signor Presidente. Ringrazio anche i colleghi per aver accolto la richiesta di anticipare la discussione del disegno di legge n. 13, perché c'è l'urgenza di dare una risposta ai comuni attraverso un chiarimento legislativo circa la gratuità della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione degli statuti comunali.

#### R e l a z i o n e

Il presente disegno di legge viene presentato al fine di ovviare alla mancata approvazione sul finire della scorsa legislatura del disegno di legge n. 87 concernente "Norme relative alla pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione" (conteneva all'art. 14, comma 2, una apposita disposizione che prevedeva esplicitamente che l'onere di spesa per pubblicare gli statuti dei Comuni, loro Consorzi ed Unione di Comuni, fosse a carico del bilancio regionale).

L'art. 3, comma 3, della L.R. 4 gennaio 1993, n. 1 non aveva aggiunto alcuna specificazione circa la gratuità della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione perché il succitato disegno di legge n. 87, presentato dalla Giunta regionale in data 18 maggio 1992, risolveva contemporaneamente ogni questione.

La mancata approvazione del disegno di legge n. 87 ha creato, pertanto, una particolare situazione che la presente proposta legislativa intende opportunamente eliminare, nel

rispetto anche delle intese a suo tempo raggiunte con le Associazioni rappresentative dei Comuni.

Si ritiene di dover, pertanto, intervenire attraverso una interpretazione autentica del dettato legislativo per consentire il rispetto del principio della gratuità della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale degli statuti comunali anche nei confronti di quei Comuni che nel frattempo hanno già provveduto alla pubblicazione o vi stanno provvedendo in questi giorni.

Nel trasmettere al Consiglio regionale il presente disegno di legge se ne raccomanda un sollecito esame ed approvazione.

Se posso aggiungere qualcosa, per quanto riguarda la provincia di Trento hanno adottato lo statuto 217 comuni, attualmente non è ancora stato approvato lo statuto dei seguenti comuni: Pinzolo, Revò, Daiano, Spiazzo, Massimeno e Pelugo.

In sede di controllo - è un'informazione che voglio dare - sono stati approvati definitivamente dalla Giunta provinciale n. 148 statuti, per n. 68 statuti il procedimento di controllo è fermo in attesa di risposta alla richiesta di elementi integrativi inviati ai comuni interessati dal servizio enti locali della provincia.

I comuni di Daiano e Spiazzo sono stati sciolti per non aver approvato lo statuto entro il termine previsto dalla legge.

Per quanto riguarda, invece, la provincia di Bolzano lo statuto è stato adottato tempestivamente da tutti i comuni, con esclusione di Senales e San Felice, che fra l'altro è quel comune che si è rinnovato. Grazie.

**PRÄSIDENT**: Danke schön, Herr Assessor Giovanazzi.

Ich eröffne damit die Generaldebatte über den Gesetzentwurf.

Abg. Fedel, bitte schön.

Ich wollte nur etwas dazu sagen: Nachdem das ein einziger Artikel ist, findet die Generaldebatte und die Sachdebatte gleichzeitig statt. Aber wir müssen zuerst noch sagen, daß der Kommissionsbericht nicht notwendig ist, weil in der 1. Gesetzgebungskommission die Einstimmigkeit gegeben war. Somit genügt es, daß ich mitteile, daß die 1. Gesetzgebungskommission die Vorlage einstimmig genehmigt hat. Wenn aber Herr Präsident Giordani etwas hinzufügen möchte über die Arbeiten der 1. Gesetzgebungskommission - entschuldigen Sie Abg. Fedel - dann kann er das gerne tun. Prego.

**PRESIDENTE**: Grazie, assessore Giovanazzi.

La discussione generale al disegno di legge è quindi aperta.

Cons. Fedel, prego.

Prima di concederLe la parola vorrei però rilevare che si tratta di un unico articolo, quindi la discussione generale e quella articolata vengono svolte congiuntamente. Vorrei inoltre far notare che la relazione della commissione non è stata redatta, poiché il disegno di legge è stato approvato all'unanimità dalla prima

Commissione legislativa. Se il presidente Giordani volesse intervenire illustrandoci i lavori della prima Commissione - mi scusi cons. Fedel - lo potrà fare senz'altro. Prego.

**GIORDANI**: Grazie, signor Presidente. Volevo limitarmi a dare conferma che la proposta legislativa che è stata avanzata dalla Giunta è stata approvata ad unanimità all'interno della Commissione, conseguentemente non si rendeva necessario presentare una relazione. Grazie.

**PRÄSIDENT**: Bitte, Abg. Fedel.

PRESIDENTE: Prego, cons. Fedel.

**FEDEL**: Signor Presidente, signor assessore e signori colleghi, fin da ora dico che sono favorevole a questo disegno di legge, in quanto è un'esigenza reale da parte dei comuni del Trentino, e credo anche da parte dei comuni del Sudtirolo, quella di avere la gratuità della pubblicazione dello statuto dei comuni sul Bollettino Ufficiale; mi pare doveroso da parte della Giunta regionale intervenire in questo senso.

Per quanto riguarda la situazione dei nostri comuni, informato dal servizio enti locali, l'assessore Giovanazzi ha dato notizia di quali sono stati la situazione, l'iter di approvazione e le difficoltà di approvazione degli statuti nel Trentino; sono stato obbligato a sciogliere soltanto, e me ne dispiace, due comuni, il che vuol dire che l'assessorato ai servizi enti locali ha operato con zelo ed impegno, perché ci siamo trovati a 15 giorni dalla scadenza con ben 146 statuti ancora da approvare, ed in 15 giorni siamo riusciti a convincere tutti questi consigli comunali, tranne due, ad adempiere a questo loro importante compito.

Per ampliare quanto detto puntualmente dall'assessore, l'annullamento per integrazione parziale, a parte la parola 'annullamento', per la quale ho chiesto al servizio se si può trovare un'altra parola meno scioccante, ma in effetti altro non sono che piccole marginalità ed osservazioni che si fanno per cercare di far sì che lo statuto non esca dai binari legislativi e le regole vigenti. Questo è il problema, anche se qualche volta ci sono stati e ci sono ancora momenti di ipersensibilità, perché pare che la Giunta provinciale voglia togliere autonomia ai comuni, invece ribadiamo in questa sede che abbiamo cercato di aiutare il più possibile e di andare incontro e discutere con i sindaci e gli amministratori comunali che le risposte alle osservazioni arrivano con un ritmo di circa 15 statuti al giorno. Ora stiamo facendo gli ultimi ritocchi, pertanto gli statuti da perfezionare non sono più 148, ma 110, perché ogni giorno arrivano statuti completati con le osservazioni che il servizio ha chiesto.

Con queste motivazioni e dopo questi chiarimenti, mi pare di dover ribadire il voto positivo a questo disegno di legge.

**PRÄSIDENT**: Andere Wortmeldungen?

Altri interventi?

PRESIDENTE: Altri desiderano intervenire?

Prego consigliere. Ne ha facoltà.

**ARENA:** Grazie, signor Presidente. Soltanto una proposta, seppure nella generale disattenzione, ma la lancio come si butta una bottiglia in mare.

La pubblicazione sul Bollettino Ufficiale degli statuti dei comuni è sicuramente importante per assolvere a degli obblighi di legge, ma suggerirei, cogliendo l'occasione di questa proposta che è stata adesso presentata e che certamente troverà voto favorevole, di incentivare in qualche modo la conoscenza degli statuti da parte dei cittadini attraverso altri strumenti di conoscenza; quindi non so se sia possibile, da parte della regione, venire incontro ai comuni - ne abbiamo già parlato in Commissione, ma credo che se ne sono al corrente anche gli altri colleghi non guasta - con forme di incentivo economico o magari semplicemente di servizi, per esempio mettendo a disposizione - se c'è - un centro stampa della regione o una tipografia, perché gli statuti dei comuni sono un po' le costituzioni degli stessi, se i cittadini non conoscono gli statuti di fatto rimangono dei pezzi di carta, come purtroppo è stato con la costituzione della Repubblica italiana, che è pochissimo conosciuta e letta. Quindi chiedo alla Giunta di adottare, se possibile e se lo ritiene condivisibile, dei meccanismi di incentivazione alla conoscenza degli statuti attraverso pubblicazioni, magari discussioni, e non sarebbe male se questi statuti, visto che credo soltanto in alcuni casi sono stati discussi prima, venissero ora conosciuti, per esempio, in dibattiti pubblici nei vari comuni organizzati dai sindaci, insomma, in altri termini, fare tutto quello che è necessario per far conoscere queste nuove costituzioni comunali. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Danke, Abg. Arena.

Sind noch weitere Wortmeldungen? Ich sehe keine.

Damit schließen wir diesen Teil der Debatte ab.

Möchte der Assessor replizieren? Nicht notwendig.

Bitte schön, Herr Assessor.

PRESIDENTE: Grazie, cons. Arena.

Altri interventi? Nessuno si è iscritto a parlare, per cui chiudo questa parte della discussione.

L'assessore desidera replicare? Non è necessario.

Prego, assessore.

**GIOVANAZZI:** ...Che la regione sta già provvedendo a fare la raccolta degli statuti, per trovare la forma per pubblicizzarli, alcuni comuni autonomamente vi hanno già provveduto, ma la regione sta predisponendo una raccolta per arrivare a quanto proposto anche dal cons. Arena, questo per assicurare i colleghi.

**PRÄSIDENT:** Jetzt lese ich noch vollständigshalber den Artikel:

Art. 1  
(Authentische Auslegung)

1. Die im Artikel 3 Absatz 3 des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 enthaltene Bestimmung, mit welcher verfügt wird, daß die Gemeinden nach Durchführung der Gesetzmäßigkeitskontrolle durch die Landesregierung die Gemeindegatzung im Amtsblatt der Region zu veröffentlichen haben, ist in dem Sinne auszulegen, daß die Veröffentlichung unentgeltlich erfolgt.

Nachdem nur ein Artikel vorliegt, brauchen wir keine getrennte Abstimmung zum Übergang zur Sachdebatte und über die Endabstimmung, sondern wir machen nur eine Abstimmung.

Wenn ich keine weiteren Erklärungen mehr sehe - das ist der Fall - dann bitte ich um Verteilung der Stimmzettel. Prego di distribuire le schede.

Darf ich wieder ein Mitglied des Regionalrates bitten, zeitweilig die Funktion eines Präsidialsekretärs zu übernehmen? Abg. Leveggi ist nicht mehr da. Ich würde die Frau Abg. Klotz bitten dieses Amtes zu walten. Darf ich bitten. Danke schön.

Die Frau Dr. Eva Klotz überwacht die Urne im Auftrag des Präsidiums. Danke schön.

Bitte um den Namensaufruf.

**PRESIDENTE:** Per una maggiore precisione leggerò l'articolo:

Art. 1  
(Interpretazione autentica)

1. La disposizione contenuta nel comma 3 dell'articolo 3 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1, che fa obbligo ai Comuni di procedere alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dello statuto comunale dopo l'espletamento del controllo di legittimità da parte della Giunta provinciale, è da interpretarsi nel senso che la pubblicazione avviene a titolo gratuito.

Visto che si tratta di un unico articolo non è necessario procedere con la votazione sul passaggio alla discussione articolata e successivamente con la votazione finale; effettueremo infatti un'unica votazione.

Se nessuno desidera intervenire, prego di distribuire le schede.

Vorrei pregare un consigliere di svolgere temporaneamente le funzioni di segretario questore. Il cons. Leveggi non è presente, per cui invito la cons. Klotz ad assumere tale incarico. Prego, consigliere. Grazie.

Su incarico della Presidenza, la dott. Klotz è pregata di sorvegliare l'urna. Grazie.

Prego di effettuare l'appello nominale.

**WILLEIT:** (Sekretär):(ruft die Namen auf)



(segretario):(fa l'appello nominale)

**PRÄSIDENT**: Frau Abg. Klotz, Sie sind in jeder Beziehung voll in Amt und Würden .

PRESIDENTE: Cons. Klotz, Lei sta regolarmente svolgendo le funzioni di segretario questore.

**PRÄSIDENT**: Ich bitte jetzt das Abstimmungsergebnis zum Gesetzentwurf Nr. 13 zu beachten:

Abstimmende:	46
Ja-Stimmen:	41
Nein-Stimmen:	1
weiße Stimmzettel:	4

Der Regionalrat genehmigt damit diesen Gesetzentwurf.

PRESIDENTE: Rendo noto l'esito della votazione sul disegno di legge n. 13:

Votanti:	46
Voti favorevoli:	41
Voti contrari:	1
Schede bianche:	4

Il Consiglio regionale approva.

**PRÄSIDENT**: Jetzt bitte wieder Platz zu nehmen, damit wir weiterarbeiten können.

Ich kehre zurück zur Tagesordnung, und zwar zum Punkt 6: **Anfragen mit mündlicher Beantwortung Nr. 2 und Nr. 3.**

"Bei der Vereidigung der Abgeordneten hat... Die Anfrage ist vom Abg. Holzmann eingebracht worden. Ist er überhaupt hier, sonst verfällt sie. Dei firmatari c'è Holzmann e Bolzonello. Wo sind denn die Abgeordneten, sonst verfällt sie.

Meine Damen und Herren, nachdem man mir oft vorwirft, daß ich zu schnell bin, versuche ich mindestens zu schauen, ob die Abgeordneten da sind.

Sie sind nicht hier, damit erkläre ich die Anfrage als verfallen.

Die Anfrage Nr. 3, eingebracht vom Abg. Fedel. Das müßte eigentlich der Abg. Fedel sagen, nachdem er aber nicht hier ist, ist es gleich. Zurückgezogen oder verfallen.

Die Anfrage ist weg.

PRESIDENTE: Prego di prendere posto per la prosecuzione dei lavori.

Ritorniamo all'ordine del giorno, ovvero al punto n. 6: **Interrogazioni a risposta orale (nn. 2 e 3).**

"In occasione del giuramento dei consiglieri..." L'interrogazione è stata presentata dal cons. Holzmann. Il consigliere è in aula? Altrimenti il Suo documento decade. I firmatari sono i cons. Holzmann e Bolzonello. Dove sono i consiglieri?

Egredi Consiglieri, dal momento che mi si rimprovera spesso di essere troppo veloce, cercherò di verificare se i consiglieri sono presenti in aula.

Non sono presenti, quindi dichiaro l'interrogazione decaduta.

Proseguiamo con l'interrogazione n. 3 del cons. Fedel. Lo dovrebbe dire il cons. Fedel, ma non è presente. Quindi non fa nessuna differenza che sia dichiarata ritirata o decaduta.

L'interrogazione non viene trattata.

**PRÄSIDENT**: Interpellation Nr. 2: Abg. Taverna, Mitolo, Benussi, Holzmann, Bolzonello über die Wahlspesen.

Wer möchte die Anfrage erläutern? Es sind mehrere Unterzeichner, also kann sie jemand erläutern.

**PRESIDENTE**: Ed ora passiamo all'interpellanza n. 2 a firma dei cons. Taverna, Mitolo, Benussi, Holzmann, Bolzonello concernente le spese elettorali.

Chi desidera illustrare l'interrogazione? I firmatari sono cinque, per cui uno dei cinque può illustrarla.

## INTERPELLANZA N. 2

Si ha notizia che alcuni attuali membri del Consiglio regionale, in occasione della campagna elettorale dello scorso novembre, si sarebbero fatti "sponsorizzare" da taluni imprenditori, mentre altri avrebbero "scaricato" su attività commerciali le fatture di tipografie al fine di recuperare indebitamente l'I.V.A.

Siffatti comportamenti configurando un modo distorto, partitocratico ed eziandio truffaldino di concepire l'azione politica meritino, ad avviso dei sottoscritti, la ferma censura del Consiglio regionale.

I sottoscritti consiglieri regionali del Movimento Sociale Italiano - Destra Nazionale

## INTERPELLANO

pertanto il Presidente del Consiglio regionale, supremo rappresentante del Consiglio e sommo custode della dignità dell'Assemblea regionale, affinché voglia prendere ferma posizione verso i sopra denunciati comportamenti che inficiano la credibilità di alcuni membri del Consiglio e quindi del Consiglio stesso e voglia dare assicurazione che interesserà l'ufficio di presidenza, un cui autorevole membro è stato anche presentatore nella scorsa legislatura di un disegno di legge per la moralizzazione delle campagne elettorali, perché possa formulare un adeguato parere circa le iniziative

che dovranno essere assunte nei confronti di quei membri del Consiglio regionale che risultassero rei di comportamenti censurabili nella scorsa campagna elettorale.

**PRÄSIDENT**: Abg. Benussi. Data per letta.

Möchte jemand eine Erläuterung dazufügen. Nein.

Dann möchte ich sie beantworten, wie sie der Präsident vorbereitet hat. Ich muß die Antwort leider Gottes übersetzen.

Das Präsidium hat die Anfrage aufmerksam gelesen und studiert, es muß allerdings feststellen, daß leider Gottes konkrete Angaben fehlen. Wir würden deshalb die Anfragesteller ersuchen, wenn sie nähere Elemente haben, die ihre Vermutungen und Verdächtigungen beweisen könnten, diese dem Präsidium zwecks einer genauen Untersuchung vorzulegen.

Der Präsident kann natürlicherweise nur dann Stellung nehmen, wenn diesbezüglich klare Elemente dem Präsidium vorliegen. Selbstverständlich wird das Präsidium, sollten Sachverhalte vorliegen oder bewiesen werden können, die strafrechtlich relevant sind, die notwendigen Schritte einleiten.

**PRESIDENTE**: Cons. Benussi. Viene data per letta.

Qualcuno desidera illustrarla? Nessuno?

Vorrei rispondere a questa interrogazione, come ha predisposto il Presidente di questo consesso. Purtroppo devo tradurre la risposta.

La Presidenza ha letto e analizzato attentamente l'interrogazione che purtroppo non contiene dei dati concreti. Chiediamo quindi agli interroganti di presentare elementi fondati per provare le proprie supposizioni ed i sospetti, affinché la Presidenza possa fare degli accertamenti.

Se il Presidente dispone di elementi chiari, può prendere posizione. La Presidenza intraprenderà i passi necessari, quando saranno stati accertati dei comportamenti penalmente perseguibili.

**BENUSSI**: Ne prendo atto, grazie.

**PRÄSIDENT**: Danke schön, Abg. Benussi, damit ist jetzt diese Anfrage erledigt.

**PRESIDENTE**: Grazie, cons. Benussi; abbiamo quindi trattato anche quest'interrogazione.

**PRÄSIDENT**: Wir kommen damit zum Punkt 8 der Tagesordnung. Er ist erledigt, es war der Beschlußantrag zur Europaregion von De Stefani. Tutte sospese, anche la 12.

Bitte schön, Präsident Grandi.

**PRESIDENTE**: Passiamo al punto n. 8 dell'ordine del giorno. Si tratta della mozione presentata dal cons. De Stefani sulla Regione europea. L'abbiamo già trattata. Tutte sospese, anche la 12.

Prego, Presidente Grandi.

**GRANDI:** Se il Consiglio permette, vorrei dire che ho concordato con qualcuno dei proponenti di queste interpellanze, interrogazioni e mozioni che riguardano l'attività svolta da un dipendente regionale, che ho chiesto e concordato la disponibilità a parlarne più avanti, poiché, come si sa, ho inoltrato a seguito di questa segnalazione regolare denuncia presso la procura della repubblica ed ho chiesto un parere all'avvocatura dello Stato, per rendere compiuto il dibattito su questa delicata questione, quindi reputo opportuno di dover disporre di questi elementi e pertanto non essendo io in questo momento in grado di relazionare, poiché da questi due organismi non ho avuto fino a questo momento risposta, avrei appunto concordato con il cons. Palermo di trattare questi argomenti nella prossima seduta del Consiglio regionale, quindi i punti nn. 9, 12 e mi pare un altro, che ora non trovo, chiederei fossero trattati nella prossima tornata di Consiglio.

**PRÄSIDENT:** Danke, damit war dieser Antrag sehr klar. Das betrifft auch den Punkt Nr. 9. Wenn der Antragsteller abwesend ist, muß er sowieso verschoben werden. Abg. De Stefani ist nicht hier.

Der erste Unterzeichner ist Abg. Palermo. Er ist nicht hier. Der Ausschuß hat um Aufschub ersucht. Abg. Palermo ist nicht hier, dann verschieben wir es.

Bitte schön, Abg. Palermo, wir sind beim Tagesordnungspunkt Nr. 9 - all'ordine del giorno n. 9, **mozione n. 12:** "L'utilizzo di beni ed attrezzature regionali per fini estranei agli interessi della collettività".

Prego. Der Präsident des Ausschusses hat um Vertagung ersucht.

**PRESIDENTE:** Grazie, la richiesta è molto chiara. Riguarda anche il punto n. 9. Se il firmatario non è presente, il punto deve essere comunque rinviato. Il cons. De Stefani non è presente.

Il primo firmatario è il cons. Palermo. Non è presente. La Giunta regionale ha chiesto il rinvio. Il cons. Palermo non è presente, quindi la rinviamo.

Prego, cons. Palermo, è in discussione il punto n. 9 all'ordine del giorno, la mozione n. 12: "L'utilizzo di beni ed attrezzature regionali per fini estranei agli interessi della collettività".

Prego. Il Presidente della Giunta regionale ha chiesto il rinvio.

**PALERMO:** Non mi oppongo, considerato che sono due interpellanze ed una mozione e quindi il tempo sarebbe limitato. Sono d'accordo.

**PRÄSIDENT:** D'accordo? Gut. Danke, dann wird dieser Punkt 9 aufgeschoben.

**PRESIDENTE:** D'accordo? Bene. Grazie, rinviamo quindi il punto n. 9.

**PRÄSIDENT**: Punkt Nr. 10 der Tagesordnung ist die Interpellation Nr. 3, ebenfalls vom Abg. Palermo. La stessa cosa?

Dann ist dieser Punkt auch aufgeschoben.

**PRESIDENTE**: Passiamo al punto n. 10 all'ordine del giorno, l'interpellanza n. 3 presentata dal cons. Palermo. La stessa cosa?

Anche questo punto è rinviato.

**PALERMO**: E' uguale, per due interpellanze ed una mozione. Però per la prima interpellanza c'erano anche altri proponenti.

**PRÄSIDENT**: Diese Interpellation Nr. 3 ist an den Präsidenten des Ausschusses gerichtet. Sind Sie einverstanden, daß sie verschoben wird? Ich frage.

**PRESIDENTE**: L'interpellanza n. 3 è rivolta al Presidente della Giunta regionale. E' d'accordo sul rinvio dell'esame?

**PRÄSIDENT**: Jetzt kommen wir zum Tagesordnungspunkt 11, Interpellation Nr. 4, eingebracht von den Abg. Taverna, Benussi, Bolzonello, Holzmann. Es fehlt der Abg. Taverna, aber der Abg. Benussi ist da.

Also kann ich sie beantworten.

Nein, wenn jemand von den Einbringern anwesend ist, dann steht es ihnen zu, zu entscheiden, ob die Vorlage behandelt werden soll oder nicht.

Also bitte ich einen der Einbringer: Abg. Taverna, Benussi, Bolzonello, Holzmann o Minniti... wenn sich dazu niemand äußert, dann wird sie beantwortet und...

Herr Präsident des Ausschusses, bitte.

**PRESIDENTE**: Passiamo al punto n. 11 all'ordine del giorno, l'interpellanza n. 4 presentata dai cons. Taverna, Benussi, Bolzonello, Holzmann. Il cons. Taverna non è presente, ma è invece presente il cons. Benussi.

Quindi posso risponderLe.

No, se qualcuno dei presentatori è presente, ha il diritto di decidere se il documento dovrà essere esaminato.

Chiedo quindi ad uno dei presentatori, cons. Taverna, Benussi, Bolzonello, Holzmann o Minniti se... se nessuno intende esprimersi, sarà data una risposta e...

Prego, signor Presidente della Giunta.

**GRANDI**: Su tale questione, assieme all'assessore di merito Casagranda, si era concordato con Taverna di non trattarla in sua assenza.

**PRÄSIDENT**: Abg. Taverna hätte sich der Mühe unterziehen sollen, das mit dem Präsidium zu vereinbaren. Ist Abg. Taverna entschuldigt oder unentschuldigt abwesend?

Wir können sie trotzdem behandeln, aber...

Sie können sie aufrechterhalten, wenn sie jetzt behandelt werden kann, ansonsten erkläre ich sie als verfallen, weil ich die Tagesordnungspunkte ohne Vertagungsantrag nicht aufrechterhalten kann.

Bitte, Abg. Palermo. Wozu? Zur Verfahrensweise?

**PRESIDENTE:** Il cons. Taverna avrebbe dovuto rivolgersi alla Presidenza e concordare con questa l'eventuale esame. Il cons. Taverna ha giustificato l'assenza o no?

Possiamo trattarla comunque, ma...

Non decade se viene trattata adesso, altrimenti la dichiaro decaduta. Senza la richiesta di rinvio, i punti all'ordine del giorno decadono.

Prego cons. Palermo. In merito a che cosa? Sulla procedura?

**PALERMO:** Chiedo una sospensione di 5 minuti e la convocazione della Conferenza dei capigruppo.

**PRÄSIDENT:** Abg. Palermo, könnten Sie bitte begründen, warum wir das machen sollen.

**PRESIDENTE:** Cons. Palermo, La prego di motivare questa proposta.

**PALERMO:** Perché nel corridoio ho sentito alcuni consiglieri che vorrebbero un rinvio.

*(Interruzione)*

**PRÄSIDENT:** Non ho capito.

**PALERMO:** Perché nei corridoi ho sentito alcuni consiglieri che intendono richiedere un rinvio, come è avvenuto ieri per il cons. Atz, quindi chiedo parità di trattamento.

**PRÄSIDENT:** Es kommt Ihnen natürlich die gleiche Behandlung wie den anderen Abgeordneten zu. Ich habe Ihnen gestern gesagt, daß wenn Sie einen begründeten Antrag vorlegen, das Präsidium dann dieser Begründung natürlicherweise immer Rechnung tragen wird. Nur scheint mir Ihre Begründung nicht sehr tiefschürfend zu sein.

**PRESIDENTE:** Lei viene trattato come tutti gli altri Consiglieri; ieri Le ho detto che se presenta una richiesta, questa deve essere motivata. La Presidenza terrà certamente conto della motivazione, ma in questo caso non mi pare sia molto fondata.

**PALERMO:** E' la stessa identica che ha svolto ieri il cons. Atz. Signor Presidente, insisto nel richiedere la sospensione ed una convocazione della Conferenza dei capigruppo.

**PRÄSIDENT**: Aber Sie müssen es begründen, Abg. Palermo.  
Gestern hat der Kollege Atz begründet, daß...

PRESIDENTE: Deve motivarla, cons. Palermo.  
Ieri il collega Atz ha motivato...

*(Unterbrechung - interruzione)*

**PALERMO**: La motivazione è determinata dal fatto che vi sono numerose assenze in aula e vi sono nei corridoi molti consiglieri che non erano a conoscenza del fatto che diverse interpellanze sarebbero saltate, quindi credo che sia un argomento abbastanza rilevante, in quanto non era prevedibile che tre punti all'ordine del giorno saltassero, quindi non mi pare corretto che, in assenza del cons. Taverna, si prenda in considerazione la sua assenza come un'assenza da questo Consiglio...

*(Unterbrechung - interruzione)*

**PRÄSIDENT**: Ich habe Sie schon verstanden. Nur kann ich mit dem Läuten der Glocke alle Abgeordnete hereinholen, wenn Sie das wünschen. Dann läute ich die Glocke und dann sind alle da. Glauben Sie das?  
Gut, wird stattgegeben.

PRESIDENTE: L'ho già capito. Posso chiamare in Aula tutti i consiglieri con il campanello, se lo desidera. Suonerò il campanello e saranno tutti presenti. Lei lo crede?  
Bene, sarà fatto.

(ore 17.26)

(ore 17.32)

**(Vizepräsident Peterlini übernimmt wieder den Vorsitz)**  
**(Riassume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini)**

**PRÄSIDENT**: Come non c'è la traduzione?  
Bitte lesen Sie die Anfrage.  
Ich habe Ihnen gesagt, daß Sie den Antrag zur Vertagung stellen müssen und nicht Präsident Grandi. Wenn Sie den Antrag unterstützen...  
Se voi chiedete il rinvio, sarà rinviata. Però non può chiederlo il Presidente della Giunta.  
Bitte.

PRESIDENTE: Come non c'è la traduzione?

La prego di leggere l'interrogazione.

Ho detto che Lei e non il Presidente Grandi deve avanzare la richiesta di rinvio. Se sostiene la richiesta...

Se voi consiglieri chiedete il rinvio, sarà rinviata. Non può chiederlo il Presidente della Giunta!

Prego.

**BENUSSI**: Il collega Taverna aveva pregato di discuterla in sua presenza e di ciò ne aveva reso edotto il Presidente Tretter, mi spiace che lei non ne sia al corrente, per cui preghiamo di soprassedere in questa seduta e di trattarla in altro momento. Grazie.

**PRÄSIDENT**: Perfekt. Danke schön. Der Punkt Nr. 11 ist aufgeschoben.

PRESIDENTE: Perfetto. Grazie. Il punto n. 11 è rinviato.

**PRÄSIDENT**: Punkt Nr. 12, **Interpellation Nr. 5 betreffend den Rotary Club**, eingebracht von Carlo Palermo.

Abg. Palermo, Sie haben das Wort zur Verlesung der Interpellation Nr. 5.

PRESIDENTE: Passiamo al punto n. 12, l' **interpellanza n. 5 concernente il Rotary Club**, presentata da Carlo Palermo.

Cons. Palermo, a Lei la parola per la lettura dell'interpellanza n. 5.

**PALERMO**: No, la mozione n. 12, le interpellanze nn. 3 e 5 attengono tutte allo stesso argomento e quindi per questo era stata fatta la richiesta dal Presidente Grandi di un differimento.

**PRÄSIDENT**: Danke, damit ist der Tagesordnungspunkt Nr. 12 ebenso vertagt.

PRESIDENTE: Grazie, quindi è rinviato anche il punto n. 12 all'ordine del giorno.

**PRÄSIDENT**: **Tagesordnungspunkt Nr. 13** eingebracht von den Abg. Pinter, Chiodi über **die Ernennung des Generalsekretärs der Region**.

Wir sind alle ein bißchen müde.

Abg. Pinter ist nicht hier. Wird die Abg. Chiodi die Anfrage erläutern.

Was möchten Sie?

Dann antworten wir einfach nur.

Frau Abg. Chiodi, dann bitte ich den Präsidenten des Ausschusses zu antworten.

Wer ist Personalassessor?

Frau Chiodi, bitte.



**PRESIDENTE:** **Passiamo al punto n. 13 all'ordine del giorno** presentato dai cons. Pinter e Chiodi riguardante la **nomina del segretario generale della Regione.**

Tutti siamo un po' stanchi.

Il cons. Pinter non è presente. Illustra la cons. Chiodi l'interrogazione? Che cosa desidera?

Quindi rispondiamo solo.

Cons. Chiodi, invito il Presidente della Giunta regionale a rispondere.

Chi è l'assessore al personale?

Signora Chiodi, prego.

**CHIODI:** Scusi, signor Presidente, la prego gentilmente di chiudere i lavori di questa seduta, perché stiamo veramente degenerando nel ridicolo. Non è possibile andare avanti con questo ritmo, ci vuole un po' di rispetto per quest'aula e per i consiglieri che lo compongono. Se gli altri colleghi se ne sono andati a casa, sono disponibile a prendere la borsa e andare a casa pure io, però le chiedo, come consigliere di questa regione, di chiudere i lavori per questa giornata, perché stiamo sfiorando una situazione mai verificatasi in quest'aula!

**PRÄSIDENT:** Frau Abg. Chiodi, ich würde Sie bitten, die Übersetzung zu benutzen. Ich muß das gleiche Recht für Sie gelten lassen wie gestern für Abg. Atz. Er hat die Anfrage gestellt, die Sitzung zu unterbrechen und wir konnten ihm nicht stattgeben, weil das Argument überwogen hat. Der Sitzungskalender sieht vor zu arbeiten und deswegen wird gearbeitet und ich sehe nicht ein, warum wir jetzt nicht ordentlich gearbeitet hätten. Wir haben eine Reihe von Punkten erledigt. Einige haben wir verschoben, aber wir haben gearbeitet.

Das Präsidium ist inzwischen vorbereitet, die Antwort zu verlesen. Sie bekommen jetzt die Antwort auf die Anfrage Nr. 9.

Bitte, Präsident Grandi.

**PRESIDENTE:** Cons. Chiodi, La prego di seguire la traduzione con le cuffie. Devo far valere lo stesso diritto che ho fatto valere ieri per il cons. Atz. Egli ha chiesto un'interruzione della seduta e la richiesta non ha potuto essere accolta, poiché sulla richiesta hanno prevalso altri aspetti. Il calendario delle sedute prevede questo orario e quindi lavoreremo come programmato. Non capisco come Lei possa dire che non abbiamo lavorato seriamente. Abbiamo trattato una serie di punti all'ordine del giorno; alcuni sono stati rinviati, ma abbiamo lavorato.

Nel frattempo la Presidenza è pronta per leggere la risposta all'interrogazione n. 9.

Prego, Presidente Grandi.

**GRANDI:** 'Con riferimento a questa interrogazione, si fa presente quanto segue: è fuori dubbio che le nomine dei responsabili delle strutture regionali rientrino negli affari di ordinaria amministrazione e quindi nei relativi poteri della Giunta regionale in regime di

prorogatio'. Questa è la risposta che è stata data ancora dal mio predecessore, ai sensi dell'art. 37 dello statuto speciale di autonomia. Le suddette nomine, specie con riferimento alle strutture di vertice, non possono subire dilazioni, donde la giuridica necessità di evitare interruzioni temporali tra il collocamento a riposo dell'avv. Visetti e la nomina del nuovo segretario della Giunta regionale. Ai sensi dell'art. 7, comma 2, della legge regionale n. 15 il segretario della Giunta regionale è nominato dalla Giunta regionale medesima su proposta del Presidente tra i dirigenti, oppure, comma 4, anche tra persone estranee all'amministrazione di riconosciuta esperienza e competenza, in possesso di diploma di laurea e dei requisiti generali prescritti per l'ammissione all'impiego presso la regione, fatta eccezione per i limiti d'età. L'art. 23 sempre della legge n. 15, come sostituito dall'art. 16 della legge del 1987, n. 5, prevede che il personale con qualifica dirigenziale eserciti la funzione di segretario e di vicesegretario della Giunta regionale o di dirigente di ripartizione di struttura equiparata. Il comma 3 bis dello stesso art. 23, introdotto con l'art. 22 della legge regionale n. 5 del 1991, prevede che nel limite del 20% dei posti di organico della carriera dirigenziale gli incarichi di vicesegretario della Giunta regionale e di preposizione ad una ripartizione o struttura equiparata possono essere conferiti anche a personale comandato da altre pubbliche amministrazioni, purché lo stesso rivesta da almeno tre anni presso l'ente di appartenenza una qualifica dirigenziale pari o assimilabile a quella prevista dalla vigente legislazione regionale per la preposizione alle strutture organizzative sopramenzionate e sia inoltre in possesso del diploma di laurea.

Un riferimento specifico al segretario della Giunta regionale non era assolutamente necessario, in quanto tra gli incarichi di preposizione alle ripartizioni o strutture equiparate rientra anche quello di segretario della Giunta regionale, dirigente cioè preposto alla segreteria della Giunta regionale, la quale accanto alla ragioneria, al servizio studi e relazioni linguistiche, è struttura equiparata alla ripartizione ai sensi dell'allegato a) della legge del 1983, n. 15. La specifica menzione all'incarico di vicesegretario della Giunta regionale è stata fatta in quanto il predetto dirigente non è preposto ad una ripartizione o struttura equiparata, avendo il compito di coadiuvare il segretario nell'esercizio delle sue funzioni e di sostituirlo in caso di assenza o di impedimento. A riprova dell'esattezza di quanto sopra osservato, sta la legge regionale n. 6 del 1993, la quale ridisciplinando la materia relativa alle assunzioni di personale dirigenziale, parla esplicitamente di nomina a dirigente, con riferimento alla chiamata dall'esterno o, ed è il caso lo stesso - di incarico di dirigente con riferimento al comando, senza far riferimento all'incarico di segretario della Giunta regionale, rientrando quest'ultimo incarico pacificamente tra gli incarichi dirigenziali, trattandosi addirittura di incarico dirigenziale di vertice.

La scelta della Giunta regionale si è orientata, anche per ragioni di alternanza tra i gruppi linguistici nell'incarico dirigenziale di vertice, verso un funzionario appartenente a tale gruppo, che avesse al contempo, oltre alla necessaria capacità tecnica, anche precedenti esperienze nel settore e sotto tale profilo la nomina del Dr. Putz quale segretario della Giunta regionale è apparsa come la più indicata.

Per quanto concerne infine i denunciati disagi con il conferimento dell'incarico al Dr. Putz, possono aver provocato in seno all'organizzazione degli uffici del Consiglio regionale, si fa notare che il predetto funzionario è stato assegnato presso la Giunta regionale a seguito di comando disposto dal Consiglio regionale, quindi a seguito di provvedimento adottato da quest'ultimo organo.'

Questa è la risposta che è stata data dal mio predecessore.

La nuova Giunta ha affrontato questo, che è sicuramente un tema molto delicato, perché si parla del vertice massimo di questa istituzione, l'orientamento unanimemente condiviso è stato quello di confermare per tutto il tempo della durata del mandato di comando, un anno, il Dr. Putz a questo delicato incarico, peraltro dopo aver segnalato questa decisione al Consiglio regionale. Lo stesso ha dato alla nuova Giunta la sua disponibilità a ricoprire questo incarico, che scade verso la fine di quest'anno.

Nel momento in cui scadrà il mandato, abbiamo già anticipato al Dr. Putz l'interesse della Giunta regionale di chiedere la conferma in via continuativa e quindi anche permanente, se egli sarà d'accordo, alla guida della responsabilità e quindi nell'esercizio di questa importante incombenza. In quella circostanza si sarà quindi nelle condizioni di informare il Consiglio, a seguito delle decisioni che lo stesso Dr. Putz assumerà, se il Dr. Putz deciderà di trasferirsi in via definitiva negli organici della Giunta regionale, oppure se richiedere il comando oppure se ritornare presso il Consiglio regionale.

Noi abbiamo comunque fatto presente, come ho detto sopra, l'interesse nostro affinché il Dr. Putz, anche per le ragioni che sono contenute in questa lettera e che riguardano l'equilibrio fra le appartenenze a gruppi linguistici diversi della sua permanenza.

Questa vicenda peraltro si lega a quella, della quale qui si è discusso, relativa alle modalità di selezione e quindi all'orientamento del Consiglio di provvedere per coprire anche il posto del vicesegretario, che si è reso libero dopo la decisione del Dr. Donati di andare in pensione; peraltro qualora il Consiglio dovesse fare presente anche questa necessità siamo disponibili ad esaminarla, anche se - ribadisco - credo sia un interesse reale quello di cui ho parlato, per il quale il Dr. Putz rimanga a ricoprire la carica molto importante di segretario della Giunta regionale, che svolge davvero con grande abilità, capacità e competenza.

**PRÄSIDENT**: Sie müssen einen Moment Geduld haben Abg. Chiodi. Ein Teil der Frage war an das Regionalratspräsidium gerichtet, und zwar wie wir gedenken - so haben Sie gefragt - die Lücke zu schließen, die sich durch die Abkommandierung von Dr. Putz ergeben hat.

Wir haben vorgestern im Zusammenhang mit der Abänderung der Personaldienstordnung sehr lange darüber geredet. Ich kann Ihnen aber jetzt mitteilen, daß das Präsidium gestern abends sehr lange getagt hat. Es hat die Unterlagen der vorhandenen Kandidaten und die Titel überprüft, aber auch die Bewertung der Gespräche und Kolloquien, die wir geführt haben, vorgenommen. Das Präsidium hat entschieden, um die Abkommandierung des Vizegeneralsekretärs des Landtages von

Bozen anzusuchen, und zwar des Herrn Dr. Stefan Untersulzner. Wir haben bereits den Brief an die Präsidentin des Landtages von Südtirol vorbereitet und hoffen, daß uns diese Abkommandierung gewährleistet wird, da Dr. Untersulzner aufgrund seiner langjährigen Tätigkeit als Vizegeneralsekretär des Landtages die besten Voraussetzungen hat, sich schnell hier einzuarbeiten, da von der parlamentarischen Praxis her gesehen die Aufgaben sehr ähnlich, wenn nicht gleich sind. Und damit haben wir das Problem des Generalsekretärs gelöst.

Was den Vizegeneralsekretär betrifft, haben wir gestern abends eine Reihe von Kandidaten geprüft. Wir hatten 20 Gesuche vorliegen. Eine kleine interne Kommission unter dem Vorsitz von Dr. Willeit als Präsidiumsmitglied sowie Abg. Denicolò ebenfalls als Präsidiumsmitglied und Dr. Donati als amtierenden Generalsekretär hat diese 20 Gesuche bewertet, die Titel genau verglichen, die Erfahrungen in Punkte umgekleidet und dann eine Bewertung vorgenommen. Daraus wurde zweimal eine Auslese getroffen. Eine weitere kleine Kommission unter meinem Vorsitz als Vizepräsident und dem Herrn Abg. Divina und dem Generalsekretär Dr. Donati und des Dr. Willeit hat fünf Kandidaten in die engere Wahl gezogen, die sich gestern erneut dem gesamten Präsidium vorgestellt haben. Wir haben gestern allerdings noch keine Entscheidung getroffen, aber wir hoffen, daß wir so bald wie möglich im Interesse des Regionalrats auch diesen Vizesekretärsposten besetzen werden. Inzwischen ist der Auftrag an Dr. Donati zeitweilig verlängert worden.

Frau Abg. Chiodi, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: La prego di avere un attimo di pazienza, cons. Chiodi. Una parte dell'interrogazione è rivolta alla Presidenza del Consiglio e si interroga su come essa intenda colmare la lacuna prodottasi dal comando del dott. Putz ad altra amministrazione.

L'altro ieri ne abbiamo parlato a lungo in occasione della modifica del Regolamento organico del personale. Posso dirLe che la Presidenza si è riunita ieri e ha approfondito la questione. Ha esaminato la documentazione dei candidati ed i rispettivi titoli e ha valutato i punteggi assegnati a ciascun candidato. La Presidenza ha deciso di richiedere il comando del vicesegretario generale del Consiglio provinciale di Bolzano ossia del dott. Stefan Untersulzner. Abbiamo già preparato la lettera da indirizzare al Presidente del Consiglio provinciale di Bolzano ed auspichiamo che il comando venga concesso. Il dott. Untersulzner sta svolgendo da alcuni anni la carica di vicesegretario e ha quindi le premesse per poter iniziare il lavoro nel modo migliore, dato che dal punto di vista della prassi parlamentare la sua funzione è molto simile a quella che andrà a ricoprire. Il problema del segretario generale è quindi risolto.

Per quel che concerne il vicesegretario generale, ieri sera abbiamo esaminato una serie di candidati (complessivamente sono state presentate 20 domande). E' stata insediata una commissione interna ristretta, presieduta dal dott. Willeit e di cui fanno parte il cons. Denicolò ed il dott. Donati, il vicesegretario generale in carica, la quale ha esaminato le 20 domande, ha confrontato i titoli e ha assegnato un punteggio per l'attività svolta finora dai candidati. E' stata effettuata una preselezione. Un'altra

commissione ristretta sotto la mia presidenza, nella mia veste di vicepresidente del Consiglio, e composta dal cons. Divina nonché dal segretario generale dott. Donati e dal dott. Willeit, ha fatto un'ulteriore selezione tra i cinque candidati che ieri si sono nuovamente presentati alla Presidenza. Non abbiamo ancora compiuto alcuna scelta, ma speriamo che, nell'interesse del Consiglio regionale, al più presto si riesca a coprire il posto di vicesegretario generale. Nel frattempo è stato prolungato l'incarico al dott. Donati.

Signora Chiodi, a Lei la parola.

**CHIODI:** ...Il Presidente Grandi se può inviare il documento che ha letto in quest'aula ai due proponenti, visto che il collega Pinter non c'è e per dire anche che forse in questi due giorni ci siamo sbizzarriti su molte interpretazioni, quando era il caso di cambiare il regolamento, e forse avevamo in mano la chiave per capire alcune cose, se qualcuno della Giunta si fosse degnato di ascoltare quello che stavamo discutendo e magari ci avesse anticipato l'idea e le scelte che sono state fatte; mi sfugge però una cosa: nelle domande che poniamo alla Giunta chiediamo 'quale normativa prevede la fattispecie del comando come possibilità di copertura del ruolo del segretario generale'. Io non ho capito - o forse non sono stata molto attenta e mi scuso di questo - qual è il tipo di questa risposta, ma credo davvero che anche per tornare a quello che diceva il Presidente Peterlini, ricordando il dibattito che abbiamo fatto in quest'aula e nei capigruppo sul discorso del regolamento del personale, credo che avevamo davvero, partendo da quello che ci ha detto adesso il Presidente della Giunta Grandi, la possibilità di dipanare la matassa in un altro modo, perché sono ancora convinta che le operazioni - è una mia convinzione - che abbiamo fatto fino adesso per quanto riguarda il personale, sono state delle operazioni che abbiamo sbagliato ancora dall'inizio. Ripeto che sono convinta che la gestione del personale del Consiglio e della regione deve essere regolamentata in un'altra maniera e chiedo - l'ho chiesto anche prima - al Presidente Grandi che mi faccia avere per cortesia per iscritto quello che ha letto, perché credo che su questi argomenti varrebbe la pena ritornare quanto prima.

**PRÄSIDENT:** Danke.

Damit ist diese Anfrage erledigt.

PRESIDENTE: Grazie.

Quindi anche questa interrogazione è svolta.

**PRÄSIDENT:** Wir kommen zum Punkt Nr. 14 der Tagesordnung mit der Interpellation Nr. 6 des Abg. Palermo.

Darf ich Sie bitten, Abg. Palermo, die Interpellation Nr. 6 zu verlesen.

Auf dem Tagesordnungspunkt 13 sind mehrere Anfragen. Danke schön, Frau Abg. Klotz.

Scusi cons. Palermo. Im Punkt Nr. 13 sind mehrere... Da ist eine weitere vom Abg. Palermo und zwar die Nummer 13. Euregio - Brennergroßprojekt.

**PRESIDENTE:** Passiamo al punto n. 14 all'ordine del giorno, l'interpellanza n. 6 del cons. Palermo.

Consigliere, La prego di leggere l'interpellanza n. 6.

Il punto n. 3 all'ordine del giorno riguarda diverse interrogazioni. Grazie, cons. Klotz.

Scusi cons. Palermo. Il punto n. 13 riguarda diverse... C'è un'altra interrogazione del cons. Palermo e cioè la numero 13: Regione europea e macroprogetto per il Brennero.

**PALERMO:** Qual è il limite di tempo? Se non c'è tempo non la facciamo.

**PRÄSIDENT:** Lei la può leggere ed illustrare. Prego, cons. Palermo.

**PALERMO:**

#### I n t e r r o g a z i o n e

Premesso:

- che già in sede di discussione sul programma di Giunta del Consiglio regionale, l'interrogante ha evidenziato i macroscopici interessi economici sottostanti la prospettata futura realizzazione della nuova "Euregio" con la programmazione ed attuazione della megaopera legata al "Progetto Brennero"

- che in tale discussione il Presidente del Consiglio Regionale asseriva che l'interrogante asseriva che l'interrogante usciva "fuori tema";

- che dalle notizie riportate sui quotidiani di oggi risulta di tutta evidenza che la realizzazione del mega progetto è pervenuto allo stato decisionale a livello internazionale;

- che, per domani è prevista a Bruxelles una riunione al riguardo, delle Autorità interessate tra cui anche i Presidenti della Giunta regionale e della Giunta Provinciale di Trento;

- che, quanto all'opera in oggetto, anche a prescindere da tutte le argomentazioni e riserve già svolte in sede di Consiglio regionale, che in questa sede si ripropongono, è doveroso evidenziare che la Regione Trentino Alto Adige tramite la compartecipata SEPI - e quindi per il tramite dell'ing. Gentilini e del Cav. Pancheri imputati tra l'altro di finanziamento illecito alla Democrazia Cristiana - risulta promotrice del progetto in questione;

- non possono altresì non aggiungersi le doverose osservazioni circa l'impatto ambientale dell'opera nonché il concentramento di finanziamenti su un progetto che in nulla può recare beneficio alla Provincia di Trento ed alla Regione, distogliendo quindi, per almeno un decennio, enormi risorse economiche che potrebbero essere utilizzate per progetti attinenti alla eliminazione delle carenze strutturali dei servizi di trasporto sia provinciali che regionali, nonché evidentemente utilizzando per i

macroscopici appalti - si è parlato di 20.000 miliardi di investimenti - le principali ditte italiane pluriinquisite in Tangentopoli, ed anche in questo caso privilegiandosi l'imprenditoria non locale, con danno della medesima;

- che con il progetto in questione si intende realizzare, in sostanza, un servizio ad alta velocità che non troverebbe in Italia soluzione di continuità, non essendo previsto, secondo i dati a disposizione, il proseguimento della tratta ferroviaria;

- che tutto quanto sopra è stato portato avanti sino all'incontro di Bruxelles, ed è avvenuto e avviene nascostamente senza una preventiva discussione in Consiglio Provinciale e in Consiglio Regionale, doverosa invece per la esigenza di formulare ed approvare nelle sedi competenti (Consiglio Regionale e Provinciale) il progetto in questione nel quadro della programmazione economica pluriennale;

Si interroga per sapere

- se i Presidenti delle Giunte ed i competenti Assessori intendano riferire quanto prima in Consiglio circa lo stato concreto ed attuale della situazione, e soprattutto in relazione al workshop di Bruxelles;

- quali siano stati i provvedimenti sino ad oggi adottati risultanti dagli atti di Giunta nelle precorse gestioni;

- se la Giunta intenda adottare ulteriori deliberazioni o assumere impegni o iniziative in sede nazionale ed internazionale, oppure se non ritenga opportuno e corretto promuovere una preventiva discussione ed approvazione di un concreto piano di programmazione economica, da esaminare in sede di Consiglio, e ciò sulla base delle norme di legge e regolamentari secondo cui le Giunte dovrebbero essere organi esecutivi del Consiglio e non promotrici di iniziative avulse dal contesto dei rispettivi organi collegiali tanto regionali quanto provinciali.

Questo è il contenuto dell'interrogazione, in aggiunta a questo vorrei precisare che questa interrogazione è stata presentata il 13 aprile ed è stata formulata lo stesso giorno che queste notizie erano apparse sui quotidiani. E' a tutti noto che vi è stato questo incontro il giorno successivo a Bruxelles, vi sono state anche notizie ulteriori, che sono state pubblicate sulla stampa e successivamente - non sarà più di un mese fa - il Ministro dei trasporti ha anche sottoscritto, sempre a Bruxelles, un accordo preliminare con rappresentanti di altri paesi europei, ad eccezione di due - tra i quali è stato concordato di dare il via programmatico a questa iniziativa.

Dico sinceramente che il fatto che avvengano a iniziativa nazionale e quindi per interventi ministeriali incontri e quindi decisioni di tale importanza, senza che in questi contesti provinciali del Trentino e dell'Alto Adige si discuta preventivamente circa l'entità, l'impatto ambientale, tutti gli aspetti economici e non che riguardano la realizzazione di tali opere, dico che indipendentemente dall'esistenza nella disciplina che riguarda l'attività del Consiglio regionale e dei Consigli provinciali circa la programmazione economica in regione e nelle province, è quanto meno un fatto che denota una grande carenza da parte degli organi esecutivi, in quanto ritengo che questi

argomenti non possano essere ignorati da Assemblee, a cui dovrebbero essere innanzi tutto rimessi dei poteri consultivi, che non possono essere ignorati nel momento in cui queste opere incideranno non solo materialmente, perché insisteranno sul territorio della regione del Trentino-Alto Adige e quindi avranno per necessità di cose un impatto ambientale, ma incideranno anche sul mondo economico, sul mondo imprenditoriale, sulle realtà occupazionali in regione ed in provincia; credo che forse questo, come già segnalai in occasione della discussione programmatica, era già fin da allora il primo progetto concreto e reale di realizzazione di quella euregio di cui si parlava astrattamente e peraltro credo che a livello istituzionale questo argomento sia trattato quasi che non interessi realisticamente la regione.

Quindi insisto nel richiedere al Presidente della Giunta dati concreti e precisi su quanto sta avvenendo, in quanto credo che abbiamo il diritto di essere informati non solo sugli atti della Giunta, ma anche sugli atti compiuti dal Governo e che riguardano il nostro territorio, credo sia uno specifico diritto; credo sia veramente inammissibile quello che si è verificato un mese fa guardando la televisione ed apprendendo da un telegiornale che il Ministro dei trasporti ha firmato un accordo che riguarda il Trentino-Alto Adige e la realizzazione dell'eurotunnel, quindi credo che veramente abbiamo questo diritto e poi, una volta acquisiti i dati necessari, dovremo anche porci il problema delle eventuali iniziative sia pure per rappresentare, secondo le istanze di cui ciascuno di noi si potrà fare interprete e portatore, quelle iniziative di carattere ambientale e di qualsiasi genere che potrà emergere nelle forme opportune; però ritengo indispensabile che tempestivamente il Presidente della Giunta ci noti su tutti questi aspetti e si faccia carico comunque, dato che l'estate è prossima e certamente questa discussione non può essere esauriente in questo Consiglio, ma invece a livello statale le attività ministeriali corrono ben a più alta velocità di quanto si potesse immaginare.

E' necessario che in questo periodo di tempo il Presidente della Giunta si faccia parte attiva, non dico per frenare, ma per tutelare i diritti della regione che allo stato attuale non si può dire se siano stati valutati ed in che misura, in quanto allo stato non conosciamo alcunché di concreto, se non quello che, tramite i giornali, ha costituito oggetto di informazione sommaria, data da privati come il signor Unterberger, che è quello che ha materialmente concorso a determinare il progetto insieme al signor Gentilini, che però si è tirato in disparte, quindi il signor Unterberger ha rilasciato determinate dichiarazioni che sono state riportate su 'l'Alto Adige' circa 2 mesi fa, alle quali sono seguite queste scarse dichiarazioni ministeriali, che sembrano scavalcare tutto e tutti.

**PRÄSIDENT:** Bitte, Präsident Grandi.

**PRESIDENTE:** Prego, Presidente Grandi.

**GRANDI:** In riferimento a questa interrogazione, debbo anzi tutto porre l'attenzione che la Giunta regionale è tenuta a rispondere su materie che siano di sua competenza o



comunque su problemi politici e sociali che direttamente o indirettamente coinvolgono la comunità che risiede sul territorio della regione, mentre difficilmente può rispondere in ordine a fatti che riguardino più che altro competenze che sono delle due province, però, premesso questo, la Giunta regionale ritiene in ogni caso che le questioni che sono poste in questa interrogazione sono di assoluta rilevanza, soprattutto per quanto riguarda l'impatto complessivo del progetto e gli aspetti ambientali.

Quindi la Giunta afferma di avere piena consapevolezza che opere ed interventi di grandi incidenza, quale questo progetto, devono costituire argomento di un approfondito esame, al fine di valutare in maniera assolutamente congrua i diversi aspetti che, pur tenendo conto delle potenzialità positive, considerino opportunamente anche le diverse implicazioni, sia sul versante tecnico, sia sul versante finanziario, sia su quello, più ampio, sociale.

Nel quadro di queste valutazioni, la Giunta ritiene di dover fare presente che in riferimento alle iniziative che la SEPI avrebbe svolto come promotrice del progetto, non è del tutto agevole, nonostante i tentativi che abbiamo fatto, raccogliere informazioni definitive, infatti è noto, lo citava anche l'interpellante, lo stato dei rapporti tra la SEPI e l'Autobrennero, che peraltro recentemente pare si siano definitivamente interrotti.

Comunque al di là di questo e tenuto in considerazione il fatto che l'incontro di Bruxelles non è consistito tanto in una sorta di workshop, ma nella presentazione di un progetto di massima, dal quale risulta che i Presidenti delle province autonome di Trento e di Bolzano hanno sollevato riserve soprattutto di carattere ambientale, la Giunta regionale precisa che a proprio giudizio debbono essere riservate da parte degli enti competenti tutte le possibili attenzioni per un prioritario intervento di carattere strutturale per la soluzione dei problemi che oggi gravano sulle comunità locali a causa del traffico di merci nord - sud, anche a seguito delle aperture commerciali verso l'est europeo.

Dalla partecipazione dell'amministrazione regionale al comitato promotore per i traffici del Brennero, la cui seduta più recente si è svolta il 19 maggio 1994, si rileva che il progetto elaborato da un consorzio internazionale sarà presentato ai Ministri dei trasporti dei paesi interessati in via definitiva entro l'estate o comunque entro il corrente anno. Il Consiglio dell'Unione europea nella recente riunione di Atene ha determinato la priorità assoluta della direttrice del Brennero rispetto alle altre direttrici delle Alpi.

Nel quadro di queste valutazioni la Giunta regionale esprime anzi tutto l'auspicio che gli enti competenti si muovano rapidamente, approfondendo gli aspetti problematici ed individuando soluzioni che siano atte a rispondere adeguatamente a tutti gli interrogativi giustamente aperti, ricercando inoltre anche opportune cautele e garanzie, perché possano essere evitati gli inconvenienti anche di natura penale, che l'interrogante paventa possano verificarsi per il futuro.

In consonanza quindi con i suggerimenti posti dall'interrogante per le finalità sopra evidenziate ed in particolare per consentire alla regione di esprimere un proprio contributo di valutazione, la Giunta regionale ha attivato presso gli organi

competenti, pur nel pieno rispetto della più diretta attinenza provinciale, la rapida acquisizione della documentazione informativa in merito a questa importante iniziativa; in particolare non appena il progetto sarà ufficialmente presentato dal Consorzio del Ministero dei trasporti, l'amministrazione regionale è intenzionata a chiedere formalmente al Ministero la documentazione relativa e tutto questo intende farlo in relazione all'art. 45 dello statuto, che prevede che la Giunta regionale debba essere consultata ai fini dell'istituzione ed ai fini della regolamentazione dei servizi nazionali di comunicazione e dei trasporti, che interessino in modo particolare la regione.

La Giunta sottolinea infine come il progetto Brennero rappresenti una iniziativa distinta rispetto alla promozione dell'euregio, la dimensione di quest'ultima, essendo di cooperazione interregionale a livello istituzionale, è peraltro evidente come una migliore via di comunicazione tra i versanti nord e sud delle Alpi possa contribuire in modo significativo a promuovere opportunità di rapporto, di scambio e di cooperazione, non solo a livello sociale e culturale, ma anche a livello economico e per quest'ultimo aspetto in particolare è evidente quali possono essere i possibili riflessi.

Quindi a seguito anche di questa interrogazione ed a seguito di impegni sui quali si era già soffermato il governo regionale, mi impegno a relazionare, magari promuovendo d'intesa con la Presidenza del Consiglio della nostra regione, un'apposita conferenza con la presenza di autorevoli persone, che siano in grado di relazionarci in modo che vi sia anche una precisa valutazione ed un voto preciso su questo importante progetto, che dovrà essere valutato in tutte le sue implicazioni.

**PRÄSIDENT:** Bitte schön, Abg. Palermo.

**PRESIDENTE:** Prego, cons. Palermo.

**PALERMO:** Per la verità vorrei chiedere al Presidente della Giunta di che data è questa risposta, cioè quando è stata predisposta, perché - come ho già evidenziato nel mio intervento orale - è ormai circa un mese e mezzo che il Ministro dei trasporti in un incontro a Bruxelles ha sottoscritto, almeno da notizie molto sommarie anche di stampa, c'è stato un comunicato per televisione dello stesso Ministro, ha firmato un accordo preliminare con le analoghe autorità competenti di altri paesi, ad esclusione di due, la Svizzera ed un altro paese, quindi ecco perché mi sorge il dubbio che questa risposta del Presidente della Giunta non sia troppo recente, ma anteriore a questo accordo che è stato firmato e che comunque sta ad indicare che, nonostante il fatto che vi sia una norma dello statuto che riconosce a questa regione l'obbligo di esprimere - diritto, dovere e nello stesso tempo un obbligo - un parere su un problema di tale portata, a livello ministeriale si sia completamente ignorato questo procedimento, quindi, al di là degli impegni formali, credo sia necessario attivare nell'ambito di un procedimento amministrativo una fase specifica che è indispensabile nel momento di formazione di un atto amministrativo, è chiaro che questo è un atto a livello internazionale, è previsto però che preventivamente questa regione esprima un parere; questo parere è necessario che sia discusso in Consiglio, perché la Giunta è organo esecutivo del Consiglio, quindi

chiedo conclusivamente al Presidente della Giunta, in adesione agli impegni di cui ha dato atto nella sua risposta, che si impegni immediatamente, alla luce di questi fatti di cui ho dato notizia in quest'aula, ma che ritengo siano anche a sua conoscenza, si attivi immediatamente per richiedere al Ministro che vengano attivate le procedure previste dallo statuto, perché venga espresso dalla regione Trentino-Alto Adige il parere che è previsto da una legge costituzionale e che quindi sulla base di questo procedimento amministrativo venga programmata per l'inizio dei lavori di settembre - perché questo problema ha una priorità particolare - una discussione adeguata in questo Consiglio, di modo che la Giunta possa essere legittimamente espressione del Consiglio regionale in questo parere al Ministro.

**PRÄSIDENT**: Ma, Presidente, es ist nicht vorgesehen, daß wir hier einen Dialog führen. Ich würde Sie bitten, diese Antworten auf anderem Wege dem Anfrager zu geben.

Ripeto: non è previsto un ulteriore dialogo, l'ultima parola spetta all'interrogante, perciò chiedo al Presidente della Giunta di darLe l'informazione in via diversa fuori l'aula.

**PRESIDENTE**: Ma, Presidente non è previsto che si apra un dialogo a due. La prego di fornire all'interrogante queste risposte in altra sede.

Ripeto: non è previsto un ulteriore dialogo, l'ultima parola spetta all'interrogante: chiedo perciò al Presidente della Giunta di darLe l'informazione in una sede diversa, fuori dall'Aula.

**PRÄSIDENT**: Damit sind die Sitzungen vor der Sommerpause abgeschlossen.

Die Sitzung ist geschlossen. Ich wünsche den Trientnern noch gute Arbeit und den Südtirolern, soweit sie noch da sind, schöne Ferien.

**PRESIDENTE**: Concludiamo quindi la tornata di sedute prima della pausa estiva.

La seduta è chiusa. Auguro ai consiglieri del Trentino un buon proseguimento dei lavori ed ai consiglieri del Sudtirolo presenti buone vacanze.

(ore 18.15)



## INDICE

## INHALTSANGABE

<b>Mozione n. 6</b> presentata dai consiglieri regionali Divina, Muraro, Vecli, Boldrini, Delladio, Tosadori e Montefiori relativa alla predisposizione di studi specifici finalizzati alla definizione della macroregione e all'avvio, unitamente alla Giunta provinciali, di un dibattito costituente	<b>Beschlußantrag Nr. 6</b> , eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Divina, Muraro, Vecli, Boldrini, Delladio, Tosadori und Montefiori über die Ausarbeitung einer spezifischen Studie, mit der eine Großregion abgezeichnet werden soll, und über die Eröffnung einer konstituierenden Debatte zusammen mit den Landesausschüssen
pag. 1	Seite 1
<b>Mozione n. 11</b> , presentata dai consiglieri regionali Zendron, Passerini, Arena, De Stefani, Chiodi, Benedetti, Kury e Gasperotti relativa al processo di costituzione di una Euroregione	<b>Beschlußantrag Nr. 11</b> , eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Zendron, Passerini, Arena, De Stefani, Chiodi, Benedetti, Kury und Gasperotti betreffend das Vorgehen für die Bildung einer Euroregion
pag. 41	Seite 41
<b>Disegno di legge n. 13</b> : Interpretazione autentica del comma 3 dell'art. 3 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 concernente: "Nuovo ordinamento dei comuni della Regione Trentino-Alto Adige" (presentato dalla Giunta regionale)	<b>Gesetzentwurf Nr. 13</b> , Authentische Auslegung des Artikels 3 Absatz 3 des Regionalgesetzes vom 3. Jänner 1993, Nr. 1 betreffend: "Neue Gemeindordnung der autonomen Region Trentino-Südtirol" (eingebracht vom Regionalausschuß)
pag. 60	Seite 60
<b>Interrogazioni</b> a risposta orale (nn. 2 e 3)	<b>Anfragen</b> mit mündlicher Antwort (Nr. 2 und 3)
pag. 65	Seite 65

**Interpellanza n. 2**

**Interpellation Nr. 2**

pag. 66

Seite 66

**Interrogazioni** a risposta orale (nn. 9 e 13)

**Anfragen** mit mündlicher Antwort (Nr. 9 und 13)

pag. 73

Seite 73

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI  
VERZEICHNIS DER REDNER**

<b>LEITNER Pius</b> <i>(Gruppo Die Freiheitlichen)</i>	pag.	1-34-46
<b>PASSERINI Vincenzo</b> <i>(Gruppo La Rete)</i>	"	4-15-35-41-43-54-58
<b>FRASNELLI Hubert</b> <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	5-15-36
<b>BENEDIKTER Alfons</b> <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	6-10-33
<b>ZENDRON Alessandra</b> <i>(Gruppo Verdi - Grüne - Vërc)</i> 55	"	7-13-36-40-41-42-49-51-53-
<b>ALESSANDRINI Carlo</b> <i>(Partito Democratico della Sinistra)</i>	"	7-40-47
<b>MURARO Sergio</b> <i>(Gruppo Lega Nord Trentino)</i>	"	14-30
<b>TAVERNA Claudio</b> <i>(Gruppo Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale)</i>	"	15
<b>FEDEL Domenico</b> <i>(Gruppo Ladins - Autonomia Trentino)</i>	"	18-62
<b>WILLEIT Carlo</b> <i>(Gruppo Ladins - Autonomia Trentino)</i>	"	20-59
<b>PAHL Franz</b> <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	21-52
<b>KURY Cristina Anna</b> <i>(Gruppo Verdi - Grüne - Vërc)</i>	"	30

<b>BOLDRINI Lelio</b> (Gruppo Lega Nord Trentino)	"	38
<b>ATZ Roland</b> (Gruppo Südtiroler Volkspartei)	"	44-48-50-54-55
<b>KLOTZ Eva</b> (Gruppo Union für Südtirol)	"	45
<b>MAGNABOSCO Armando</b> (Gruppo Misto)	pag.	47
<b>BENUSSI Ruggero</b> (Gruppo Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale)	"	53-67-72
<b>HOSP Bruno</b> (Gruppo Südtiroler Volkspartei)	"	56
<b>GIOVANAZZI Nerio</b> (Gruppo Partito Popolare)	"	60-64
<b>GIORDANI Marco</b> (Gruppo Partito Popolare)	"	62
<b>ARENA Gregorio</b> (Gruppo La Rete)	"	63
<b>GRANDI Tarcisio</b> (Gruppo Partito Popolare)	"	68-70-73-81
<b>PALERMO Carlo</b> (Gruppo Misto)	"	69-70-71-72-78-82
<b>CHIODI WINKLER Wanda</b> (Partito Democratico della Sinistra)	"	73-77





**Error  
e. Il  
segnal  
ibro  
non è  
definit  
o.**